CATECHISMO AD USO DI TUTTE LE CHIESE DEL REGNO D'ITALIA

Digitized by Google

CATECHISMO

AD USO

DI TUTTE LE CHIESE

DEL

REGNO D' ITALIA.

Unus Dominus, una Fides, unum Baptisma.
Epist. S. PAUL. *ad Ephesios cap.* IV, *v.* 5.

EDIZIONE ORIGINALE ED AUTENTICA.

MILANO, MDCCCVII,
DALLA STAMPERIA REALE.

Digitized by Google

AVVISO.

Si troveranno in questo Catechismo marcate con un asterisco (*) le domande più necessarie da sapersi. I Catechisti potranno dispensarsi d'insegnare ai fanciulli meno intelligenti le domande che non hanno un tal segno.

Quando l'asterisco è messo al titolo d'una lezione, significa che tutte le domande della stessa lezione debbono essere insegnate.

Digitized by Google

Digitized by Google

NAPOLEONE,

Per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vicerè d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Noi, in virtù dell'autorità che ci è stata delegata dall'altissimo ed augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I, nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano;

Sulle informazioni che ci sono state date dal Ministro pel Culto, rapporto alla chiarezza ed alla bontà del nuovo Catechismo adottato dal nostro Cugino il Cardinale Caprara per la Diocesi di Milano;

Come pure sulle informazioni dateci ch'erano già state atte dell'edizioni del detto Catechismo le quali contenevano errori sommamente gravi;

Volendo far godere al Regno d'Italia il beneficio che S. M. l'Imperatore e Re ha procurato all'Impero Francese, ordinando che i principj della Religione venissero insegnati con un solo ed istesso Catechismo;

Abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Il Catechismo approvato dal Cardinale Caprara Arcivescovo di Milano, per essere posto in uso nelle scuole della sua Diocesi, è dichiarato Catechismo

Digitized by Google

nazionale, e sarà per conseguenza il solo del quale si userà in tutte le Chiese del Regno d' Italia.

II. Il Catechismo sarà stampato dalla Stamperia Reale, alla quale col presente Decreto concediamo il privilegio esclusivo di stamparlo e di venderlo per sei anni consecutivi.

III. Il presente Decreto sarà comunicato a tutti gli Ordinarj del Regno, stampato in principio di ciascheduna copia del Catechismo, pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

IV. Il Ministro pel Culto è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto.

Dato in Milano li 14 marzo 1807.

EUGENIO NAPOLEONE.

Per il Vicerè,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. VACCARI.

Digitized by Google

Gio. Batista del Titolo di S. Onofrio, Prete Cardinale Cappara, Legato a latere *nell'Impero Francese, per misericordia di Dio, Arcivescovo di Milano, al Clero e al Popolo della Diocesi, Grazia e Pace da N. S. G. C.*

Benchè assenti Noi di corpo (vi parla, o carissimi miei figliuoli e desideratissimi, il nostro cuore colle parole (1) dell'Apostolo), *pur presenti di spirito vivendo con voi, veggiamo colla più viva e vera gioja il bell'ordine vostro spirituale, e la fermezza della vostra* cattolica *fede in Gesù Cristo.* Lo spirito del Santo nostro Predecessore Carlo anima ed *accresce nel Signore il corpo tutto* (2) di cotesta nostra Diocesi, *mantenendo l'armonica connessione delle membra, e per essa somministrando i nutrimenti* della vita celeste colla parola di Dio dispensata nelle molte e buone e frequentate Scuole della cristiana Dottrina. E già da molti anni con un lodevole copioso Catechismo, cavato dal Romano, il nostro Antecessore loro ha provveduto sì bene e con sì buon frutto, che nulla sembra rimaner loro a desiderare.

Ma scorgendo Noi, dopo un ben diligente esame, qual conviensi a cosa di tanto rilievo, che farebbe assai al bene della Diocesi di Milano nelle circostanze in cui la Provvidenza divina ci ha posti, che a cotesto Catechismo venisse sostituito un altro, non già nuovo di cose (che diciamo a Noi stessi ed a voi con Tertulliano (3): *La regola della Fede è una sola, immobile, irreformabile*); nè pur nuovo di parole (abborrendo Noi per l'avviso apostolico (4) *le profane novità di voci*); ma nuovo solamente di esposizione più convenevole a' nostri tempi e luoghi; siamo persuasi che ben vorrete accoglierlo con quel compiacimento, che è proprio e degno di una insigne porzione della Chiesa cattolica, qual è la Chiesa nostra milanese, al risentire il vantaggio che da esso nuovo Catechismo ne risulta.

---

(1) Ad Coloss. c. 2. v. 5.
(2) Ibid. v. 19.
(3) *De velandis Virginibus.*
(4) 1. Timoth. c. 6. v. 20.

Digitized by Google

Questo vantaggio, e non piccolo, si è l'uniformità della istruzione cristiana e cattolica in diversi popoli, massimamente se son legati tra loro; la quale tanto si brama e raccomanda dalla Chiesa medesima universale (1). Parve a' padri dell'ecumenico Concilio di Trento (dice il loro Catechismo *cosa importantissima che siccome uno è il Signore ed una la Fede, così una sia la regola, una sola la maniera d'istruire nella Fede e nella pietà il popolo cristiano.*

Or questo Catechismo da Noi trovato opportuno per collegare con uniforme dottrina tutte le Chiese cattoliche dell'Impero francese, e già approvato e proposto da Noi in qualità di Legato *a latere* della S. Sede, e della Santità di Nostro Signore, ai venerabili Padri Arcivescovi e Vescovi del medesimo Impero; questo Catechismo stesso, poichè ne abbiamo approvata la traduzione italiana, ed ordinata la pubblica edizione, lo proponiamo a voi, dilettissimi figli, venerabile Clero, e popolo della nostra Diocesi, e Ministri tutti della Dottrina cristiana. E colla pastorale nostra autorità e sollecitudine ve ne ordiniamo l'uso nelle Scuole tutte della stessa Dottrina, nel termine di due mesi dalla pubblicazione di esso, animati Noi, e diretti da quella, che or dianzi abbiamo significata, matura nostra riflessione e deliberazione, ed eccitati altresì da rispettabili insinuazioni. E tanto più voleutieri diamo un tal pascolo al nostro dilettissimo gregge, quanto più grande e molteplice scorgiamo l'utilità che gli vien promessa dal pregio intrinseco d'un Catechismo si fatto.

Perciocchè in questo sono raccolte, come richiede (2) il Catechismo del Concilio di Trento, le cose più importanti a sapersi della verità cristiana cattolica, purgate da ogni controversia, ristrette in sugosa brevità, e ridotte alla più semplice espressione: così si accosta esso (3) *a quella maniera di dire* usata dalle sacre scritture, e massime nel Testamento nuovo, per la quale la dottrina sana (dice il grande S. Agostino) riesce insieme latte a' piccoli, e cibo a' grandi.

Per tal semplicità potrà questo Catechismo intendersi facilmente da ognuno, per tal brevità potrà tutto apprendersi in tempo

---

(1) Catech. ex decr. Conc. Trid. præf. n. 8.

(2) Ibid. n. 9.

(3) S. Aug de dono perseverantiæ cap. 16. num. 40.

Digitized by Google

discreto e ritenersi a memoria interamente, almeno quanto al Simbolo, a' Comandamenti di Dio e della Chiesa, a' Sacramenti, ed alla Orazione domenicale, la dottrina delle quali cose è brevissima; il che si dovrà fare nelle classi della tenera età.

Ricordatevi, o dilettissimi figliuoli, come già il Signore per bocca di Mosè raccomandava al popolo ebreo (1), che tenesse a mente, e spesso meditasse, e avesse ognora sott' occhio la sua Legge divina, ed i precetti tutti del divino suo culto. Quanto più dovete voi imprimervi nella mente e nel cuore, e ritenere la dottrina della nuova Legge di amore, qual è la cristiana!

Intese poi e conservate nella mente tutte le parti della Dottrina, ben potrà l' intelligenza anco del popolo comprenderne tutto insieme il corpo, massime se i Maestri (il che vivamente loro raccomandiamo) gli mostreranno i rapporti d' una lezione coll' altra. Confidiamo che allora i nostri figliuoli ancor più piccioli verranno (2) a conoscere Gesù Cristo, come tanto inculcava nell' animo de' Fedeli il Principe degli Apostoli, vedendo essi nell' integrità e pienezza del cristiano insegnamento la bellezza e maestà beatifica della dottrina, colla quale illuminò gli uomini la luce stessa eterna, il Verbo fatto Uomo. E così conoscendolo colla divina sua grazia, e prendendone amore co' Maestri i discepoli quantunque semplici, e studiandosi d' imitarlo, qual sarà la commozione delle paterne nostre viscere, potendo noi dire in certa guisa come l' Apostolo, che vi siamo doppiamente Padre, e come Vescovo, e come Maestro, *nuovamente* (3) *formandovi, finchè si formi Gesù Cristo in voi*!

Ma nella stessa semplicità della ben compresa dottrina di Cristo, e ben ritenuta, troveranno anche i semplici Fedeli con che premunirsi e difendersi contro coloro che tentassero di combatterli o sedurli con una filosofia vana e fallace (4), condannata già dall' Apostolo, secondo i principj mondani alieni dalle verità cristiane. Sì, miei carissimi, ve ne assicura il vostro gran Protettore, e Predecessore nostro, S. Ambrogio, affermando (5),

---

(1) Deut. cap. 6. v. 5. et cap. 11. v. 18. etc.
(2) II. Petri cap. 1. v. 2. 3. et 8. cap. 2. v. 20. et cap. 3. v. 18.
(3) Ad Galatas cap. 4. v. 19.
(4) Ad Coloss. cap. 2. v. 8.
(5) S. Ambr. in Hexaemer. lib. I. cap. 6.

Digitized by Google

che *la semplicità della Fede prevale a tutti gli argomenti.* Tutto il mondo sa quanto sia stata efficace a confondere, a convincere, a convertire gli Eretici la semplicissima esposizione della Dottrina cattolica scritta e pubblicata dall' immortale Bossuet.

Or questo stesso insigne Vescovo, questo invitto difensore della Fede, questo come novello Padre della Chiesa, sì altamente commendato dalla stessa S. Sede Apostolica, il quale sapeva unire la semplicità colla maggior dignità nel suo sublime e profondo parlare della Religione, e in brevi detti racchiudere altissimi sentimenti, egli stesso può dirsi l' Autore di questo Catechismo. Quasi l' ordine solo è diverso, e solamente in certi luoghi, per togliere le ripetizioni e ridurlo a maggiore unità. Ma che le cose, e ancor le parole qui sieno quasi tutte sue, il suo Catechismo sparso nel mondo cattolico, e specialmente costì in Italia, ve ne può far fede.

Che se i termini corti e precisi, ma pieni di grandi cose, che spesso vi s' incontrano, pajon superiori alla capacità del popolo, e massime de' fanciulli, non si lasci però di farli loro apprendere e ritenere, perchè *l' esperienza* (dice (1) lo stesso Bossuet) *fa vedere che, quantunque questi termini non sieno sempre alla prima intesi, pure a poco a poco, meditandovi sopra, se ne acquista l' intelligenza.*

Ma appunto per la sua breve semplicità sì concettosa, a voi caldamente raccomandiamo questo nuovo Catechismo, o rispettabili Maestri della Dottrina cristiana, come pane da spezzarsi ai piccioli, che Noi tanto amiamo nelle viscere di Gesù Cristo, come a lui stesso eran carissimi, perchè ne adattiate le spiegazioni alla capacità diversa degli apprendenti, facendovi ognuno tutto a tutti, come l'Apostolo, per guadagnar tutti gl' intelletti e i cuori a Gesù Cristo. L' insegnamento vostro sia condito di sale e di dolcezza con gravità e insieme con ilarità e santa allegrezza, come prescrive (2) S. Agostino a' Catechizzanti, rendendo facile e grata la dottrina con similitudini acconce e decorose, e con fatti o scritturali o di fondata storia ecclesiastica.

---

(1) In Admon. ad parochos etc. præmissa ejus Catechismo.

(2) S. Aug. de catechizandis rudibus cap. 2. n. 4.

Digitized by Google

XI

Lo stesso buon Catechismo, al quale sostituirete questo nostro, vi potrà giovare a spiegarlo, consultando anche il romano, ed altri più estesi, ma sani e purgati. In somma sia, giusta S. Paolo (1), l'insegnar vostro *irreprensibile, intiero, grave, incorrotto.* Voi ancora, padri e madri di famiglia, se amate con verità i vostri figli, se volete loro il vero bene, dovete avere in mano e in mente questo Catechismo della nostra Diocesi per mandarli preparati alle classi ed alle spiegazioni cattedratiche. Diverrete così con noi padri e madri delle anime loro nelle viscere della Carità, la qual supera infinitamente ogni amor naturale; e della casa farete una Chiesa, come già ne' bei tempi apostolici.

La Carità sopra tutto, o dilettissimi e rispettabilissimi Maestri tutti della dottrina del Salvator nostro e Signore, sia non solo il fine *cui dovete riguardare in ogni vostro insegnamento* (così vi esortiamo col gran Maestro (2) S. Agostino), *ma quello ancora, a cui dovete rivolgere lo sguardo di coloro che ammaestrate.*

Onde ogni spiegazione del Catechismo e nelle classi e dalla cattedra debbe essere indirizzata a formare la vita cristiana, di cui l'anima è la stessa Carità, siccome avvisa (3) i Maestri il Catechismo spesso da Noi citato del Concilio di Trento; poichè la Religione tutta, o dilettissimi figli, è diretta alla Morale. *Questo è il vero fine* (vi parla ancora il soprallodato gran Vescovo) *di tutti i misterj: non avendo fatto il Signore cose così ammirabili per essere pascolo degli spiriti curiosi, ma per essere fondamento delle sante pratiche, alle quali ci obbliga la Religione.* Ma infine la Carità paterna e pastorale che ne spinge a procurare per ogni modo la migliore edificazione della nostra Diocesi, ardentemente brama e vi scongiura per la salute vostra eterna, e di quelli che vi ascoltano, o Catechisti, cooperatori nostri carissimi ed utilissimi, che vi prepariate coll'esempio all'istruzione, e la fama della buona e santa vita vi acquisti assai fede ed amore da quelli che catechizzate. Abbia la vostra vita (vel diciamo (4) con St Gian Grisostomo) *una voce chiara, la quale insegni, e*

(1) Ad Titum cap. 2. v. 1. 7. et 8.
(2) S. Aug. de catechizandis rudibus cap. 3. n. 6.
(3) Catech. ex Decr. Conc. Trid. in Prœmio.
(4) S. Jo. Chrysost. in Psal. 49.

Digitized by Google

mostri quanto voi dite. E vi lasciamo col salutare avviso del nostro gran Padre S. Ambrogio: *Che* (1) *prima è da cercarsi la buona vita, che la dottrina;* siccome il divin Maestro *cominciò* (2) *a fare e ad insegnare.* Nella fiducia che il proposto Catechismo, insegnato con tali avvertenze, sia colla divina grazia per corrispondere alle salutari intenzioni dalle quali siamo diretti, nella effusione del nostro cuore diamo a tutti e a ciascuno in particolare la paterna pastoral benedizione.

Dato in Parigi dalla nostra residenza il 20 febbrajo 1807.

G. B. Card. Arciv.

(1) S. Ambros. in Ps. 118. Serm. 1 n. 2.
(2) Act. Apostol. cap. 1. v. 1.

Digitized by Google

COMPENDIO
DELLA STORIA SACRA.

I. La Creazione del mondo e quella dell'Uomo.

Nel principio e prima di tutti i secoli, da tutta l'eternità vi era Dio; ed egli era Padre, Figliuolo e Spirito Santo, un solo Dio in tre persone, spirito beato ed onnipotente. Essendo beato, non ha bisogno che di sè stesso; ed essendo onnipotente, può creare dal nulla tutto ciò che gli piace. Così nulla vi era, fuorchè Dio Padre, Figliuolo e Spirito Santo: tutto il resto che veggiamo e che non veggiamo, nulla era del tutto.

Dio creò dunque nel principio il cielo e la terra, le cose visibili ed invisibili, la sostanza spirituale e la corporale, l'Angelo e l'uomo. Dio comandò, e tutto uscì dal nulla alla sua parola. Ebbe soltanto a volere, e tosto tutto fu creato, e tutto fu ordinatamente disposto; la luce, il firmamento,

Digitized by Google

110.

il sole, la luna, gli astri, la terra e il mare, le piante, gli animali, e finalmente l'uomo.

A lui piacque di fare il mondo in sei giorni. Alla fine del sesto giorno egli fece l'uomo a sua immagine e somiglianza, creando in lui un'anima capace d'intelligenza e d'amore; e volle che fosse eternamente beato, qualora si fosse intieramente applicato a conoscere e ad amare il suo Creatore. Nel tempo stesso gli donò la grazia di poterlo fare. La felicità eterna dell'uomo doveva essere il posseder Dio che lo avea creato. S'egli non avesse peccato, non avrebbe conosciuta la morte, avendo Dio risoluto di conservarlo immortale in corpo ed in anima.

II. La Caduta di Adamo ed il Salvatore promesso.

Dio creò egualmente la donna. Egli chiamò l'uomo Adamo, e la donna Eva; e volle che tutto il genere umano venisse generato da questo primo matrimonio. Egli collocò i nostri primi parenti nel Paradiso: questo era un giardino delizioso: e per mostrare che egli era il loro Sovrano, diede loro un precetto, che fu di non punto

Digitized by Google

mangiare il frutto di un certo albero. Dio chiamò quest' albero, l'Albero della scienza del bene e del male. Il bene consisteva nel restare sottomessi a Dio, ed il male dovea tosto manifestarsi, se l'uomo avesse disobbedito al divino comando. L'uomo era stato creato buono e santo; ma non era per questo impeccabile, nè assolutamente perfetto. Il demonio lo tentò: egli disobbedì a Dio, e mangiò il frutto proibito. Dio subito pronunciò contro di lui la sua sentenza di morte, e per un giusto giudizio il suo peccato divenne il peccato di tutti i suoi figliuoli, cioè di tutti gli uomini. Egli venne assoggettato al potere del demonio, perchè si era lasciato da esso vincere; e Dio lo scacciò dal suo Paradiso. Ma nel tempo stesso, commosso da pietà, gli promise che dalla sua stirpe nascerebbe un Salvatore, che distrutto avrebbe l'impero del demonio, e liberato l'uomo dal peccato e dalla morte. Questo Salvatore è il Cristo o il Messia, che nascer dovea nella pienezza de' tempi.

III. La Corruzione del mondo e il Diluvio.

Gli uomini, così corrotti dalla loro origine, diventavano più cattivi a misura che si

Digitized by Google

moltiplicavano. Caino, uno de' figli di Adamo, uccise suo fratello Abele il giusto, di cui era geloso; e la sua posterità lo imitò ne' delitti. Dio diede ad Adamo Set in luogo di Abele. La cognizione ed il servizio di Dio si conservarono nella famiglia di Set sino al momento in cui, questa famiglia essendosi mescolata con quella di Caino per illeciti maritaggi, tutto il genere umano ne fu corrotto. Dio decise allora di far perire tutti gli uomini con un diluvio universale, salvando solo Noè colla sua famiglia, onde popolare nuovamente la terra. Prima di mandare il diluvio, Dio ordinò a Noè di costruire un grande edifizio di legno, che venne chiamato Arca; e vi rinchiuse Noè colla sua famiglia, ed ogni specie di animali. Le acque s' innalzarono al di sopra di tutta la terra, fino a coprire le più alte montagne: l'Arca, protetta da Dio, nuotava al di sopra. Noè ne uscì, quando la terra fu asciutta, un anno dopo d'esservi entrato. La prima cosa ch' egli fece, fu quella di erigere un altare, e d'offerire a Dio un sagrificio in rendimento di grazie.

Digitized by Google

IV. *L' Ignoranza e l' Idolatria sparse su tutta la terra; la Vocazione d'Abramo; le Promesse e l' Alleanza.*

La terra si popolò di nuovo d'uomini e d' animali, e tutte le nazioni si formarono da' tre figli di Noè; Sem, Cam e Jafet. Allontanandosi dalla loro origine, gli uomini dimenticavano Dio che avea fatto il cielo, la terra e loro medesimi. Si adorarono le creature, nelle quali scorgeasi qualche cosa di eccellente, come gli astri, il cielo, gli uomini straordinarj; e l' idolatria incominciava a spargersi per tutto l' universo. La vera Religione non cessava di conservarsi colla rimembranza della creazione del mondo. Gli uomini se la trasmettevano gli uni agli altri, come di mano in mano. Ma temendo ch' essa col tempo si perdesse totalmente in mezzo a tanta corruzione, Dio chiamò Abramo, nato dalla stirpe di Sem. Egli fece alleanza con lui, promettendogli d' essere il suo Dio, e quello della di lui posterità, a condizione che questo Patriarca ed i suoi discendenti gli fossero costantemente fedeli. La circoncisione fu stabilita come il suggello di una tale alleanza. Abramo venne introdotto nella terra di

Canaan, che Dio promise di dare alla di lui posterità. Questa è la terra che noi chiamiamo la Giudea, la Palestina o la Terra Santa. Dio voleva esservi servito da' discendenti d'Abramo. Per colmare questo Patriarca delle sue grazie, gli promise di nuovo il Salvatore del mondo, il quale nascer dovea dalla stirpe di lui, e per mezzo del quale tutte le nazioni, dopo essere state lungo tempo traviate, doveano ritornare un giorno al vero Dio che fatto aveva il cielo e la terra, gli uomini e gli animali.

Dio confermò l'alleanza che fatta avea con Abramo, e rinnovò ad Isacco figlio di Abramo, e a Giacobbe di lui nipote, la promessa di Cristo che dovea venire. Egli diede a Giacobbe il nome d'Israele. Abramo, Isacco e Giacobbe vissero nella Palestina, senz'avervi alcuna dimora fissa. La loro vita era semplice e laboriosa: essi mantenevano grandi armenti. Dio benediceva il travaglio loro, perchè lo servivano; ed erano rispettati da' principi e dagli abitanti del paese. Giacobbe ebbe dodici figliuoli, che sono chiamati i dodici Patriarchi, cioè, i primi padri degl'Israeliti, e lo stipite delle dodici loro tribù. Tale fu l'origine degli Israeliti, che diconsi ancora Ebrei.

Digitized by Google

V. Il Popolo di Dio schiavo in Egitto, e liberato da Mosè.

Una carestia universale costrinse Giacobbe ad abbandonare la terra di Canaan per ritirarsi co' suoi figliuoli nell' Egitto che non ne era lontano. Tutto abbondava in Egitto per effetto della previdenza di Giuseppe, uno de' figli di Giacobbe, ch' egli maggiormente amava; ma credeva di averlo perduto, e lo avea già da molto tempo pianto per morto. Ma Dio lo avea miracolosamente conservato, e Faraone, re d'Egitto, gli avea dato ogni potere nel suo regno. Giacobbe ricevuto così in Egitto, vi si stabilì colla sua famiglia; ed ivi, presso a spirare, benedisse i suoi figliuoli, ciascuno in particolare. Fra tutti i suoi figli, Giuda doveva essere il più celebre. Il nome di Giuda era quello da cui la Palestina doveva un giorno ricevere il proprio, e chiamarsi la Giudea. Da questo stesso nome doveano tutti gli Ebrei esser chiamati un giorno Giudei. Giacobbe nell' atto che benedisse Giuda, gli annunziò la gloria della sua posterità, e gli promise che il Cristo che uscir dovea dalla sua stirpe, sarebbe l'aspettazione delle nazioni.

Digitized by Google

La famiglia di Giacobbe diventò un gran popolo. Essa conservo la Fede de' Patriarchi, e servì al Dio d'Abramo, d'Isacco e di Giacobbe, che l'Egitto, immerso nell'idolatria, più non conosceva. Un altro Faraone salì frattanto sul trono, e pose in obblio i servigi di Giuseppe. La gelosia di questo principe e di tutti i suoi sudditi, fece prendere loro la risoluzione di distruggere tutti gli Ebrei. Dio li salvò dalle loro mani sotto la condotta di Mosè con inauditi prodigi. L'Egitto fu colpito da dieci terribili flagelli, che chiamansi le dieci piaghe d'Egitto. L'acqua de' fiumi fu trasformata in sangue: le case tutte furono riempite di ranocchi: mosche di diverse specie penetravano ovunque, e non lasciavano agli Egiziani riposo alcuno: Dio mandò la mortalità ed ulceri terribili sugli uomini e sugli animali: le messi furono distrutte dalla tempesta, ed i pochi avanzi da essa lasciati, furono divorati dalle locuste, le quali coprivano la superficie della terra: tutto l'Egitto fu coperto di tenebre sì dense, che non si conoscea più nessuno: finalmente Dio inviò il suo Angelo, il quale in una sola notte fece morire i primogeniti degli Egiziani, incominciando dal figlio del re, seduto sul trono,

Digitized by Google

sino al figlio della serva. Allora Faraone si piegò alla voce di Dio, e lasciò uscire gl' Israeliti. Il Mar Rosso si aprì innanzi ad essi per dar loro il passaggio; e poco tempo dopo videro galleggiare sulle acque i corpi di Faraone e de' suoi soldati, che aveano voluto inseguirli. Ciò accadde, perchè essi si erano pentiti d'avere obbedito a Dio: Dio perciò li fece perire senza misericordia.

VI. Il Popolo nel deserto; la Legge; l' Ingresso nella terra promessa; Giosuè; Davidde; Salomone; il Tempio; lo Scisma di Geroboamo; la Schiavitù di Babilonia; le Profezie; l' Aspettazione di Cristo.

Gl' Israeliti andarono raminghi nel deserto per quarant' anni; ma Dio li proteggeva. La manna cadde dal cielo per nutrirli: una rupe, percossa da Mosè colla sua verga, fornì loro dell' acqua in abbondanza. Fin dal principio Dio apparve innanzi a loro sul monte Sinai con un sorprendente apparato di maestà e di potenza, in mezzo a lampi e tuoni. Egli scrisse col proprio dito su due tavole di pietra i dieci comandamenti chiamati il Decalogo; e diede loro

Digitized by Google

la legge, sotto la quale doveano vivere nella terra di Canaan, fino alla venuta di Cristo.

Era giunto il tempo in cui Dio avea risoluto di dare agl' Israeliti la terra promessa a' loro padri. Mosè, il loro legislatore, li condusse fino all' ingresso di questa terra. Giosuè ve gl' introdusse, e la divise fra le dodici tribù. Finalmente Dio suscitò Davidde, il quale ne ultimò la conquista; e la dignità Reale venne stabilita nella di lui famiglia. Dio gli promise che da lui discenderebbe Cristo. Davidde era infatti della tribù di Giuda, da cui dovea nascere il Messia, secondo l' oracolo di Giacobbe. Davidde cantò ne' suoi salmi le maraviglie del Salvatore che dovea venire: egli ne vide la figura nella persona di Salomone suo figlio e successore. Durante il regno di Salomone si fabbricò il tempio in Gerusalemme, e questa santa città fu il simbolo della Chiesa cristiana. Salomone non fu fedele a Dio, e il di lui regno fu diviso sotto Roboamo, suo figlio e successore. Fra le dodici tribù ne furono dieci, le quali si separarono dal tempio e dalla famiglia di Davidde, a cui Dio dato aveva il regno. Geroboamo fu il capo di tali ribelli: Dio

Digitized by Google

li rigettò, ed il loro nome fu abolito. Questo è il simbolo degli Scismatici, i quali si separano dalla Chiesa. La tribù di Giuda fu capo di quelli che restarono fedeli. Ma i Giudei stessi dimenticarono sovente il Dio de' loro padri, e le loro infedeltà tirarono sopra di essi varj castighi. Dopo l'empietà d'Acaz e di Manasse, re di Giuda, Dio chiamò Nabucodonosorre, re di Babilonia, per castigare l'ingratitudine del suo popolo. Gerusalemme fu distrutta, il tempio ridotto in cenere, e tutto il popolo venne condotto schiavo in Babilonia. Ma Dio si rammentava sempre le sue antiche misericordie, e le promesse fatte ad Abramo, a Isacco ed a Giacobbe. Egli perciò, dopo settant' anni di schiavitù, ricondusse il suo popolo nella terra de' suoi padri. Gerusalemme fu riedificata, ed il tempio fu ristabilito sulle proprie ruine. Ciro, re di Persia, fu scelto da Dio per compire quest' opera. Esdra e Neemia vi lavorarono sotto gli ordini de' re di Persia. Durante questo tempo e per molti secoli, Dio non cessò di mandare i suoi Profeti, che correggevano il popolo, e fortificavano i servi di Dio nel suo culto. Nel tempo stesso predicevano il regno eterno e i patimenti di Cristo; ed il popolo di Dio viveva in questa aspettazione.

Digitized by Google

VII. La Venuta di Gesù Cristo, la sua Predicazione, la sua Morte, la sua Risurrezione, la sua Ascensione, la sua Onnipotenza.

Erano già scorsi quattromila anni circa, da che il mondo viveva nelle tenebre. Dio era conosciuto soltanto in Giudea, e dal più piccolo popolo dell' universo. L' ora essendo giunta in cui questo Cristo tanto promesso dovea venire, Dio mandò al mondo il suo proprio figlio. Il Verbo di Dio si fece uomo. La notizia della prossima venuta di lui fu annunziata a Maria, che doveva esserne la madre e restare nulladimeno sempre vergine. Ella credette; e Cristo, figlio di Dio, fu concepito nelle di lei viscere. Egli nacque in Betlemme: fu circonciso e nominato Gesù, cioè Salvatore. Egli cresceva ubbidiente a Maria sua madre e a Giuseppe. All' età di circa trent' anni fu battezzato da S. Giovanni Batista. Predicò nella Giudea, e vi annunziò il Vangelo, che significa *buona nuova*. Questa è la remissione dei peccati e la vita eterna per quelli che crederebbero in lui, e che vivrebbero secondo i precetti della nuova legge ch' egli predicava. Per gettare le fondamenta della sua

Digitized by Google

Chiesa, chiamò i suoi dodici Apostoli, e scelse S. Pietro per esserne il capo. Frattanto la gelosia de' Pontefici, de' Farisei e de' Dottori della legge s' innalzava contro di lui, perchè egli correggeva i loro errori e la loro ipocrisia. Finalmente fu crocifisso sul Calvario, vicino a Gerusalemme, in mezzo a due ladroni. I Giudei continuarono ad oltraggiarlo in mezzo al supplizio; ed avendo egli domandato da bere, gli presentarono fiele ed aceto. Tutto ciò che di lui era scritto ne' salmi e nelle profezie, fu adempito. Egli spirò sulla croce. Il suo corpo fu deposto in un sepolcro: la sua anima santa discese nell' inferno, ove liberò le anime de' giusti che vi erano detenute, e si riunì al suo corpo il terzo giorno. Questo stesso giorno Gesù Cristo risuscitato si mostrò a' suoi increduli discepoli. Essi vedono, toccano le sue piaghe, mettono in esse le loro dita e le loro mani: essi rimangono convinti. Durante lo spazio di quaranta giorni Gesù Cristo parla co' medesimi, e gl'istruisce. Egli manda i suoi dodici Apostoli per tutta la terra, per essere i fondatori delle Chiese cristiane, ed il principio di tutt' i Pastori che doveano governarle sino alla fine del mondo. Finalmente, dopo avere promesso

Digitized by Google

a' medesimi d' essere sempre con loro sino alla fine de' secoli, se ne salì al cielo in loro presenza. Colà egli siede alla destra di Dio suo padre, e tutta la podestà gli è data nel cielo e sulla terra.

VIII. La Discesa dello Spirito Santo, e lo Stabilimento della Chiesa.

Cinquanta giorni dopo Pasqua, cioè il dì della Pentecoste, egli mandò lo Spirito Santo che avea promesso. Gli Apostoli pieni di forza predicarono per tutto l'universo Gesù Cristo risuscitato, e la remissione de' peccati nel suo nome, ed in virtù del suo sangue. In poco tempo riempirono tutto il mondo del Vangelo, e sparsero il loro sangue per confermarne la verità. L'imperatore Nerone, il più infame ed il più crudele de' tiranni, fu il primo persecutore della Chiesa, e fece morire a Roma gli Apostoli S. Pietro e S. Paolo. Dopo questa prima persecuzione, subito cominciò la guerra contro i Giudei, i quali aveano eccitato l'impero romano contro i Santi, ed aveano dato in mano agl' Imperatori gli Apostoli. Allora Gerusalemme fu intieramente distrutta, il tempio fu divorato dalle fiamme, ed i Giudei furono trucidati colla spada. In tal circostanza

Digitized by Google

provarono l'effetto di questo grido da loro medesimi innalzato: *Il suo sangue sia sopra di noi e de' nostri figli.* Furono inseguiti dalla vendetta di Dio, ed ovunque sono schiavi o dispersi. Intanto il mondo corrotto per l'idolatria e per ogni sorta di vizj, impara a menare una nuova vita. La Chiesa, perseguitata durante lo spazio di trecento anni, soffre con rassegnazione gli estremi eccessi, e l'universo intiero si aduna invano per distruggerla. La santità de' suoi figli e la costanza de' suoi màrtiri edificano e convertono tutt' i popoli. All' epoca in cui Dio risoluto avea di darle riposo, suscitò Costantino, imperatore romano, suo servo, il quale si fece pubblicamente cristiano. I re della terra diventarono figli e difensori della Chiesa, e, secondo le antiche profezie, ella si stabilì in tutta la terra. L'eresie, predette da Gesù Cristo e dagli Apostoli, si sollevano, tutti i misterj della Fede vengono combattuti gli uni dopo gli altri; e nulladimeno la Fede sempre più si stabilisce e si rischiara. Per la sana dottrina e per l'amministrazione de' Sagramenti, la Chiesa produce sempre de' Santi che rimangono ignoti al mondo. Ma ogni secolo viene illustrato da qualche esempio di

Digitized by Google

luminosa santità. In mezzo alle tentazioni e a' pericoli, i Cristiani attendono la risurrezione generale, ed il giorno in cui Gesù Cristo ritornerà nella sua maestà per giudicare i vivi ed i morti.

Affinchè questa narrazione resti impressa nello spirito de' fanciulli, è bene di far loro conservare i nomi di quelli, di cui Dio si è principalmente servito; perchè l' esperienza dimostra che la continuazione della Storia sacra, essendo attaccata a tali nomi, si conserva meglio nella memoria. Si potranno dunque far loro le seguenti domande:

D. *Chi è il creatore del cielo e della terra?*
R. Dio eterno, Padre, Figlio e Spirito Santo, un solo Dio in tre persone.
D. *Chi è il primo uomo che Dio ha creato?*
R. Adamo.
D. *Chi è la prima donna che Dio ha creata?*
R. Eva.
D. *Sono questi i primi nostri genitori?*
R. Sì, Adamo ed Eva sono i primi nostri genitori.
D. *Che ci hanno eglino trasmesso?*
R. Il peccato e la morte.

Digitized by Google

D. *Chi è il primo di tutti i giusti che è morto nella grazia?*

R. Abele, cui Caino suo fratello uccise per invidia.

D. *Chi fu l'altro figliuolo che Dio diede ad Adamo in luogo d'Abele?*

R. Dio gli diede Set, nella cui famiglia si conservò la cognizione di Dio.

D. *Come punì Dio la corruzione del mondo?*

R. Col diluvio.

D. *Non vi eran giusti sulla terra?*

R. V'era il giusto Noè.

D. *Qual grazia fece Dio a Noè?*

R. Egli lo conservò nell'Arca unitamente alla sua famiglia.

D. *Da chi fu nuovamente popolato il mondo?*

R. Il mondo fu nuovamente popolato dai tre figli di Noè, che chiamansi Sem, Cam e Jafet.

D. *Con chi fece Dio primieramente alleanza?*

R. Dio fece primieramente alleanza con Abramo.

D. *Da chi discendeva Abramo?*

R. Abramo discendeva da Sem.

D. *Chi sono i Patriarchi?*

R. Abramo, Isacco suo figlio, Giacobbe figlio d'Isacco ed i suoi dodici figliuoli.

Digitized by Google

12b.

D. *Giacobbe non ha egli un altro nome?*

R. Giacobbe si chiama anche Israele, e da lui uscirono gl'Israeliti, cioè il popolo di Dio.

D. *Onde sono uscite le dodici tribù di Israele?*

R. Dai dodici figli di Giacobbe.

D. *Chi è quegli fra questi dodici figliuoli di Giacobbe, da cui Gesù Cristo dovea nascere?*

R. Egli è Giuda.

D. *In qual paese gl' Israeliti sono stati schiavi per la prima volta?*

R. In Egitto, ove i loro padri si erano rifuggiti all'epoca d'una carestia generale.

D. *Di chi si servì Dio per liberarli da questa schiavitù?*

R. Di Mosè.

D. *Per mezzo di chi diede Dio la legge agli antichi Ebrei?*

R. Per mezzo dello stesso Mosè.

D. *Chi gli ha introdotti nella terra promessa?*

R. Giosuè.

D. *Chi è quegli che ha compiuta la conquista di questa terra?*

R. Il re Davidde.

D. *Di quale tribù era il re Davidde?*

R. Della tribù di Giuda.

Digitized by Google

D. *Quale promessa particolare fece Dio a Davidde?*

R. Dio promise a Davidde che Cristo, cioè il Messia, uscirebbe dalla sua stirpe.

D. *Chi ha fabbricato il tempio di Gerusalemme?*

R. Salomone figlio di Davidde, uno degli antenati di Gesù Cristo.

D. *Che ci rappresenta questo tempio?*

R. La Chiesa cattolica, ove Dio vuole essere servito.

D. *Sotto qual re si separarono le dieci tribù dal tempio?*

R. Sotto Roboamo figlio di Salomone.

D. *Chi fu l' autore di questo scisma?*

R. Geroboamo, il cui nome è rimasto infame in tutti i secoli.

D. *Che ci rappresenta questo?*

R. L' eresie e gli scismi.

D. *A quale tribù si attaccarono gl' Israeliti che rimasero fedeli?*

R. Alla tribù di Giuda, da cui Cristo doveva uscire.

D. *Cristo era egli aspettato dal popolo ebreo?*

R. Sì: egli era aspettato; ed era predetto da Mosè, da Davidde ne' suoi salmi, e da' Profeti.

D. *In qual tempo è venuto Gesù Cristo?*

R. L' anno circa quattromila del mondo.

Digitized by Google

per elezione di Dio, e per la sua grazia; ma Gesù Cristo ne è il solo vero Figlio per natura.

D. *Che cosa ne viene dall' essere Gesù Cristo l'unico e vero Figlio di Dio per natura?*

R. Ne viene che egli è della natura stessa di suo Padre, e Dio come lui.

D. *Non si chiama altresì il Figlio di Dio col nome di Verbo?*

R. Sì: egli si chiama il Verbo di Dio, il Verbo eterno.

D. *Che cosa vuol dire* Verbo?

R. Vuol dire parola.

D. *Il figlio di Dio è la parola di suo Padre?*

R. Egli è la di lui parola interna, ed il di lui pensiero eternamente sussistente, e della stessa natura di lui.

D. *Che cosa intendete, dicendo che questa parola è sussistente?*

R. Intendo che egli è una persona, come il Padre è una persona.

* D. *Perchè chiamate voi Gesù Cristo* nostro Signore?

R. Perchè, come Dio, egli è il Signore di tutte le cose.

* D. *Per quale altra ragione?*

R. Perchè in qualità di Salvatore, egli ci ha

Digitized by Google

130.

acquistati col suo sangue, per formare di noi il suo popolo particolare.

LEZIONE NONA.

DEL MISTERIO DELLA INCARNAZIONE.

D. *Ripetete il terzo articolo del Simbolo.*

R. Il quale fu concepito per opera dello Spirito Santo: nacque da Maria Vergine.

D. *Che cosa vuol dire questo articolo?*

R. Che Gesù Cristo, che è il Figlio di Dio da tutta l'eternità, è stato fatto nel tempo Figlio di Maria.

D. *È questo accaduto per cambiamento?*

R. No: ma la Persona del Figlio di Dio, rimanendo sempre quel che ella era, sublimò la natura umana con assumerla, ed a sè l'unì.

D. *Il Figlio di Dio ed il Figlio di Maria è la medesima persona?*

R. Sì: il Figlio di Dio ed il Figlio di Maria è la medesima persona; un solo Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, Dio perfetto ed uomo perfetto.

D. *La Beata Vergine è dunque madre di Dio?*

R. Sì: la Beata Vergine è madre di Dio.

Digitized by Google

* D. *Perchè dite voi che Gesù Cristo è Dio perfetto?*

R. Perchè tutta la divinità è in lui.

* D. *Perchè dite voi ch' egli è uomo perfetto?*

R. Perchè egli ha un corpo e un' anima come noi; e perchè egli è simile a noi in tutto, eccetto ch' egli è senza peccato.

* D. *Vi sono dunque due nature in Gesù Cristo?*

R. Sì: vi sono due nature in Gesù Cristo: la natura divina, e la natura umana.

* D. *Quante persone vi sono in Gesù Cristo?*

R. Non vi è in Gesù Cristo che una sola persona.

D. *Come queste due nature sono in Gesù Cristo una sola persona?*

R. A un dipresso come in noi l'anima ed il corpo sono un solo uomo.

D. *Come chiamate questo misterio?*

R. Il misterio della Incarnazione o del Verbo incarnato.

D. *Che vuol dire questa parola* incarnato?

R. Vuol dire, fatto carne.

D. *Il Figlio di Dio ha presa soltanto la nostra carne?*

R. Per la carne qui s'intende la natura umana tutta intiera, cioè, così l'anima come il corpo.

* D. *Gesù Cristo è vero figlio di Maria?*

R. Egli è vero figlio di Maria, concepito del

Digitized by Google

di lei sangue verginale, e nato dal di lei seno.

* D. *In che modo Gesù Cristo è stato concepito nel seno di Maria?*

R. Per l'operazione dello Spirito Santo.

* D. *Maria è ella rimasta sempre vergine?*

R. Sì, ella è rimasta sempre vergine.

D. *In che modo questo ha potuto darsi?*

R. Per un miracolo dell'onnipotenza di Dio.

D. *San Giuseppe, sposo della Beata Vergine, non è padre del nostro Signore?*

R. No: egli n'è stato soltanto il custode ed il nutritore.

LEZIONE DECIMA.

DEL MISTERIO DELLA REDENZIONE.

* D. *Recitate il quarto articolo del Simbolo.*

R. Patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morto e seppellito.

* D. *Che cosa vuol dire questa parola* patì?

R. Esprime tutti i tormenti, che Gesù Cristo ha sopportati, e la sua intiera Passione.

D. *In che luogo Gesù Cristo ha patito?*

R. Nell'orto Oliveto, dove fu in agonia sino a sudar sangue, ed ove fu preso da' soldati, che lo condussero come un malfattore.

Digitized by Google

D. *Ove ancora Gesù Cristo ha patito?*

R. Presso Caifasso, sommo pontefice, ove fu accusato, condannato, battuto, schiaffeggiato, coperto di sputi, oltraggiato, e maltrattato in ogni maniera.

D. *Dove ancora Gesù Cristo ha patito?*

R. In casa di Ponzio Pilato, presidente e governatore della Giudea per li Romani.

D. *Che ha egli sofferto presso Pilato?*

R. Egli vi fu accusato nuovamente, flagellato, coronato di spine, ed oltraggiato da tutta la compagnia de' soldati; fu perseguitato a morte ad alte grida dal popolo, che preferì a lui Barabba, ladro insigne ed omicida; e finalmente condannato a spirare sulla croce, benchè il giudice avesse riconosciuta la di lui innocenza.

D. *Come fu egli condotto al supplizio?*

R. Egli vi fu condotto, portando la croce sulle spalle, in mezzo di Gerusalemme.

D. *Ove fu egli crocifisso?*

R. Sul Calvario, piccola montagna vicino a Gerusalemme.

D. *Che cosa vi ebbe di più vergognoso nel di lui supplizio?*

R. Che egli fu crocifisso in mezzo a due ladri, come il più reo.

Digitized by Google

D. *A che ora è stato crocifisso?*

R. Alla terza ora del giorno, che comprendeva tutto il tempo dalle nove ore del mattino sino al mezzo giorno.

D. *Quanto tempo egli stette in croce?*

R. Quattro o cinque ore circa, e dopo spirò gettando un alto grido.

D. *Che gli fecero i Giudei, mentr'egli era pendente sulla croce?*

R. Continuarono ad oltraggiarlo e a trattarlo indegnamente, sino a presentargli a bere fiele con aceto.

* D. *Perchè Gesù Cristo ha sofferto questi supplizj, e la morte stessa?*

R. Per la remissione de' nostri peccati.

D. *Era egli necessario che soffrisse tutte queste cose?*

R. Dio aveva così ordinato, e il Salvatore volontariamente vi si era sottomesso.

* D. *Perchè doveva egli morire?*

R. Per liberarci dalla morte col sofferirla per noi.

* D. *Perchè doveva egli morire di una morte violenta?*

R. Per essere una vittima, il di cui sangue tutto si spargesse come quello de' tori e dei capretti negli antichi sagrifizj.

Digitized by Google

* D. *Dunque la di lui morte è un sagrificio?*
R. Sì, la di lui morte è un sagrificio perfetto e di un merito infinito.
* D. *Perchè d'un merito infinito?*
R. Perchè la persona che l'offerisce, essendo Dio ed uomo, è di una dignità infinita.
D. *Perchè Gesù Cristo ha scelto la morte della croce?*
R. Perchè essa era la più ignominiosa, e quella con cui si punivano i più scellerati.
D. *Perchè ha egli sofferto la morte la più ignominiosa, colla quale si punivano i più scellerati?*
R. Per dimostrarci tutto il suo amore.
* D. *Quale è il prezzo della nostra redenzione?*
R. Il sangue di Gesù Cristo, prezzo di un valore infinito.
* D. *Per qual ragione Gesù Cristo è stato seppellito?*
R. Per partecipare in tutte le maniere dello stato de' morti.
D. *Per quale altra ragione?*
R. Per dimostrare che egli era veramente morto.
D. *In qual maniera fu sepolto?*
R. Involto ne' lenzuoli con profumi fu posto in mezzo di un giardino in un sepolcro

Digitized by Google

scavato nella rupe, dove non era stato ancora riposto veruno.

D. *Chi compì questo dovere verso Gesù Cristo?*

R. Giuseppe d'Arimatea, il quale domandò coraggiosamente a Pilato il corpo di Gesù, Nicodemo, e le Marie.

D. *Che dobbiamo far noi per onorare il sepolcro di Gesù Cristo?*

R. Seppellirci con esso nel di lui sepolcro, e morire totalmente al mondo.

LEZIONE UNDECIMA.

DELLA DISCESA DI GESÙ CRISTO ALL'INFERNO; DELLA SUA RISURREZIONE; DELLA SUA ASCENSIONE.

D. *Recitate il quinto articolo del Simbolo.*

R. Discese all'inferno; il terzo dì risuscitò da morte.

D. *Che vuol dire quest'articolo?*

R. Frattanto che il corpo di Gesù Cristo era nel sepolcro, la sua anima santa andò a liberare le anime de' giusti, che aveano vissuto prima della di lui venuta.

Digitized by Google

D. *Dove erano le anime de' giusti?*

R. Nel luogo dalla Scrittura chiamato col nome d' inferno, e che volgarmente si chiama il limbo.

D. *Per qual ragione queste anime non erano in cielo?*

R. Perchè Gesù Cristo doveva essere il primo a entrarvi e ad aprircene le porte col suo sangue.

D. *Quando risuscitò Gesù Cristo?*

R. Il terzo giorno dopo che fu messo nel sepolcro.

D. *Chi furono i testimonj della di lui risurrezione?*

R. Gli Apostoli e gli altri Discepoli.

D. *Che cosa hanno essi fatto per istabilirne la fede in tutto il mondo?*

R. Hanno sofferto ogni sorta di tormenti, e persino la morte, per sostenere la testimonianza ch' essi faceano della risurrezione di nostro Signore.

D. *Che dobbiamo noi fare per partecipare della risurrezione di Gesù Cristo?*

R. Noi dobbiamo morire al peccato, per cominciare con Gesù Cristo una nuova vita.

D. *Che vuol dire morire al peccato?*

R. Non commetterne più.

Digitized by Google

D. *Quale è questa nuova vita, che noi dobbiamo cominciare?*

R. Una vita cristiana.

D. *Perchè la vita cristiana chiamate voi una nuova vita?*

R. Perchè l'uomo comincia dal vivere secondo i sensi, ed in appresso dee vivere secondo lo spirito e la legge.

D. *Quando si deve cominciare questa nuova vita?*

R. Principalmente quando l'uomo, per mezzo del Catechismo, è stato istruito dei doveri del Cristiano.

* D. *Recitate il sesto articolo del Simbolo.*

R. Ascese ai cieli, siede alla destra di Dio Padre onnipotente.

* D. *Che significano queste parole:* Ascese ai cieli?

R. Che Gesù Cristo ascese ai cieli in presenza de' suoi discepoli il quarantesimo giorno dopo la sua risurrezione.

* D. *Perchè si trattenne egli per quaranta giorni sulla terra, prima di salire al cielo?*

R. Per visitare i suoi Discepoli, e confermarli nella fede della sua risurrezione.

Digitized by Google

* D. *Che significano queste parole:* Siede alla destra di Dio?

R. Significano che a Gesù Cristo è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.

D. *A che ci obbliga questo misterio?*

R. Ad innalzare al cielo tutti i nostri desiderj.

* D. *Che significa il settimo articolo:* Di là verrà a giudicare i vivi e i morti?

R. Significa che alla fine de' tempi Gesù Cristo discenderà visibilmente dal cielo, ed in gran maestà verrà a giudicare tutti gli uomini, e rendere a ciascheduno secondo le sue opere.

D. *Che vuol dire:* Rendere a ciascheduno secondo le sue opere?

R. Vuol dire, dare a' buoni una ricompensa eterna, ed una pena eterna a' cattivi.

LEZIONE DUODECIMA.

* DELLO SPIRITO SANTO.

D. *Recitate l' ottavo articolo del Simbolo.*

R. Credo nello Spirito Santo.

D. *Che vuol dire quest' articolo?*

R. Che si crede nello Spirito Santo, come si crede nel Padre e nel Figliuolo.

Digitized by Google

140.

D. *Perchè si crede nello Spirito Santo, nella stessa maniera che si crede nel Padre e nel Figliuolo?*

R. Perchè lo Spirito Santo è uno stesso Dio unitamente al Padre e al Figliuolo.

D. *Lo Spirito Santo è santo nella stessa guisa che sono sante le creature?*

R. No: le creature sono sante, perchè esse sono santificate per lo Spirito Santo, ma lo Spirito Santo è santo per sè stesso.

D. *Che volete dunque dire, chiamandolo* santo?

R. Io voglio dire che egli è santo per sua natura, e che ci santifica.

D. *In qual maniera lo Spirito Santo ci santifica?*

R. Col darci la grazia.

LEZIONE DECIMATERZA.

DELLA GRAZIA.

D. *Che cosa è la Grazia?*

R. Ella è un dono soprannaturale che Dio ci fa gratuitamente in virtù de' meriti di Gesù Cristo, per farci operare la nostra salute.

Digitized by Google

* D. *Quante sorte di Grazie vi sono?*

R. Due: la Grazia abituale o santificante, e la Grazia attuale.

* D. *Che cosa è la Grazia abituale o santificante?*

R. Essa è una Grazia che dimora in noi, che ci purifica da' nostri peccati, e ci rende giusti e santi agli occhi di Dio.

* D. *Che cosa è la Grazia attuale?*

R. Essa è un soccorso interno, col quale Dio ci eccita, e ci ajuta a fare il bene.

* D. *Quali sono i mezzi per cui ordinariamente Dio ci dà la sua Grazia?*

R. La preghiera, e i Sacramenti.

* D. *Possiamo noi meritare la vita eterna, senza la Grazia?*

R. No: noi non lo possiamo altrimenti, che per la Grazia di Dio.

* D. *Ma non dobbiamo noi cooperare alla Grazia?*

R. Sì, senza dubbio.

D. *Che volete voi dire con queste parole:* Cooperare alla Grazia?

R. Io voglio dire, seguirne la inspirazione ed i movimenti.

* D. *Possiamo noi resistere alla Grazia di Dio?*

R. Sì: lo possiamo, e pur troppo le resistiamo.

Digitized by Google

* D. *Si può meritare la vita eterna, cooperando alla Grazia di Dio?*

R. Sì, senza dubbio; poichè la vita eterna è promessa alle buone opere.

D. *Dunque la vita eterna non è una Grazia, poichè si può meritare.*

R. La vita eterna non lascia perciò di essere una Grazia.

D. *Per qual ragione?*

R. Perchè essa è promessa gratuitamente per li meriti di Gesù Cristo.

D. *E per quale altra ragione?*

R. Perchè le buone opere ed i meriti per li quali noi otteniamo la vita eterna, ci vengono da Dio, e sono i frutti della Grazia.

D. *Che cosa dunque dee credere il Cristiano di sè medesimo?*

R. Che da sè non è niente, che non ha niente e che non può niente; ma tutto può in Gesù Cristo, che lo conforta.

LEZIONE DECIMAQUARTA.

DELLA CHIESA.

* D. *Recitate il nono articolo del Simbolo.*

R. La santa Chiesa Cattolica, la Comunione de' Santi.

Digitized by Google

D. *Che osservate voi in questo articolo?*

R. Ch'egli contiene due parti: la prima in queste parole: *Io credo la Chiesa Cattolica;* la seconda in queste altre: *La Comunione de' Santi.*

* D. *Che vuol dire la parola* Chiesa?

R. Chiesa vuol dire assemblea, società.

* D. *Che vuol dire,* Cattolica?

R. Cattolica vuol dire universale.

* D. *Che intendete voi, quando dite che la Chiesa è universale?*

R. Intendo che la medesima è in tutt' i tempi e in tutti i luoghi.

D. *Perchè si dice che la Chiesa cristiana è universale?*

R. Per dimostrare la differenza che vi è tra la Chiesa cristiana, e l'antica società o Sinagoga degli Ebrei.

D. *In che fate consistere questa differenza?*

R. Ne' tempi e ne' luoghi.

D. *Che cosa dite voi riguardo a' tempi?*

R. Dico che la Sinagoga o società degli Ebrei non dovea durare, che sino a Gesù Cristo, e sino alla predicazione del Vangelo; mentre la Chiesa cristiana deve durare sino alla fine del mondo.

D. *Che cosa dite voi riguardo a' luoghi?*

R. Dico che la società degli Ebrei era rinchiusa

Digitized by Google

mondo, la dottrina, che gli Apostoli hanno insegnata.

* D. *Perchè si chiama la Chiesa Cattolica*, Chiesa Romana?

R. Perchè la Chiesa stabilita a Roma è il capo e la madre di tutte le altre Chiese.

* D. *Perchè le attribuite voi quest' onore?*

R. Perchè a Roma è stabilita la Cattedra di S. Pietro Principe degli Apostoli, e dei Papi suoi successori.

* D. *Che intendete voi con queste parole*, Credo la Chiesa?

R. Intendo che la Chiesa sussisterà sempre; che bisogna credere tutto ciò ch' essa insegna; e che, per ottenere la vita eterna, bisogna vivere e morire nel di lei seno.

* D. *Perchè si deve credere tutto ciò che la Chiesa insegna?*

R. Perchè essa è illuminata dallo Spirito Santo.

* D. *La Chiesa Cattolica è dunque infallibile?*

R. Sì: e quelli, che rigettano le decisioni di lei, sono eretici.

Digitized by Google

146.

LEZIONE DECIMAQUINTA.

DELLA COMUNIONE DE' SANTI.

D. *Che intendete voi con queste parole:* Credo la Comunione de' Santi?

R. Intendo che tutti i Cristiani sono fratelli, e membri d'un medesimo corpo, il quale è la Chiesa.

D. *Che ne segue?*

R. Che tutt' i beni spirituali sono comuni tra i Fedeli.

D. *In che consiste questa Comunione di beni spirituali?*

R. Consiste in questo, che le grazie che ognuno riceve, e le buone opere che ognuno fa, vanno a profitto di tutto il corpo e di ciaschedun membro della Chiesa.

D. *Da che proviene questo?*

R. Dalla unione perfetta di tutti i membri della Chiesa.

D. *Che cosa deve operare questa unione?*

R. Quando un membro della Chiesa ha qualche bene, tutti gli altri debbono rallegrarsene; e quando un membro è afflitto, tutti gli altri membri debbono affliggersi seco lui.

Digitized by Google

D. *Perchè date voi a' Fedeli il nome di Santi?*

R. Perchè sono chiamati alla santità, e consacrati a Dio col Battesimo.

D. *A chi questo nome conviene egli particolarmente?*

R. A quelli che hanno una Fede perfetta, e che menano una vita santa.

D. *Per qual ragione gli articoli*: La Comunione de' Santi, la Remissione de' peccati, e la Vita eterna, *si trovano posti dopo di questo*: Credo la Chiesa Cattolica?

R. Per dimostrare che non vi è nè santità, nè remissione de' peccati, nè per conseguenza salute e vita eterna fuori della Chiesa Cattolica.

D. *E perchè tutti i suddetti articoli si mettono dopo questo*: Credo nello Spirito Santo?

R. Per dimostrare che è lo Spirito Santo, che unisce ed anima la Chiesa, nella quale ha messe tutte le sue grazie.

D. *La Chiesa può privare qualcuno della Comunione de' Santi?*

R. Sì: ella ne può privare i peccatori scandalosi, colla Scomunica.

Digitized by Google

148.

LEZIONE DECIMASESTA.

DE' NOSTRI ULTIMI FINI.

D. *Recitate l'undecimo articolo del Simbolo.*
R. Io credo la Risurrezione della carne.
D. *Che vuol dire questo articolo?*
R. Che nel giorno del Giudizio risusciteremo col medesimo corpo che avremo avuto sulla terra.
D. *Perchè risusciteremo?*
R. Per essere eternamente felici, o infelici, in corpo e in anima.
D. *Recitate l'articolo duodecimo del Simbolo.*
R. Io credo la vita eterna.
D. *Che vuol dir questo articolo?*
R. Che se viviamo e muojamo cristianamente, noi vivremo eternamente con Dio.
D. *Quale sarà questa vita?*
R. Di veder Dio eternamente tal quale egli è, e di amarlo senza poterlo mai perdere.
D. *Qual è la conclusione di tutto il Simbolo?*
R. Che vi è Dio, e ch' egli ricompensa quelli che lo servono.

Digitized by Google

D. *Che diverranno quelli che l'offendono, e che muojono nel peccato mortale?*

R. Saranno privi per sempre di Dio e condannati al fuoco eterno dell'Inferno.

D. *Non saremo noi giudicati, se non al fine del mondo?*

R. Noi lo saremo ancora in particolare dopo la nostra morte.

LEZIONE DECIMASETTIMA.

COMPENDIO DI TUTTO IL SIMBOLO E DELLA INCOMPRENSIBILITA' DE' MISTERJ.

D. *Che cosa avete voi rimarcato in tutto il Simbolo?*

R. Che vi si propongono alla nostra Fede le tre Persone divine, e l'opera attribuita a ciascuna di esse.

D. *Quale è l'opera attribuita al Padre?*

R. La Creazione.

D. *Quale è l'opera adempita dal Figlio?*

R. La Redenzione.

D. *Qual è l'opera attribuita allo Spirito Santo?*

R. La giustificazione o la santificazione.

D. *Da chi procede il Figlio?*

R. Dal Padre solo.

Digitized by Google

150.

D. *Da chi procede lo Spirito Santo?*

R. Dal Padre e dal Figlio.

D. *Il Figlio è fatto, o creato?*

R. No: egli è generato dal Padre e della propria sostanza di lui.

D. *Lo Spirito Santo è fatto, o creato?*

R. No.

D. *È egli generato?*

R. No: la Scrittura dice soltanto, ch'egli procede; non bisogna ricercarne di più.

D. *Questo misterio è dunque impenetrabile?*

R. Sì.

D. *E tutto il misterio della Trinità?*

R. È ugualmente impenetrabile.

D. *E quello della Incarnazione?*

R. Medesimamente.

D. *Perchè dunque crediamo noi tutte queste cose?*

R. Perchè Dio ce le ha rivelate.

D. *E perchè Dio ci ha obbligati a credere cose incomprensibili?*

R. Perchè gli è piaciuto di esercitare così la nostra Fede.

D. *È egli farci torto l'obbligarci a creder cose, che sono al di sopra di noi?*

R. Al contrario, questo è farci onore.

Digitized by Google

D. *Perchè?*

R. Perchè questo è innalzarci al di sopra di noi stessi.

D. *Che cosa deve produrre in noi la Fede di tante cose incomprensibili?*

R. Il desiderio di vederle un giorno.

D. *Ove le vedremo noi?*

R. Nel cielo, quando Dio si scoprirà chiaramente a noi.

D. *Che dite di coloro, che s' immaginano di potere intendere i segreti di Dio?*

R. Che sono insensati.

D. *Perchè li chiamate insensati?*

R. Perchè non conoscono sè medesimi, non sanno come sono fatte le più piccole cose, una mosca, una formica, una spiga di frumento; e vogliono penetrare i segreti di Dio.

LEZIONE DECIMOTTAVA.

DELLA PROFESSIONE DEL CRISTIANESIMO, E DEL SEGNO DELLA CROCE.

D. *Dobbiamo noi far professione di essere Cristiani?*

R. Sì: e questo è uno de' nostri più essenziali doveri.

Digitized by Google

D. *Havvi qualche segno che serva a far conoscere che noi siamo Cristiani?*

R. Sì: il segno della Croce.

D. *In qual maniera il segno della Croce serve a far conoscere che noi siamo Cristiani?*

R. Perchè, facendo il segno della Croce, noi confessiamo i due principali misterj della Religione cristiana.

D. *Quali sono questi misterj?*

R. Il misterio della Trinità, ed il misterio della Redenzione del genere umano.

D. *Perchè dite voi che, facendo il segno della Croce, noi confessiamo il misterio della Trinità?*

R. Perchè, facendo il segno della Croce, noi nominiamo le tre Persone divine.

D. *Perchè dite voi che, facendo il segno della Croce, noi confessiamo il misterio della Redenzione del genere umano?*

R. Perchè, facendo il segno della Croce, noi rammentiamo che siamo stati redenti in virtù della Croce del nostro Signore Gesù Cristo.

D. *Quando si deve fare il segno della Croce?*

R. La mattina al levarsi, la sera nell'andare a letto, al principio ed al fine delle nostre principali azioni.

Digitized by Google

D. *Non vi sono delle occasioni particolari, in cui si fa il segno della Croce?*

R. Sì: ne' grandi pericoli, e particolarmente nel pericolo e nella occasione di peccare.

D. *Perchè si debbono cominciare le nostre azioni col segno della Croce?*

R. Per eccitarci a fare ogni cosa in nome e per amore di Dio, Padre, Figliuolo e Spirito Santo.

D. *Quali sono i vantaggi del segno della Croce?*

R. Sono, che, essendo fatto con fede e rispetto, scaccia il demonio, dissipa le tentazioni, ed attrae la benedizione di Dio.

LEZIONE DECIMANONA.

DELLA SCRITTURA, E DELLA TRADIZIONE.

D. *Ove sono compresi i misterj che Dio ci ha rivelati e tutta la Dottrina cristiana?*

R. Nelle Scritture del vecchio e del nuovo Testamento, e nella Tradizione.

D. *Che intendete voi per le Scritture del vecchio Testamento?*

R. Io intendo quelle che sono state date all' antico popolo ebreo.

Digitized by Google

D. *Quali sono queste Scritture?*

R. Vi sono primieramente le opere di Mosè divise in cinque libri, la Genesi, l'Esodo, il Levitico, i Numeri, ed il Deuteronomio; e di là comincia la Scrittura Sacra.

D. *Che contengono i libri di Mosè?*

R. La Legge di Dio, e l'Istoria del suo popolo, dalla creazione del mondo sino all'ingresso del popolo nella Terra Santa.

D. *Quali sono gli altri libri del vecchio Testamento?*

R. I libri storici, che contengono tanto la storia del popolo di Dio in generale, quanto di alcuni Santi, o altri personaggi in particolare.

D. *Quali sono i libri che contengono la storia del popolo di Dio?*

R. Il libro di Giosuè, quello de' Giudici, i quattro libri de' Re, i due chiamati Paralipomeni, il libro di Esdra, quello di Neemia, e alla fine del vecchio Testamento i due libri de' Maccabei.

D. *Quali storie particolari abbiamo nella Scrittura Sacra?*

R. Quella di Rut, di Tobia, di Giuditta, di Ester e di Giobbe ne' libri che portano i loro nomi.

Digitized by Google

D. *Quali altri libri abbiamo nel vecchio Testamento?*

R. I libri d'istruzione e di lode, come i Salmi di Davidde, i Proverbj, l'Ecclesiaste, e la Cantica di Salomone: il Libro della Sapienza, e l'Ecclesiastico.

D. *Non vi è altro?*

R. Vi sono ancora i libri de' Profeti, Isaia, Geremia, Ezechiello, Daniele, e de' dodici altri chiamati i Profeti minori, perchè hanno scritto meno de' primi quattro.

D. *Quali sono le Scritture del nuovo Testamento?*

R. Quelle che sono state date al nuovo popolo, cioè a' Cristiani.

D. *Di quante sorte sono esse?*

R. Vi sono i libri di storia, ove sono riportate le azioni di nostro Signore Gesù Cristo e degli Apostoli.

D. *Come si chiamano questi libri?*

R. I quattro Evangelj, di S. Matteo, di S. Marco, di S. Luca, e di S. Giovanni; e gli Atti degli Apostoli scritti da S. Luca.

D. *Quali sono gli altri libri del nuovo Testamento?*

R. Sono l'Epistole o lettere scritte dagli Apostoli a' Fedeli, come sono le quattordici

Digitized by Google

1sb.

Epistole di S. Paolo, una di S. Giacomo, due di S. Pietro, tre di S. Giovanni, una di S. Giuda, ed alla fine l'Apocalisse o rivelazione di San Giovanni.

D. *Qual differenza passa tra i libri divini, e gli scritti de' Santi Padri?*

R. La differenza si è, che ne' libri divini tutto è inspirato da Dio sino all'ultima parola, il che non è negli scritti de' Santi Padri.

D. *Perchè dunque ricevete voi gli scritti de' Santi Padri e degli altri Dottori?*

R. Perchè il loro comune consenso ci fa vedere la Fede della Chiesa.

D. *Non è ella di gran peso la loro autorità?*

R. Sì: ella è di gran peso, ma non è intieramente decisiva, come quella de' Profeti e degli Apostoli.

* D. *Non credete voi altro che ciò che sta scritto?*

R. Io credo altresì ciò che gli Apostoli hanno a viva voce insegnato, e che è sempre stato creduto nella Chiesa cattolica.

* D. *Come chiamate voi questa Dottrina?*

R. Io la chiamo la parola di Dio non iscritta, o Tradizione.

* D. *Che vuol dire questa parola* Tradizione?

R. Dottrina trasmessa di mano in mano, e sempre ricevuta nella Chiesa.

Digitized by Google

* D. *Pel ministero di chi abbiamo noi ricevuta la Sacra Scrittura?*

R. Pel ministero della Chiesa Cattolica.

* D. *Pel ministero di chi riceviamo noi l'intelligenza della Scrittura?*

R. Per quello della medesima Chiesa.

D. *Che si deve fare, quando leggiamo qualche cosa della Scrittura?*

R. Profittare di quello che s'intende; credere e adorare ciò che non s'intende; e sottomettersi in tutto al giudizio della Chiesa.

D. *Qual è il fine che ci dobbiamo proporre, quando leggiamo la Scrittura Sacra?*

R. Quello di vivere secondo i di lei precetti.

D. *Perchè nel Simbolo non si parla della Scrittura?*

R. Perchè basta che in esso ci si mostri la Santa Chiesa Cattolica, per mezzo della quale noi riceviamo la Scrittura, e l'intelligenza di ciò che ella contiene.

D. *Fate un atto di Fede sul Simbolo.*

R. Io credo con tutto il mio cuore, con tutta la mia anima, con tutta la mia intelligenza, con tutto il mio affetto in un solo Dio, Padre, Figliuolo e Spirito Santo. Io credo colla medesima Fede la Redenzione del genere umano per la morte di Gesù Cristo,

Digitized by Google

e la grazia; che ce ne applica il frutto. Io credo la Chiesa Cattolica, Apostolica e Romana, e tutto ciò che Dio le ha rivelato. Io spero, vivendo secondo questa Fede, di avere la vita eterna. Amen.

D. *Che vuol dire questa parola*: Amen?

R. Egli è così, o *così sia.*

FINE DELLA PARTE PRIMA.

Digitized by Google

PARTE SECONDA.

DELLA MORALE.

LEZIONE PRIMA.

DEL DECALOGO.

* D. *Basta essere battezzato, ed aver la Fede, per salvarsi?*

R. No: bisogna ancora osservare i Comandamenti di Dio.

* D. *Quanti sono i Comandamenti di Dio?*

R. Sono dieci.

D. *Come chiamate voi i dieci Comandamenti di Dio?*

R. Il Decalogo, o le dieci parole.

* D. *Recitate i Comandamenti di Dio.*

R. I. Adorare un solo Dio.

II. Non nominare il suo santo nome in vano.

III. Santificar le feste.

IV. Onorare il padre e la madre.

V. Non fare omicidio.

VI. Non fare adulterio.

Digitized by Google

160.

VII. Non rubare.

VIII. Non dire testimonio falso.

IX. Non desiderare la donna d' altri.

X. Non desiderare la roba d' altri.

D. *Recitate questi Comandamenti tali e quali Dio gli ha dati a Mosè.*

R. Io sono il Signore Dio tuo, che ti ho cavato dalla terra d' Egitto, dalla casa di servitù.

I. Tu non avrai altri Dei avanti di me: tu non farai alcuna immagine scolpita, nè alcuna figura di ciò che è lassù nel cielo, o quaggiù sulla terra, o nell'acqua: tu non le adorerai, e non servirai loro.

II. Non pigliarai invano il nome del Signore Dio tuo.

III. Ricordati di santificare la festa.

IV. Onora tuo padre e tua madre, affinchè tu viva lungo tempo sopra la terra, che ti darà il Signore Dio tuo.

V. Non farai omicidio.

VI. Non farai adulterio.

VII. Non ruberai.

VIII. Non dirai testimonianza falsa contro il tuo prossimo.

IX. Non desidererai la moglie del tuo prossimo.

Digitized by Google

X. Non desiderai la casa del tuo prossimo, nè il di lui servo, nè la serva, nè il bue, nè l'asino, nè cosa veruna che gli appartenga.

LEZIONE SECONDA.

ISTRUZIONE GENERALE SUL DECALOGO, E SOPRA I DUE PRECETTI DELLA CARITA'.

D. *A chi ha dato Dio il Decalogo?*

R. A Mosè pel popolo ebreo.

D. *In qual tempo Dio ha dato il Decalogo a Mosè?*

R. Dopo la uscita d'Egitto, mentre il popolo era nel deserto.

D. *In qual luogo l'ha egli dato?*

R. Sul monte Sinai, in mezzo a tuoni ed a lampi.

D. *Perchè con questo apparato?*

R. Per inspirare il terrore della maestà di Dio.

D. *Come Dio ha dati i precetti del Decalogo?*

R. Gli ha dati scolpiti colla sua propria mano sulla pietra.

Digitized by Google

D. *Perchè?*

R. Per insegnarci a venerarli come cosa venuta da Dio.

* D. *Qual è il compendio de' Comandamenti?*

R. L' amore di Dio e del prossimo.

D. *Chi l'ha detto?*

R. Gesù Cristo stesso.

D. *Dite il Comandamento dell' amore di Dio e del prossimo come è riportato nel Vangelo.*

R. Tu amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, e con tutta la tua mente; questo è il primo, e il grande Comandamento. Ecco il secondo, che è simile al primo: Tu amerai il tuo prossimo, come te stesso. Questi due Comandamenti contengono tutta la Legge, ed i Profeti.

D. *Che cosa si deve considerare generalmente in ogni Comandamento di Dio?*

R. Che in ogni Comandamento vi è qualche cosa che ci è comandata, e qualche cosa che ci è proibita.

Digitized by Google

LEZIONE TERZA.

DEL PRIMO COMANDAMENTO.

* D. *Che cosa ci ordina il primo Comandamento:* Adorare un solo Dio?

R. Egli ci ordina di adorare ed amare Dio con tutto il nostro cuore.

* D. *Che cosa ci proibisce?*

R. Egli ci proibisce ogni specie d'idolatria, magia, eresia, empietà, ed ogni specie di superstizioni.

D. *Che cosa chiamate voi* superstizioni?

R. Le osservanze e pratiche vane.

D. *Datene qualche esempio?*

R. Si pecca per superstizione, quando si attribuisce a certe pratiche, o a certe parole una virtù, che Dio non vi ha attaccata, come di guarire gli animali, o di far conoscere l'avvenire.

D. *Ma se le parole, che s'impiegano, sono sante?*

R. È sempre un inganno del Demonio, il quale ci fa abusare delle parole sante.

* D. *È proibito da questo Comandamento, di onorare i Santi, come fa la Chiesa?*

R. No: perchè la Chiesa non rende a' Santi

il medesimo onore, ch' essa rende a Dio; ma solamente onora i Santi, come gli amici di Dio.

* D. *È proibito di onorare le immagini di Gesù Cristo o de' Santi?*

R. No: perchè esse non si onorano, che in memoria di Gesù Cristo o de' Santi; e l'onore che si rende alle immagini, si riferisce agli oggetti che esse rappresentano.

* D. *Che dite voi dell'onore, che si rende alle reliquie de' Santi?*

R. Esse si onorano egualmente in memoria dei Santi.

LEZIONE QUARTA.

* DEL SECONDO E DEL TERZO COMANDAMENTO.

D. *Spiegatemi il secondo Comandamento*: Non nominare il suo santo Nome in vano.

R. Con questo Comandamento sono proibiti i giuramenti fatti senza rispetto e senza necessità, gli spergiuri, i rinnegamenti e le bestemmie contro Dio e contro i Santi.

D. *Che cosa ci è ordinato col secondo Comandamento?*

R. Ci è ordinato di adempiere le promesse che abbiamo fatte tanto a Dio quanto agli

Digitized by Google

uomini coll' invocazione del nome di Dio.

D. *Spiegate il terzo Comandamento*: Santificar le Feste.

R. Con questo Comandamento è ordinato di santificare le Domeniche e le altre Feste.

(Vedi la spiegazione del primo Comandamento della Chiesa, pagina 83.*)*

LEZIONE QUINTA.

DEL QUARTO COMANDAMENTO.

D. *Spiegatemi il quarto Comandamento*: Onorare il padre e la madre.

R. Con questo Comandamento è ordinato ai figliuoli di rispettare il loro padre e la loro madre, di amarli, di obbedirli e di assisterli nei loro bisogni.

D. *Perchè dobbiamo noi rispettare nostro padre e nostra madre?*

R. Perchè essi a nostro riguardo sono in luogo di Dio.

D. *Qual rispetto dobbiamo noi avere per nostro padre e nostra madre?*

R. Un rispetto interno che venga dal cuore,

Digitized by Google

166.

ed un rispetto esterno che si manifesti nei nostri atti e nei nostri discorsi.

D. *Perchè dobbiamo noi amare il padre e la madre?*

R. Perchè, dopo Dio, essi ci hanno dato l'essere e la vita; e perchè si prendono ogni sorta d' incomodi per amore verso di noi.

D. *Perchè dobbiamo obbedirli?*

R. Perchè sono rivestiti dell' autorità di Dio per comandarci.

D. *Come dobbiamo noi assistere i nostri genitori?*

R. Dobbiamo assisterli in tutt' i loro bisogni spirituali e corporali.

* D. *Qual è il castigo de' figliuoli, che non onorano il loro padre e la loro madre?*

R. Essi sono maledetti da Dio.

LEZIONE SESTA.

CONTINUAZIONE DEL QUARTO COMANDAMENTO.

* D. *Il quarto Comandamento riguarda soltanto i doveri de' figliuoli verso il loro padre e la loro madre?*

R. Egli riguarda altresì i doveri degl'inferiori verso i loro superiori.

Digitized by Google

* D. *Che cosa intendete voi per li superiori?*

R. Tutti quelli che Dio ha stabiliti al di sopra di noi, come sono nella Chiesa il Papa, i Vescovi e tutt' i Pastori; e nello Stato, il Monarca, i Principi e tutt' i Magistrati.

* D. *Quali sono i nostri doveri verso i Pastori?*

R. Dobbiamo onorarli, ascoltare con rispetto e docilità i loro avvertimenti, ed assisterli ne' loro bisogni.

D. *Perchè dobbiamo onorarli?*

R. Perchè sono i ministri, gl' inviati di Dio; e perchè ci governano nell' ordine della Religione e dell' eterna salute.

D. *Perchè dobbiamo ascoltare con rispetto e docilità i loro avvertimenti?*

R. Perchè Gesù Cristo, nella persona degli Apostoli, ha detto ad essi: *Chi ascolta voi, ascolta me; e chi sprezza voi, sprezza me.*

D. *Perchè dobbiamo assisterli ne' loro bisogni?*

R. Perchè è giusto che noi diamo soccorsi temporali a coloro, col mezzo de' quali riceviamo la vita della grazia, e gli altri beni spirituali.

Digitized by Google

1b8.

LEZIONE SETTIMA.

* CONTINUAZIONE DEL MEDESIMO COMANDAMENTO.

D. *Quali sono i doveri de' Cristiani verso i Principi che li governano; e quali sono in particolare i nostri doveri verso Napoleone I, Imperatore e Re nostro?*

R. I Cristiani debbono a' Principi, da cui sono governati, e noi in particolare a Napoleone I, Imperatore e Re nostro, amore, rispetto, obbedienza, fedeltà, il servizio militare, le imposizioni ordinate per la conservazione e difesa del trono: noi gli dobbiamo ancora fervorose preghiere per la di lui salute, e per la prosperità spirituale e temporale dello Stato.

D. *Per qual ragione siamo noi tenuti a tutti questi doveri verso l'Imperatore e Re nostro?*

R. Primieramente, perchè Dio, il quale crea gl'imperj, e li distribuisce secondo il suo volere, ricolmando di doni l'Imperatore e Re nostro, tanto in pace, quanto in guerra, lo ha stabilito nostro Sovrano, lo ha reso ministro della sua potenza, e sua immagine

Digitized by Google

sopra la terra. Onorare adunque e servire l'Imperatore e Re nostro, è onorare e servire Dio stesso. In secondo luogo, perchè nostro Signore Gesù Cristo, tanto colla sua dottrina, quanto co' suoi esempj ci ha egli stesso insegnato quello che noi dobbiamo al nostro Sovrano. Egli è nato nell'atto di obbedire all'editto di Cesare Augusto: egli ha pagato il prescritto tributo: come egli ha comandato di rendere a Dio ciò che appartiene a Dio; così ha ordinato di rendere a Cesare ciò che appartiene a Cesare.

D. *Non abbiamo noi dei motivi particolari, per cui dobbiamo essere più fortemente attaccati a Napoleone I, Imperatore e Re nostro?*

R. Sì: perchè egli è quello che Dio, in circostanze difficili ha suscitato per ristabilire in Francia il pubblico culto della Religione santa de' nostri padri, e per esserne in tutta l'estensione de' suoi dominj il protettore. Egli colla sua sapienza profonda ed attiva ha restituito e conservato l'ordine pubblico: col suo braccio potente difende lo Stato: è divenuto l'Unto del Signore per la consacrazione che ha ricevuta dal sommo Pontefice, Capo della Chiesa universale, come Imperatore, e dall'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo di Milano, come Re d'Italia.

Digitized by Google

D. *Che dobbiamo noi pensare di coloro, che venissero a mancare a' loro doveri verso l' Imperatore e Re nostro?*

R. Secondo l' Apostolo S. Paolo essi resisterebbero all' ordine stabilito da Dio, e si renderebbero degni dell' eterna dannazione.

D. *I doveri, a cui siamo tenuti verso l' Imperatore e Re nostro, ci obbligheranno egualmente ancora verso i di lui legittimi successori, secondo l'ordine stabilito dalle Costituzioni dell'Impero e del Regno?*

R. Sì, senza dubbio; perchè nella Scrittura Sacra si legge che Dio Signore del cielo e della terra, per una disposizione della sua suprema volontà e per sua providenza, dà gl' imperj non solo ad una persona in particolare, ma ancora alla sua famiglia.

D. *Quali sono le nostre obbligazioni verso i nostri Magistrati?*

R. Noi dobbiamo onorarli, rispettarli ed obbedirli; perchè essi sono i depositarj dell' autorità dell'Imperatore e Re nostro.

D. *Che cosa ci viene proibito dal quarto Comandamento?*

R. Ci è proibito di essere disobbedienti ai nostri superiori, di nuocer loro e di parlarne male.

Digitized by Google

LEZIONE OTTAVA.

DEL QUINTO, SESTO E NONO COMANDAMENTO.

D. *Spiegatemi il quinto Comandamento:* Non fare omicidio.

R. Questo Comandamento proibisce, I. di ammazzare, ferire, battere il prossimo o da sè, o per mezzo altrui; II. di offenderlo con parole ingiuriose; III. di desiderargli verun male; IV. di scandalizzarlo.

D. *A che ci obbliga questo Comandamento?*

R. A perdonare a' nostri nemici, ed a vivere in pace con tutti.

D. *Spiegate il sesto Comandamento:* Non fare adulterio.

R. Dio ci proibisce tutti i piaceri disonesti.

D. *E egli permesso di desiderarli?*

R. No: e Dio lo proibisce espressamente nel nono Comandamento, ove dice: *Non desiderare la donna d'altri.*

D. *Dite dunque, che cosa proibisce Dio con questi due Comandamenti?*

R. Tutte le azioni, le parole, i pensieri e i desiderj disonesti.

D. *Che altro proibisce ancora?*

R. Tutto ciò che cagiona cattivi pensieri, come le pitture, i libri, le canzoni, i balli e i discorsi contrarj al pudore.

Digitized by Google

D. *Che si dee fare per ben osservare questi due Comandamenti?*

R. Bisogna essere modesti nelle parole, nel vestire, nel contegno, ed essere moderati nel bere e nel mangiare.

LEZIONE NONA.

DEL SETTIMO ED OTTAVO COMANDAMENTO.

* D. *Spiegate il settimo Comandamento:* Non rubare.

R. Con questo Comandamento è proibito di prendere la roba d' altri, e di ritenerla contro la volontà del padrone.

* D. *Che ci ordina questo Comandamento?*

R. C' impone di restituire la roba d' altri, sia rubata, sia trovata a caso.

D. *Dite qualcuna delle maniere, con cui si prende, o si ritiene la roba d' altri.*

R. Le più comuni sono il furto, l' usura e l' inganno nella qualità o quantità delle cose che sono l' oggetto dei contratti.

D. *Vi sono altre maniere di prendere o ritenere la roba d' altri?*

R. Sì: per esempio, un padrone che ritiene il salario de' suoi servitori, e de' suoi operaj,

Digitized by Google

pecca contro questo Comandamento ; come anche un artefice il quale non lavora, come è il suo dovere, o che esige ciò che non ha guadagnato : così pecca chiunque coopera al danno altrui.

* D. *Spiegate l' ottavo Comandamento* : Non dire testimonio falso.

R. Con questo Comandamento è proibito di deporre in giustizia il falso contro il suo prossimo, di parlarne male, di far giudizj temerarj, di dir bugìa: e ci è comandato di dire la verità.

LEZIONE DECIMA.

* DEL DECIMO COMANDAMENTO.

D. *Che ci proibisce Dio col decimo Comandamento* : Non desiderare la roba d' altri?

R. Col decimo Comandamento Dio proibisce non solo l' azione, ma ancora la volontà di appropriarsi la roba d' altri.

D. *Che cosa inoltre ci proibisce Dio?*

R. Proibisce il desiderio di acquistare per vie ingiuste i beni della terra, ed ogni disordinato attacco a' medesimi.

Digitized by Google

D. *A che ci obbliga questo precetto?*

R. A contentarci dello stato in cui piace a Dio di metterci, ed a sofferire con pazienza la povertà, quando a lui piace di mandarcela.

D. *Come si deve adempire questo precetto?*

R. Col desiderare che sia fatta la volontà di Dio e non la nostra.

D. *Chi sono quelli che trasgrediscono questo Comandamento?*

R. Quelli che invidiano l'innalzamento e profitto del prossimo, come gli operaj che non vogliono che altri sieno impiegati nel loro mestiere.

D. *Si pecca in altra maniera contro questo precetto?*

R. Sì: peccasi ancora contro questo precetto, ogni qualunque volta si desidera il male degli altri per ricavar un proprio vantaggio.

LEZIONE UNDECIMA.

DE' COMANDAMENTI DELLA CHIESA.

D. *La Chiesa ha il potere di fare Comandamenti?*

R. Sì: senza dubbio.

Digitized by Google

D. *Chi le ha dato questo potere?*

R. Dio medesimo, coll'avercela data per madre.

D. *Perchè la Chiesa ha fatti i suoi Comandamenti?*

R. Per dirigerci nell'osservanza de' Comandamenti di Dio.

* D. *Quanti sono i Comandamenti della Chiesa?*

R. Sono sei i principali e più comuni.

* D. *Diteli.*

R. I. Santificare le feste comandate, ed ascoltare la messa tutte le Domeniche e le Feste di precetto.

II. Confessarsi almeno una volta all'anno.

III. Comunicarsi almeno alla Pasqua.

IV. Digiunare la Quaresima, le quattro Tempora e le Vigilie.

V. Astenersi dalle carni il venerdì ed il sabato.

VI. Non celebrar le nozze ne' tempi proibiti.

LEZIONE DUODECIMA.

DEL PRIMO COMANDAMENTO DELLA CHIESA.

* *Recitate il primo Comandamento della Chiesa.*

R. Santificare le Feste comandate, ed ascoltare la messa tutte le Domeniche e le altre Feste.

Digitized by Google

176.

* D. *Che vuol dire questa parola* Domenica?

R. Vuol dire giorno del Signore, cioè giorno specialmente consacrato da Dio al suo servizio.

* D. *Non avea Dio consacrato al suo servizio un altro giorno?*

R. Sì: anticamente il giorno del Signore era il settimo, o sia il Sabato.

* D. *Perchè Dio avea voluto che il settimo giorno gli fosse consacrato?*

R. In memoria ch' egli avea creato il mondo in sei giorni, ed il settimo si era riposato.

D. *Che vuol dire questo riposo?*

R. Che il mondo era compiuto, che più non vi era a fare cosa veruna, ma soltanto a conservare e governare ciò che era fatto.

D. *Che significa di più questo riposo?*

R. Che Dio alla fine del mondo ci prepara un riposo eterno.

* D. *Perchè la Chiesa ha scelto la Domenica per essere il giorno di riposo de' Cristiani?*

R. In memoria della risurrezione di nostro Signore, e della discesa dello Spirito Santo accaduta in questo giorno.

* D. *Quali sono le altre feste che la Chiesa ha istituite?*

R. Le feste di nostro Signore e de' Santi.

Digitized by Google

D. *Perchè la Chiesa ha istituito le feste di nostro Signore?*

R. In memoria de' santi misterj ch' egli ha operati.

D. *Perchè ha ella istituite le feste della Beata Vergine e de' Santi?*

R. In memoria delle grazie fatte loro da Dio, e per ringraziarne la di lui suprema bontà.

D. *Per quale altra ragione?*

R. Affinchè noi imitiamo i loro esempj e siamo ajutati colle loro preghiere.

* D. *Che si deve fare per ben santificare le Domeniche e le altre feste?*

R. Si deve ascoltare la messa, la predica, assistere ai divini uffizj con divozione e rispetto, e fare opere buone.

* D. *Che ci è proibito di fare in tali giorni?*

R. Ci è proibito di fare opere servili.

D. *Che intendete voi per opere servili?*

R. Le opere proprie de' mercenarj.

D *Non vi è alcuna eccezione?*

R. Si eccettuano le opere necessarie alla vita.

D. *Che si deve fare a questo riguardo?*

R. Disporre talmente il tempo, che se ne riservi la maggior parte possibile pel servizio divino.

Digitized by Google

178.

* D. *Che si deve evitare principalmente per ben santificare le feste?*

R. Il peccato, e tutto ciò che porta a peccare.

D. *Che si deve osservare per riguardo ai sollievi ed esercizj permessi?*

R. Si deve evitare di occuparsene per lungo tempo, e sopra tutto d'impiegarvi il tempo della messa parrocchiale, della predica, e del catechismo, e del servizio divino.

LEZIONE DECIMATERZA.

DE' CINQUE ULTIMI COMANDAMENTI DELLA CHIESA.

* D. *Dite il secondo Comandamento della Chiesa.*

R. Confessarsi almeno una volta all'anno.

* D. *Che ci ordina questo Comandamento?*

R. Di confessare tutti i nostri peccati almeno una volta all'anno al proprio Sacerdote, ovvero a qualsivoglia altro che abbia il potere di assolverci.

* D. *Dite il terzo Comandamento della Chiesa.*

R. Comunicarsi almeno alla Pasqua.

* D. *Che ci ordina questo Comandamento?*

R. Ordina a tutti quelli che sono giunti all'età della discrezione, di comunicarsi una volta all'anno ne' quindici giorni di Pasqua.

Digitized by Google

* D. *Ove si deve fare la comunione pasquale?*
R. Alla propria parrocchia.

* D. *Dite il quarto Comandamento della Chiesa.*
R. Digiunare la Quaresima, le quattro Tempora e le Vigilie.

* D. *Che ci ordina questo Comandamento?*
R. Ci ordina di digiunare la Quaresima, le quattro Tempora, le Vigilie comandate, e gli altri giorni prescritti al digiuno dalle particolari istituzioni di ciascuna Diocesi.

* D. *Che ci ordina questo precetto?*
R. Egli ci comanda d'astenerci in certi giorni dal mangiar di grasso, e di non fare che un sol pranzo, al quale per tolleranza è permesso di aggiungere una leggiera colazione alla sera.

* D. *Quali persone sono obbligate al digiuno?*
R. Tutte quelle che hanno compito il ventun anno, e che non han legittimo impedimento, o dispensa legittima.

* D. *Le persone che non compirono il ventun anno, sono esse interamente dispensate dal digiuno?*
R. No: esse debbono astenersi da' cibi, l'uso de' quali è proibito in tali giorni.

Digitized by Google

150.

* D. *Recitate il quinto Comandamento della Chiesa.*

R. Astenersi dalle carni il venerdì e il sabato.

* D. *Che ci proibisce questo Comandamento?*

R. Di mangiar carne il venerdì e il sabato, senza necessità, sotto pena di peccato mortale.

D. *Perchè astenersi dalla carne in tali giorni?*

R. I. Per fare in ogni settimana qualche opera di penitenza; II. in memoria della dolorosa morte, che nostro Signore ha sofferta il venerdì; III. per onorare la di lui sepoltura, ed il giorno che restò nel sepolcro, che fu il sabato; IV. per prepararci a santificare la Domenica.

* D. *Recitate il sesto Comandamento della Chiesa.*

R. Non celebrare le nozze ne' tempi proibiti.

* D. *Quali sono questi tempi ne' quali è proibito il celebrar le nozze?*

R. Questi tempi sono l'Avvento dalla prima Domenica sino all'Epifania, e la Quaresima fino alla Domenica in Albis.

D. *Per qual motivo la Chiesa proibisce gli sposalizj in questi due tempi?*

R. Perchè la Chiesa consacra specialmente questi tempi alla penitenza ed all'orazione.

Digitized by Google

* D. *Basta il sapere i Comandamenti?*

R. No: bisogna osservarli tutti.

D. *È egli possibile?*

R. Sì: Dio e la Chiesa non gli avrebbero fatti, se non si potessero osservare.

D. *Possiamo noi osservarli da noi medesimi, e colle nostre proprie forze?*

R. No: non lo possiamo che colla grazia; ma Dio è sempre pronto a darcela, se noi gliela domandiamo.

* D. *Quale ricompensa promette Dio a quelli che osservano i di lui Comandamenti?*

R. Dio promette loro il Paradiso, ove saranno eternamente beati.

* D. *Qual castigo riceveranno quelli che non gli avranno osservati?*

R. Andranno all'inferno, ove saranno eternamente infelici.

LEZIONE DECIMAQUARTA.

DEL PRECETTO DELL'AMOR DI DIO E DEL PROSSIMO, E PRIMIERAMENTE DELL'AMORE DI DIO.

D. *Perchè avete voi detto che il precetto dell' amore di Dio e del prossimo è il compendio di tutti i Comandamenti?*

R. Perchè tutti gli altri Comandamenti si

Digitized by Google

riferiscono a quel precetto; e perchè, se si amasse veramente Dio, niente si trasgredirebbe di quanto egli ci comanda.

D. *A che ci obbliga il precetto dell'amor di Dio?*

R. Il precetto dell'amore di Dio c'impone due sorte d'obbligazioni, l'una generale e continua, l'altra particolare.

D. *Qual è l'obbligazione generale e continua, che ci è imposta dal precetto dell'amor di Dio?*

R. Quella di essere ogni ora ed ogni momento disposti ad amare Dio sopra ogni cosa, e di non amare in verun tempo le creature più che Dio.

D. *Qual è l'obbligazione particolare che ci è imposta dal medesimo Comandamento?*

R. L'obbligazione di eccitarci di tempo in tempo, ed in certe occasioni, ad amare Dio.

D. *In quali tempi ed in quali occasioni dobbiamo noi eccitarci ad amare Dio?*

R. Ella è cosa difficile il determinare tali occasioni, che dipendono da circostanze particolari; ma dobbiamo talmente moltiplicare gli atti d'amore di Dio, che non veniamo condannati per aver mancato ad un esercizio cotanto necessario.

Digitized by Google

D. *Spiegate la colpa di colui che manca ad un tale esercizio.*

R. Chi trascura d' eccitarsi all' amore di Dio, e di fare degli atti d' amore di Dio, manca al principale obbligo della legge di Gesù Cristo, che è una legge d' amore.

D. *A che manca egli ancora?*

R. Al principale obbligo della creatura ragionevole.

D. *In che consiste quest' obbligo?*

R. Nel riconoscere Dio per nostro primo principio, e nostro ultimo fine.

D. *Che vuol dire:* Nostro primo principio?

R. La prima causa della nostra esistenza.

D. *Che vuol dire:* Nostro ultimo fine?

R. Il fine a cui dobbiamo riferire tutte le nostre azioni, e tutta la nostra vita.

D. *Perchè dite voi che Dio è nostro ultimo fine?*

R. Perchè egli, comunicandosi a noi, ci rende eternamente beati.

D. *Che merita colui il quale non ama Dio?*

R. Di esserne privo eternamente.

Digitized by Google

LEZIONE DECIMAQUINTA.

DELL' AMORE DEL PROSSIMO.

D. *Come dobbiamo noi amare il nostro Prossimo?*

R. Dobbiamo amarlo come noi medesimi, cioè in Dio e per Dio.

D. *Chi è il nostro Prossimo?*

R. Tutti gli uomini, ed anche i nostri più grandi nemici.

D. *Che cosa è amare il Prossimo come noi medesimi?*

R. Egli è: I. desiderargli e procurargli, per quanto è possibile, i medesimi beni, che dobbiamo desiderare a noi stessi; II. trattare in tutte le cose gli altri uomini nella stessa maniera che vorremmo essere trattati noi.

D. *In che facciamo noi conoscere l' amore che portiamo al nostro Prossimo?*

R. Coll' esercitare secondo il nostro potere le opere di misericordia spirituali e corporali.

D. *Quali sono le opere di misericordia spirituali?*

R. I. Insegnare agl' ignoranti, II. ammonire con prudenza e carità i peccatori, III. consigliare quelli che ne hanno bisogno, IV. consolare

gli afflitti, V. sopportare pazientemente le ingiurie e i difetti degli altri, VI. perdonare di cuore le offese, VII. pregare Dio per li vivi e per li morti, e per li nostri persecutori.

D. *Quali sono le opere di misericordia corporali?*

R. I. Dar da mangiare a chi ha fame, da bere a chi ha sete, II. esercitare l'ospitalità, III. vestire gl'ignudi, IV. visitare gli ammalati, V. visitare i carcerati, VI. riscattare gli schiavi, VII. seppellire i morti.

LEZIONE DECIMASESTA.

DEL PECCATO IN GENERALE.

* D. *Che cosa è il peccato?*

R. Il peccato è una disubbidienza alla legge di Dio.

* D. *Quante sorte di peccati vi sono?*

R. Due: peccato originale, e peccato attuale.

* D. *Che cosa è il peccato originale?*

R. Il peccato originale è quello che portiamo con noi dalla nostra origine, cioè a dire, nascendo.

Digitized by Google

136.

* D. *Che cosa è il peccato attuale?*

R. Il peccato attuale è quello che noi commettiamo, giunti che siamo all' età della ragione.

* D. *In quante maniere si commette il peccato attuale?*

R. In quattro maniere: col pensiero, colle parole, colle opere e colle ommissioni.

* D. *Quante sorte vi sono di peccati attuali?*

R. Due: mortale e veniale.

* D. *Che cosa è il peccato mortale?*

R. È quello che dà la morte all' anima, privandola della vita della grazia.

* D. *Quando si pecca mortalmente?*

R. Quando si trasgredisce la legge di Dio in materia grave, e con perfetto consenso.

* D. *Che cosa è il peccato veniale?*

R. Il peccato veniale è quello che non toglie la grazia, ma la indebolisce, e dispone al peccato mortale; come, mentire in cose leggiere, essere distratti nel pregare per mancanza della debita applicazione.

D. *È un gran male il peccato veniale?*

R. Sì: e soprattutto quando lo commettiamo con volontà deliberata. Bisogna perciò averne un grande orrore.

D. *Che merita il peccato mortale?*

R. Una pena eterna.

Digitized by Google

D. *Che merita il peccato veniale?*

R. Delle pene temporali in questo mondo o nell' altro.

D. *Fa d' uopo avere commesso molti peccati mortali per essere dannati?*

R. No: basta un solo: i demonj sono dannati per un solo peccato di superbia.

LEZIONE DECIMASETTIMA.

DE' PECCATI D' OMMISSIONE.

D. *Quali sono i peccati più pericolosi?*

R. Sono i peccati d' ommissione.

D. *Perchè sono i più pericolosi?*

R. Perchè risvegliano meno la nostra attenzione.

D. *Che intendete voi per peccato d'ommissione?*

R. Quello che noi commettiamo, trascurando di adempire i nostri doveri generali e particolari.

D. *Che intendete voi per doveri generali?*

R. Quelli che sono comuni a tutti i Cristiani, come di credere in Dio, di sperare in lui, di amare Dio ed il Prossimo.

D. *Quali sono i doveri particolari?*

R. Quelli che sono proprj dello stato di ciascuno, come quelli d'un padre, d'un figlio, d'un marito, di una moglie, d'un magistrato, d'un artigiano, e così degli altri.

Digitized by Google

168.

D. *Datemi qualche esempio de' peccati d' ommissione contro i doveri particolari.*

R. Un padre di famiglia commette peccato d' ommissione, quando non ha cura d'istruire o far istruire i suoi figli, ed i suoi servitori, o di correggerli.

D. *Datemene qualche altro esempio.*

R. Un figlio commette peccato d' ommissione, quando non soccorre suo padre o sua madre ne' loro bisogni, o non porta loro il dovuto rispetto.

D. *Quanti sono i principali peccati d' ommissione?*

R. Quelli per cui si manca a ciò che si debbe a Dio, come quando si trascura di adorarlo, di pregarlo, di amarlo di tutto cuore, e di pensare alla sua santa legge.

LEZIONE DECIMOTTAVA.

DE' SETTE PECCATI CAPITALI.

D. *Quali sono i peccati che voi chiamate capitali?*

R. Quelli che sono come la sorgente degli altri peccati.

Digitized by Google

* D. *Quanti sono i peccati capitali?*

R. Sette: Superbia, Avarizia, Lussuria, Invidia, Gola, Ira ed Accidia.

* D. *Che cosa è la Superbia?*

R. La Superbia è una stima disordinata di noi medesimi, per la quale noi ci preferiamo agli altri, e vogliamo innalzarci al di sopra di essi.

D. *La Superbia è un gran peccato?*

R. Sì: la Superbia è un gran peccato, poichè per essa gli Angeli divennero demonj.

* D. *Che cosa è l'Avarizia?*

R. L'Avarizia è un amore sregolato de' beni della terra, principalmente del danaro.

D. *L' Avarizia è un gran peccato?*

R. Sì: poichè S. Paolo le dà il nome d' idolatria.

D. *Perchè S. Paolo chiama idolatria l'Avarizia?*

R. Perchè l'avaro fa il suo idolo il proprio danaro.

* D. *Che cosa è la Lussuria?*

R. La Lussuria è il vizio della impurità.

D. *La Lussuria è un gran peccato?*

R. Sì: la Lussuria è un gran peccato, perchè essa oscura l'intelletto, e ci fa macchiare in noi medesimi il tempio di Dio, cioè, il nostro corpo.

Digitized by Google

D. *Che cosa dice S. Paolo della Lussuria, e de' peccati che ne derivano?*

R. Che non debbono nemmeno essere nominati fra i Cristiani.

* D. *Che cosa è l'Invidia?*

R. L'Invidia è la tristezza che noi proviamo per la prosperità del nostro prossimo, perchè il nostro amor proprio se ne trova ferito.

D. *A chi ci rende somiglianti l'Invidia?*

R. Al demonio, il quale cerca di perderci, per l'invidia che ha della nostra felicità.

D. *A chi ci rende inoltre somiglianti?*

R. A Caino che invidiò suo fratello Abele, e l'uccise.

* D. *Quali sono gli effetti dell' Invidia?*

R. La Calunnia e la Maldicenza.

* D. *Che vuol dire Calunnia?*

R. Attribuire al prossimo del male da noi inventato.

* D. *Che cosa chiamate voi Maldicenza?*

R. Il dire con compiacenza il male degli altri, che noi sappiamo.

D. *Qual è il delitto della Maldicenza e della Calunnia?*

R. Egli è una specie di uccisione e di avvelenamento.

* D. *Che intendete voi per la Gola?*

R. Un amore sregolato del bere e del mangiare.

Digitized by Google

D. *Che vi è di più pericoloso nella Gola?*

R. L'ubbriachezza, la quale ci fa perdere la ragione, e ci rende simili alle bestie.

* D. *Che cosa è l'Ira?*

R. L'Ira è un movimento sregolato che ci porta a respingere con violenza ciò che ci nuoce, o ci dispiace.

* D. *Che cosa è l'Accidia?*

R. L'Accidia è un tedio e rincrescimento, il quale fa che noi tralasciamo i nostri doveri, piuttosto che di farci violenza.

LEZIONE DECIMANONA.

* DELLE VIRTÙ TEOLOGALI.

D. *Quali sono le virtù più necessarie al Cristiano?*

R. Le virtù chiamate Teologali o divine.

D. *Quante sono le virtù Teologali?*

R. Tre: Fede, Speranza e Carità.

D. *Per qual ragione le chiamate voi virtù Teologali o divine?*

R. Perchè Dio, considerato in sè medesimo, ne è l'oggetto immediato.

Digitized by Google

D. *Spiegatelo.*

R. Noi crediamo in Dio per la Fede; per la Speranza noi speriamo di possederlo, e noi lo amiamo per la Carità.

D. *Che cosa è la Fede?*

R. La Fede è una virtù soprannaturale, per la quale noi crediamo in Dio, e tutto quello ch' egli ha rivelato alla sua Chiesa.

D. *Che osservate voi per riguardo alla Fede?*

R. Che essa è il fondamento della vita cristiana.

D. *Fate un atto di Fede.*

R. Mio Dio, io credo tutto ciò che vi siete compiaciuto di rivelarmi; e lo credo di tutto cuore, e con somma fermezza, pronto a morire piuttosto che a dubitare; perchè l'avete rivelato voi prima infallibile verità, che non potete ingannarvi, nè ingannare. Credo che voi sempre siete stato, siete, e sarete; e che siete un Dio solo, e tre persone distinte ed uguali, Padre, Figliuolo e Spirito Santo. Credo pure, che voi siete rimuneratore, e date il paradiso a' buoni, e l'inferno a' cattivi. Credo che il divin Figliuolo si è incarnato, e fatto uomo nel ventre purissimo di Maria Vergine per opera dello Spirito Santo; ha patito, ed è morto in Croce per la nostra redenzione e salute;

Digitized by Google

e che il terzo dì risuscitò da morte. Finalmente credo tutte le altre verità, che si credono nella Santa Chiesa Cattolica Romana, in cui protesto di voler vivere e morire.

D. *Che cosa è la Speranza?*

R. La Speranza è una virtù soprannaturale, per la quale noi aspettiamo la vita eterna, che Dio ha promessa a' suoi servi.

D. *Fate un atto di Speranza.*

R. Mio Dio, sospiro a voi, mio sommo bene ed eterna felicità; ed animato dalla vostra infinita misericordia, ed appoggiato alle vostre infallibili promesse, spero fermamente che per li meriti del nostro Signore Gesù Cristo mi darete il perdono de' miei peccati, e la grazia di non offendervi più, e di perseverare nel bene fino alla morte, e di salvare l'anima mia, cooperando io fedelmente a' vostri ajuti, come propongo di fare.

D. *Che cosa è la Carità?*

R. La Carità è una virtù soprannaturale, per la quale noi amiamo Dio sopra tutte le cose, ed il nostro prossimo come noi medesimi.

D. *Fate un atto di Carità.*

R. Mio Dio, verso di me sì amorevole e benefico, io vi amo sopra ogni cosa; e vi

Digitized by Google

amo non solamente per tanti beni, che finora ho ricevuti dalla vostra mano, e che spero di ricevere in avvenire, ma vi amo principalmente e sopra ogni altro riguardo, perchè siete un Dio infinitamente degno d'esser amato per voi medesimo, essendo voi la stessa bontà. Amo ancora per amor vostro tutti i miei prossimi, come me stesso; e gli abbraccio con tutte le forze del mio cuore, come immagini vostre, come creature fatte e redente da voi; in particolare amo tutti quelli che mi hanno offeso; e perdòno loro tanto di cuore, quanto desidero che voi perdoniate a me, pregandovi a rendere loro altrettanto di bene e più, quanto essi mi hanno fatto o desiderato di male.

FINE DELLA PARTE SECONDA.

Digitized by Google

PARTE TERZA.

DEL CULTO DIVINO.

LEZIONE PRIMA.

DELLA PREGHIERA.

D. *Che cosa è la Preghiera?*

R. La Preghiera è una elevazione della nostra mente verso Dio.

D. *È ben necessario il pregare?*

R. Sì: è uno dei doveri più indispensabili della Religione.

D. *Perchè la Preghiera è sì necessaria?*

R. I. Perchè Gesù Cristo ce ne ha fatto un precetto; II. perchè la Preghiera è uno dei mezzi, co' quali Dio ci comunica ordinariamente la sua grazia.

D. *Fa d' uopo pregar sovente?*

R. Bisogna pregar sempre; ma soprattutto la mattina alzandosi, la sera coricandosi, prima e dopo il pasto, e quando suona l' *Ave Maria* in memoria della Incarnazione.

Digitized by Google

D. *Che si deve fare quando s' incomincia la Preghiera?*

R. Bisogna mettersi alla presenza di Dio.

D. *Che intendete per mettersi alla presenza di Dio?*

R. Fare un atto di Fede, col quale si crede che Dio è presente, ed adorarlo come quello che vede il fondo de' nostri cuori.

LEZIONE SECONDA.

DELLE DISPOSIZIONI NECESSARIE PER BEN PREGARE.

D. *Siamo noi sicuri di ottenere ciò che domandiamo a Dio colla Preghiera?*

R. Sì: purchè sia ben fatta.

D. *Su di che è fondata questa sicurezza?*

R. Sulla promessa espressa di Dio.

* D. *Quali sono le disposizioni necessarie per ben pregare?*

R. Ve ne sono quattro principali: l' attenzione, la fiducia, l' intenzione pura, e la perseveranza.

* D. *Che cosa è pregare con attenzione?*

R. Egli è pensare a ciò che si dice, e pregare

Digitized by Google

col cuore nel medesimo tempo che si prega colla bocca.

D. *Non si può pregare Dio senza parlare?*

R. Si può, innalzando il proprio cuore verso Dio.

* D. *Che dite di quelli che pregano Dio colle labbra soltanto?*

R. Se per negligenza essi sono disattenti, lungi dal servir Dio, l' offendono.

* D. *Che cosa è pregare con fiducia?*

R. È pregare con ferma sicurezza, che Dio ci ascolterà, perchè è buono.

* D. *Che cosa è pregare con una intenzione pura?*

R. È riferire le nostre preghiere alla gloria di Dio, ed all' eterna nostra salute.

D. *Non si posson domandare le cose temporali, di cui si ha bisogno?*

R. Si può, se elle sono utili per la salute.

* D. *Che cosa è pregare con perseveranza?*

R. È non istancarsi di pregare.

D. *In nome di chi bisogna pregare?*

R. In nome di Gesù Cristo.

D. *Chi ce ne dà l'esempio?*

R. La Chiesa nelle sue preghiere, ch' ella termina sempre con queste parole: *per Dominum nostrum Jesum Christum* ecc.

Digitized by Google

D. *Che vogliono dire queste parole?*

R. Per nostro Signore Gesù Cristo ecc.

D. *Chi ci ha comandato di pregare in tal maniera?*

R. Gesù Cristo medesimo.

D. *E quando non si dicono queste parole?*

R. Esse sono sempre sottintese nella intenzione.

D. *Perchè si dee pregare in nome di Gesù Cristo?*

R. Perchè noi non possiamo ottener nulla da Dio se non per li meriti di Gesù Cristo.

LEZIONE TERZA.

DELLA ORAZIONE DOMENICALE.

D. *Qual è la preghiera migliore che possiam fare a Dio?*

R. Il *Pater*, che noi chiamiamo l'orazione domenicale, o l'orazione del Signore.

D. *Perchè chiamate voi il* Pater, *l'orazione del Signore?*

R. Perchè nostro Signore Gesù Cristo ce l'ha insegnata egli medesimo.

Digitized by Google

D. *Di quante parti è composta l'orazione domenicale?*

R. Di una breve prefazione, e di sette domande.

* D. *Recitate l'orazione domenicale.*

R. Pater noster ecc. *(V. le Preghiere in fine.)*

* D. *Recitatela in Italiano.*

R. Padre nostro ecc. *(V. le Preghiere in fine.)*

* D. *A chi parliamo noi, quando diciamo il* Pater?

R. Parliamo a Dio.

* D. *Perchè lo chiamiamo nostro Padre?*

R. Perchè ci ha creati, e ci ha adottati per suoi figli.

D. *Che vuol dire* adottare?

R. Adottare vuol dire scegliere, e prendere volontariamente qualcheduno per suo figlio.

D. *Qual è l'effetto di quest'adozione?*

R. Egli è che Gesù Cristo non isdegna di chiamarci suoi fratelli.

D. *Qual altro effetto fa quest'adozione?*

R. Che noi abbiamo parte con Gesù Cristo nella eredità del Padre.

D. *Qual è questa eredità?*

R. Il Regno de' cieli.

* D. *Perchè diciamo noi:* Padre nostro, che siete ne' cieli? *Dio non è egli da per tutto?*

R Sì: Dio è da per tutto; egli è in cielo, in terra ed in ogni luogo.

Digitized by Google

200.

* D. *Perchè dunque dite voi:* Che siete ne' cieli?

R. Perchè il cielo è quel luogo, ove Dio si scopre a' suoi figli in tutta la sua gloria.

* D. *Perchè diciamo noi* Padre nostro, *e non* Padre mio?

R. Per dimostrare che tutti i Cristiani sono fratelli.

* D. *Che domandiamo con queste parole:* Sia santificato il vostro nome?

R. Domandiamo che Dio sia conosciuto, amato e servito da tutto il mondo, e da noi in particolare.

* D. *Che domandiamo noi con queste parole:* Venga il vostro Regno?

R. Noi preghiamo Dio, che regni ne' nostri cuori colla sua grazia, e ci faccia poi regnare con esso lui nella sua gloria.

* D. *Che domandiamo noi con queste parole:* Sia fatta la vostra volontà siccome in cielo così in terra?

R. Noi domandiamo la grazia di fare in ogni cosa la volontà di Dio con quella prontezza, con cui la fanno in cielo gli Angeli ed i Santi.

D. *Che vuol dire* far la volontà di Dio?

R. Obbedire a' di lui Comandamenti, e sopportare pazientemente le afflizioni che a lui piace di mandarci.

Digitized by Google

D. *Che dobbiamo noi pensare, quando Dio ci manda delle afflizioni?*

R. Che Dio è giusto, e che noi ne meritiamo anche di più.

D. *Che dobbiamo inoltre pensare?*

R. Ch' egli è buono, e che tutto quello che fa, il fa per nostro maggior vantaggio.

D. *Che dobbiamo dire allora a Dio?*

R. Sia fatta la volontà vostra.

* D. *Che domandiamo noi con queste parole:* Date a noi oggi il nostro pane cotidiano?

R. Noi domandiamo a Dio quello che ci è necessario ciascun giorno per la vita dell' anima e del corpo.

* D. *Che c'insegna questa domanda, che noi facciamo a Dio:* E rimettete a noi i nostri debiti?

R. Essa c' insegna che noi offendiamo Dio ogni giorno, e che abbiamo bisogno di domandargli perdono continuamente.

* D. *Che domandiamo con queste parole:* E rimettete a noi i nostri debiti, siccome anche noi li rimettiamo a' nostri debitori?

R. Noi domandiamo a Dio, che ci perdoni i nostri peccati in quella maniera che noi perdoniamo agli altri.

Digitized by Google

D. *Quelli che non vogliono perdonare, debbono sperare che Dio perdonerà loro?*

R. No: si condannano da sè stessi, facendo questa preghiera.

* D. *Che domandiamo noi con queste parole:* E non c'inducete nella tentazione?

R. Noi preghiamo Dio di preservarci dalle tentazioni, o di farci la grazia di superarle.

D. *Perchè Dio permette che noi siamo tentati?*

R. Per farci conoscere la nostra miseria, e per esercitare la nostra virtù.

* D. *Che domandiamo noi con queste parole:* Ma liberateci dal male?

R. Noi domandiamo di essere preservati da ogni sorta di male, tanto dell'anima, quanto del corpo.

D. *Qual è il più grande di tutti i mali?*

R. Il peccato.

D. *Quando saremo noi liberi perfettamente da ogni male?*

R. Alla beata risurrezione.

D. *Qual e dunque lo scopo dell' Orazione domenicale?*

R. Domandare a Dio la vita eterna.

Digitized by Google

LEZIONE QUARTA.

DELLA SALUTAZIONE ANGELICA, E DELLA INVOCAZIONE DE' SANTI.

* D. *Qual preghiera costumate voi di dire dopo il* Pater?

R. L'*Ave Maria*, preghiera che noi indirizziamo alla Beata Vergine.

D. *Perchè, dopo aver parlato a Dio, voi v' indirizzate alla Beata Vergine?*

R. Perchè ella presenti a Dio le nostre preghiere, e sia nostro ajuto appresso di lui, pregandolo per noi.

* D. *Recitate l'* Ave Maria *in latino.*

R. Ave Maria ecc. *(V. le Preghiere in fine.)*

* D. *Recitatela in Italiano.*

R. Vi saluto, o Maria ecc. *(V. le preghiere in fine.)*

* D. *Perchè l'* Ave Maria *si chiama la Salutazione angelica?*

R. Perchè comincia colle parole, di cui si servì l'Angelo Gabriele, quando annunziò alla Beata Vergine ch' ella sarebbe Madre di Dio.

Digitized by Google

* D. *Quali sono le parole che l'Angelo Gabriele indirizzò alla Beata Vergine?*

R. Queste: *Vi saluto, o piena di grazia; il Signore è con voi; benedètta voi tra le donne.*

* D. *Di chi sono le seguenti parole:* E benedetto il frutto del vostro ventre?

R. Sono le parole di S. Elisabetta, che le disse alla Beata Vergine, quando questa andò a visitarla.

* D. *Chi ha composta la seconda parte dell'* Ave Maria?

R. La Chiesa.

* D. *Quali sono i principali pensieri che si debbono avere, dicendo l'* Ave Maria?

R. Si dee considerare, I. il misterio dell'Incarnazione; II. la profonda umiltà e purità perfetta di Maria Vergine; III. il grande ajuto che noi riceviamo per mezzo delle di lei preghiere.

D. *È cosa buona ed utile il pregare i Santi?*

R. Ella è cosa molto buona e molto utile il pregarli.

* D. *Possiamo noi recitare l'orazione domenicale innanzi alla immagine della Beata Vergine, o di qualche Santo?*

R. Sì: basta che abbiamo l'intenzione di

Digitized by Google

domandare al Santo, che presenti a Dio per noi e con noi le nostre preghiere.

D. *Si pregano i Santi nella stessa maniera che si prega Dio?*

R. No: noi preghiamo Dio di darci le cose di cui abbiamo bisogno, e preghiamo i Santi di ottenercele da Dio.

D. *È egli dunque vero il dire, come si fa alcune volte, che i Santi ci danno qualche cosa?*

R. Bisogna intendere che ce la danno, ottenendola da Dio.

LEZIONE QUINTA.

DE' SACRAMENTI IN GENERALE.

D. *Oltre le preghiere, vi ha qualche altro mezzo, per cui Dio ordinariamente ci dà la sua grazia?*

R. Sì: Dio ci dà ancora la sua grazia per mezzo de' Sacramenti.

D. *Che significa qui* Sacramento?

R. Il Sacramento significa un segno sensibile istituito da Gesù Cristo per santificarci.

* D. *Perchè dite voi che il Sacramento è un* segno?

R. Perchè significa o rappresenta la grazia invisibile, che noi riceviamo.

* D. *Che vuol dire* segno sensibile?

R. Vuol dire che questo segno cade sotto i nostri sensi.

D. *In qual maniera i Sacramenti cadono sotto i nostri sensi?*

R. Perchè sono composti di cose che veggiamo o tocchiamo, e di parole che ascoltiamo.

D. *Come si chiamano le cose che noi veggiamo o tocchiamo ne' Sacramenti?*

R. Si chiamano la materia de' Sacramenti.

D. *Come si chiamano le parole che si proferiscono ne' Sacramenti?*

R. Si chiamano la forma del Sacramento.

* D. *Quanti sono i Sacramenti?*

R. Sette: Battesimo, Confermazione, Eucaristia, Penitenza, Estrema Unzione, Ordine e Matrimonio.

* D. *Qual differenza passa fra i Sacramenti?*

R. Vi sono de' Sacramenti che non si possono ricevere più di una volta, e degli altri che si possono ricevere più volte: altri si chiamano Sacramenti de' morti, ed altri Sacramenti de' vivi.

Digitized by Google

* D. *Quali sono i Sacramenti che non si possono ricevere più di una volta?*

R. Tre: il Battesimo, la Confermazione e l'Ordine.

* D. *Perchè non si possono ricevere che una volta sola?*

R. Perchè imprimono nell'anima un carattere indelebile.

* D. *Quali chiamate voi Sacramenti de' morti?*

R. Sacramenti de' morti sono quelli che si possono ricevere senza essere nello stato della grazia, e che ricevendoli colle necessarie disposizioni, ci mettono nel detto stato.

* D. *Quali chiamate voi Sacramenti de' vivi?*

R. Sacramenti de' vivi sono quelli che non si debbono ricevere senza essere nello stato di grazia.

* D. *Quali sono i Sacramenti de' morti?*

R. Il Battesimo e la Penitenza.

* D. *Quali sono i Sacramenti de' vivi?*

R. La Confermazione, l'Eucaristia, l'Estrema Unzione, l'Ordine e il Matrimonio.

D. *Perchè chiamate voi morti quelli che non sono nello stato di grazia, e vivi quelli che sono nello stato di grazia?*

R. Perchè la grazia santificante è la vita dell'anima; e per conseguenza quelli che

Digitized by Google

l'hanno, sono vivi, e quelli che ne sono privi, sono morti spiritualmente.

LEZIONE SESTA.

DEL BATTESIMO.

D. *Che cosa è il Battesimo?*

R. Il Battesimo è un Sacramento che ci fa Cristiani, figliuoli di Dio, e della Chiesa.

D. *Come si dà il Battesimo?*

R. Secondo il rito della Chiesa Ambrosiana, s'immerge nell'acqua naturale la testa della persona che si battezza; e secondo il rito più comune nelle altre Chiese, si versa l'acqua naturale sulla testa; e nel medesimo tempo che s'immerge la testa, o vi si versa l'acqua, si dicono queste parole, *Io ti battezzo nel nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo*, coll'intenzione di fare quello che fa la Chiesa battezzando.

D. *Che significa l'acqua nel Battesimo?*

R. Ella significa nel Battesimo che siccome l'acqua lava il corpo, così l'anima nostra è

Digitized by Google

lavata da' suoi peccati per questo Sacramento.

D. *Perchè si dicono queste parole?* Io ti battezzo nel nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo?

R. Per far capire al Cristiano dal primo suo entrare nella Chiesa, ch' egli è consacrato a un solo Dio, Padre, Figliuolo e Spirito Santo.

* D. *Quali effetti produce il Battesimo in chi è battezzato?*

R. Cancella il peccato originale e qualunque altro peccato possa il battezzato aver commesso dopo la sua nascita, se è già arrivato all' uso della ragione.

D. *Qual altro effetto produce in noi il santo Battesimo?*

R. Nel farci figliuoli di Dio, ci dà il diritto al Regno de' cieli, come a nostra eredità.

D. *Perchè il Battesimo è chiamato seconda nascita?*

R. Perchè, cancellando il peccato originale, ci dà una nuova vita.

* D. *È necessario il Battesimo per salvarsi?*

R. Sì: il Battesimo è assolutamente necessario.

* D. *Quelli che hanno l' uso della ragione possono essi supplire altrimenti al*

Digitized by Google

210.

Battesimo, quando non è loro possibile di riceverlo?

R. Sì: possono supplirvi o col martirio, o con un perfetto amore di Dio: basta che abbiano il desiderio di ricevere il Battesimo.

* D. *Ogni qualunque persona può battezzare?*

R. Sì: in caso di necessità.

* D. *A che si obbliga chi riceve il Battesimo?*

R. Si obbliga a credere e professare la Dottrina di Gesù Cristo.

* D. *A che si obbliga inoltre?*

R. A rinunziare al demonio, alle di lui pompe, e alle di lui opere.

* D. *In qual maniera vi si obbliga egli?*

R. Colla promessa che ne fa espressamente, prima di ricevere il Battesimo, se adulto; e per mezzo di chi lo tiene al sacro fonte secondo il rito della Chiesa, se bambino.

D. *Come si chiama chi tiene la persona al sacro fonte?*

R. Si chiama Patrino, se uomo; e Matrina, se donna.

D. *Qual è il dovere del Patrino e della Matrina?*

R. Aver cura della educazione cristiana dei fanciulli tenuti al sacro fonte, pe' quali hanno in faccia alla Chiesa promesso, come si è detto.

Digitized by Google

D. *Spiegatemi la promessa, nella quale si rinunzia alle pompe del demonio.*

R. Le pompe del demonio sono le vanità e le seducenti magnificenze del mondo.

D. *Spiegatemi la promessa, nella quale si rinunzia alle opere del demonio.*

R. Opere del demonio sono i peccati, e le massime corrotte del mondo.

D. *Spiegate qualcuna di queste massime del mondo.*

R. Per esempio, il mondo pretende che si dee vivere come gli altri, cioè a dire, seguire le proprie inclinazioni; che è vergognoso di non vendicarsi, di essere povero, di essere umile ecc.

D. *Che dite voi di quelli che hanno timore di comparire Cristiani?*

R. Essi mancano alle promesse che hanno fatte nel loro Battesimo, e rinunziano alla grazia che ne hanno ricevuta.

LEZIONE SETTIMA.

DELLA CONFERMAZIONE.

D. *Che cosa è la Confermazione?*

R. La Confermazione è un Sacramento che ci

infonde lo Spirito Santo, e ci rende perfetti Cristiani.

* D. *Non riceviamo noi lo Spirito Santo nel Battesimo?*

R. Sì; ma nella Confermazione lo riceviamo con una maggiore abbondanza di grazie.

D. *Che significa questa parola* confermare?

R. Significa, dar forza.

* D. *In che maniera la Confermazione ci rende ella perfetti Cristiani?*

R. Aumentando in noi la grazia del Battesimo, e dandoci la forza di confessare Gesù Cristo.

D. *Dateni l'esempio di una qualche occasione, in cui il Sacramento della Confermazione dà una tal forza?*

R. Se un Infedele minacciasse un Cristiano che fosse stato cresimato, di farlo morire, se egli non volesse rinunziare alla fede; questo Sacramento darebbe al Cristiano il coraggio di sprezzare tali minacce.

* D. *Chi è il ministro di questo Sacramento?*

R. Il Vescovo.

* D. *Che cosa fa il Vescovo, dando il Sacramento della Cresima?*

R. Egli fa l'imposizione delle mani sopra quelli che conferma, ed invoca lo Spirito Santo, affinchè discenda su di essi con tutti i suoi doni.

Digitized by Google

D. *Che bisogna fare, mentre il Vescovo fa questa preghiera?*

R. Aprire il proprio cuore allo Spirito Santo con un atto di Fede, e col desiderio di riceverlo.

* D. *Di quale materia si serve il Vescovo nella Confermazione?*

R. Del Santo Crisma.

* D. *Che cosa è il Santo Crisma?*

R. Olio d'ulivo mescolato col balsamo, e consacrato dal Vescovo nel giovedì santo.

D. *Che cosa significa l'olio nella Confermazione?*

R. Esso significa l'abbondanza della grazia dello Spirito Santo, che si sparge nelle anime.

D. *Che cosa significa il balsamo mescolato coll' olio?*

R. Il balsamo pel suo buon odore significa che il Cristiano che è pronto a confessare la Fede, deve edificare il prossimo col buon odore di una Santa vita.

* D. *Che fa il Vescovo col Santo Crisma su colui che è confermato?*

R. Ei gliene fa una unzione in forma di Croce sulla fronte.

D. *Perchè sulla fronte?*

R. Perchè sulla fronte principalmente si dimostrano la vergogna e la paura.

Digitized by Google

D. *Che si vuol dire con questo?*

R. Che non si deve avere nè vergogna nè paura di confessare la Fede.

D. *Perchè si fa l'unzione in forma di Croce?*

R. Per significare che la Croce di Gesù Cristo non ci dee fare arrossire.

D. *Perchè il Vescovo dà uno schiaffo a colui che ha confermato?*

R. Per insegnargli che debb' essere pronto a sofferire ogni sorta di affronti e di pene per l'amore di Gesù Cristo.

D. *Con quali disposizioni si dee ricevere il Sacramento della Confermazione?*

R. Bisogna essere istruiti de' principali misterj della Fede, ed essere nello stato di grazia.

D. *Perchè si debb' essere nello stato di grazia?*

R. Perchè questo Sacramento che aumenta la grazia, suppone ch' ella sia di già nelle anime nostre.

D. *In qual tempo siamo noi particolarmente obbligati a ricevere la Confermazione?*

R. Quando la Chiesa è perseguitata.

D. *E quando la Chiesa è in pace, dobbiamo noi trascurare di ricevere la Confermazione?*

R. No: perchè i figliuoli di Dio hanno sempre a sofferire una specie di persecuzione.

Digitized by Google

D. *Qual è questa persecuzione che i figliuoli di Dio hanno sempre a sofferire?*

R. È la persecuzione del demonio che li tenta, e del mondo che gli sforza quanto egli può, a vivere secondo le sue massime.

D. *È necessario di ricevere il Sacramento della Confermazione per salvarsi?*

R. No: ma sarebbe peccato a mancare di riceverla per disprezzo o per negligenza.

D. *In quale età si può ricevere la Confermazione?*

R. Non si dà ordinariamente che a quelli che cominciano ad avere l'uso della ragione.

D. *È necessario d'avere qualche persona assistente, per ricevere la Confermazione?*

R. Il rito della Chiesa prescrive che ciascuno si presenti alla Confermazione assistito da un Patrino o da una Matrina, come al Battesimo.

D. *Che dobbiamo noi fare, per conservare la grazia della Confermazione?*

R. Noi dobbiamo conservarne la rimembranza, ed invitare lo Spirito Santo colla preghiera e colle buone opere a fare nel nostro cuore la sua dimora.

Digitized by Google

LEZIONE OTTAVA.

DEL SACRAMENTO DELL' EUCARISTIA.

* D. *Che cosa è il Sacramento della Eucaristia?*

R. L' Eucaristia è un Sacramento che contiene realmente e sostanzialmente il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di nostro Signore Gesù Cristo, sotto la specie ed apparenza del pane e del vino.

* D. *Che cosa si mette da principio sull' Altare, e nel Calice? Non è egli del pane e del vino?*

R. Sì: ed è sempre pane e vino, sino a tanto che il Sacerdote pronunzia le parole della consacrazione.

* D. *Che succede per queste parole?*

R. Il pane è cangiato nel Corpo, ed il vino è cangiato nel Sangue di nostro Signore.

* D. *Non vi resta niente del pane e del vino?*

R. Non vi restano che le specie.

* D. *Che chiamate voi le specie del pane e del vino?*

R. Quello che apparisce a' nostri sensi, come il colore, la figura ed il gusto.

Digitized by Google

* D. *Sotto le specie del pane vi ha solo il Corpo di nostro Signore?*

R. Col suo corpo vi è il suo Sangue, la sua Anima e la sua Divinità; perchè tutto ciò è inseparabile.

* D. *E sotto le specie del vino?*

R. Vi è Gesù Cristo tutto intiero, come sotto le specie del pane.

* D. *Quando si dividono le specie del pane o del vino, Gesù Cristo viene anch' egli diviso?*

R. No: Gesù Cristo rimane tutto intiero sotto qualunque parte della specie divisa.

D. *Dite in una parola ciò che Gesù Cristo ci dà sotto ciascuna di queste specie.*

R. Tutto quello che egli è, cioè a dire, un Dio perfetto, ed un uomo perfetto.

* D. *Gesù Cristo per venire nell' Eucaristia, abbandona egli il cielo?*

R. No: egli rimane sempre alla destra di Dio suo Padre, sino a tanto che alla fine del mondo verrà in grande maestà a giudicare i vivi ed i morti.

D *Come dunque può esser presente sull' Altare?*

R Per l' onnipotenza di Dio.

Digitized by Google

2.18.

D. *Non è dunque l' uomo che fa questo miracolo ?*

R. No: è Gesù Cristo, la di cui parola viene adoperata in questo Sacramento.

D. *Egli è dunque Gesù Cristo, che consacra ?*

R. Sì: è Gesù Cristo, che consacra come vero sacrificatore: il Sacerdote non è che di lui ministro.

* D. *Dobbiamo noi adorare il Corpo ed il Sangue di Gesù Cristo nella Eucaristia?*

R. Sì, senza dubbio; perchè questo Corpo, e questo Sangue sono inseparabilmente uniti alla Divinità.

LEZIONE NONA.

DEL SANTO SAGRIFICIO DELLA MESSA.

* D. *Che cosa è il Sagrificio della Messa?*

R. È il Sagrificio del Corpo e del Sangue di Gesù Cristo, offerto su i nostri Altari sotto le specie del pane e del vino, per rappresentare e continuare il Sagrificio della Croce.

Digitized by Google

D. *Perchè dite voi, che il Sagrificio della Messa è offerto per rappresentare il Sagrificio della Croce?*

R. Perchè l'azione, per la quale Gesù Cristo si rende presente, e viene offerto sui nostri Altari, è una viva rappresentazione della morte ch'egli ha sofferto sulla Croce.

D. *Qual è l'azione, per cui Gesù Cristo si rende presente, e viene offerto sui nostri Altari?*

R. È la consecrazione del corpo di Gesù Cristo sotto la specie del pane, e del di lui Sangue sotto la specie del vino.

D. *Perchè dite voi, che questa azione è una rappresentazione della morte che Gesù Cristo ha sofferto sulla Croce?*

R. Perchè dicendo separatamente con Gesù Cristo, *Questo è il mio Corpo; Questo è il mio Sangue*, si rappresenta la morte violenta che Gesù Cristo ha sofferto per la separazione del suo corpo e del suo sangue.

D. *Il corpo e il sangue di Gesù Cristo sono essi effettivamente separati?*

R. No: basta che lo sieno i segni, e che quelle parole che si adoprano per consecrarli, sieno differenti.

Digitized by Google

D. *Per qual ragione?*

R. Perchè la morte di Gesù Cristo, e l'effusione del di lui sangue sono con questo mezzo bastantemente rappresentate.

D. *Perchè dite voi, che il santo Sagrificio della Messa è offerto per continuare il Sagrificio della Croce?*

R. Perchè la Messa è il medesimo Sacrifizio che quello della Croce, è il medesimo Gesù Cristo, che viene offerto, e che offerisce sè stesso sopra i nostri Altari, come si offerì sulla Croce.

D. *Non vi è alcuna differenza fra questi due sagrifizj?*

R. Tutta la differenza consiste nella maniera d'offerire.

D. *Spiegatevi.*

R. Gesù Cristo offerì sè stesso sulla Croce, spargendo il suo sangue, e morendo per noi; sui nostri Altari però non muore, ma offerisce la morte che ha sofferta, ed il sangue che ha sparso.

Digitized by Google

LEZIONE DECIMA.

CONTINUAZIONE DEL SANTO SACRIFICIO DELLA MESSA.

* D. *Che dobbiamo noi fare, assistendo al santo Sagrificio?*

R. Contemplare Gesù Cristo che muore, come se noi fossimo sul Calvario, ed essere penetrati di dolore e d'amore alla memoria della di lui morte.

* D. *Che dobbiamo fare inoltre?*

R. Offerire colla Chiesa Gesù Cristo a Dio per le mani del Sacerdote.

* D. *A qual fine la Chiesa offerisce questo Sagrificio?*

R. Per adorare Dio, per placarlo, per domandargli le sue grazie, e per ringraziarlo de' suoi beneficj.

D. *Che cosa offerisce la Chiesa nel Sagrificio dell' Altare unitamente al corpo e sangue di Gesù Cristo?*

R. Le preghiere ed i voti di tutti i Fedeli.

D. *Perchè?*

R. Perchè queste preghiere e questi voti sono oltremodo accetti a Dio, venendogli offerti unitamente al corpo e al sangue del suo Figliuolo.

Digitized by Google

D. *Che cosa la Chiesa offerisce ancora a Dio unitamente al corpo e al sangue di Gesù Cristo?*

R. Ella offerisce sè stessa, per offerire a Dio tutto insieme il capo e i membri.

* D. *A chi si offerisce questo Sagrificio?*

R. A Dio solo.

* D. *Perchè vi si fa menzione de' Santi che sono con Dio?*

R. Per dimostrare che essi sono stati santificati per mezzo della vittima che è offerta.

D. *Perchè preghiamo Dio di gradire le preghiere che i Santi gli fanno per noi?*

R. Per far concorrere in questo Sagrificio i voti della Chiesa che è in cielo, co' voti della Chiesa che è in terra.

* D. *Non si fa altresì memoria delle anime de' morti, che non sono ancora in cielo?*

R. Sì: se ne fa memoria per unire tutto in questo Sagrificio.

* D. *Queste anime ricevono qualche sollievo da questo Sagrificio?*

R. Sì: esse ne ricevono grandissimo sollievo.

* D. *Perchè?*

R. Perchè Gesù Cristo, che vi è offerto, è la comune propiziazione di tutto il genere umano.

Digitized by Google

D. *Che dobbiamo noi imparare da questo Sagrificio?*

R. Ad offerirci in Gesù Cristo, e per Gesù Cristo, come ostie viventi, alla Divina Maestà.

LEZIONE UNDECIMA.

DELLA COMUNIONE.

* D. *Perchè Gesù Cristo si presenta a noi sotto le specie del pane e del vino?*

R. Per farci vedere ch' egli è il nostro spirituale nutrimento.

* D. *In che riceviamo noi questo spirituale nutrimento?*

R. Nella Comunione.

* D. *Che riceviamo noi dunque nella Comunione?*

R. Il proprio corpo di Gesù Cristo, e Gesù Cristo stesso tutto intiero.

D. *Perchè Gesù Cristo ha voluto donarsi a noi nella Comunione?*

R. Affinchè noi siamo consumati insieme con lui.

Digitized by Google

D. *Che significano queste parole:* Essere consumati insieme con lui?

R. Essere uniti con Gesù Cristo, e Gesù Cristo con noi, spiritualmente e corporalmente.

D. *In qual maniera s'adempie questa unione per parte nostra?*

R. Si adempie in questa maniera, che noi ci uniamo a Gesù Cristo per virtù della Fede e della Carità nel medesimo tempo che noi lo riceviamo per mezzo della Comunione.

D. *Che fa Gesù Cristo dalla sua parte?*

R. Nel darsi a noi, fa che la virtù della sua Divinità passi nell'anima nostra.

D. *Non santifica egli altresì il nostro corpo?*

R. Sì: egli santifica il nostro corpo, e c'insegna a conservarlo in tutta purezza.

D. *Dite brevemente quali sono gli effetti di una buona Comunione.*

R. Essa ci unisce a Gesù Cristo, essa sostiene ed aumenta in noi la vita della grazia, essa indebolisce le nostre passioni, essa ci è un pegno della gloriosa risurrezione.

D. *Chi ha indotto Gesù Cristo a darsi a noi in questa maniera?*

R. Il suo amore per noi.

D. *Dobbiamo comunicarci sovente?*

R. La Chiesa bramerebbe che ci comunicassimo

Digitized by Google

tutti i giorni, assistendo alla santa Messa, come nella primitiva Chiesa.

D. *Perchè non lo facciamo?*

R. Perchè non siamo abbastanza perfetti.

D. *Che dobbiam fare almeno tutte le volte che ascoltiamo la Messa?*

R. Comunicarci spiritualmente.

D. *Che bisogna fare per comunicarci spiritualmente?*

R. Bisogna eccitare in noi de' pii sentimenti colla rimembranza della morte di nostro Signore, come si farebbe, se ci dovessimo comunicare sacramentalmente, o desiderare di effettivamente comunicarci.

D. *In qual tempo siamo noi obbligati a comunicarci sacramentalmente?*

R. La Chiesa ci obbliga a comunicarci almeno una volta all'anno ne' quindici giorni di Pasqua; ma non dobbiamo contentarci di questa sola Comunione.

D. *Vi sono altre occasioni, nelle quali siamo obbligati a comunicarci sacramentalmente?*

R. Sì; quando siamo in pericolo di morte.

D. *Vi è qualche regola certa sull'uso più o meno frequente della santa Eucaristia?*

R. No: questo dipende dalla disposizione che vi si porta, e dal frutto che se ne ricava.

Digitized by Google

22b.

D. *Qual regola si può comunemente tenere?*

R. È da desiderarsi che ogni Fedele si metta in istato di comunicarsi almeno una volta al mese, e nelle feste solenni.

D. *Che vi è di più certo a questo riguardo?*

R. Che ognuno dovrebbe vivere in maniera da meritare di comunicarsi tutti i giorni.

* D. *Possiamo comunicarci varie volte in un giorno?*

R. No.

LEZIONE DUODECIMA.

DELLE DISPOSIZIONI NECESSARIE PER BEN COMUNICARSI, E DI CIÒ CHE BISOGNA FARE AVANTI LA COMUNIONE.

* D. *Quali sono le disposizioni necessarie per ben comunicarsi?*

R. Ve ne sono di due sorte: le une riguardano l'anima, le altre riguardano il corpo.

* D. *In che consistono le disposizioni dell'anima?*

R. Nell'essere in pace con Dio, e vivere nella carità col prossimo.

* D. *Che intendete, per essere in pace con Dio?*

R. Essere nello stato di grazia, cioè, essere esente almeno da ogni peccato mortale.

Digitized by Google

D. *Perchè bisogna essere nello stato di grazia per comunicarsi?*

R. Perchè Gesù Cristo, che noi riceviamo nella Comunione, è il nutrimento dell'anima; e perchè il nutrimento suppone la vita.

D. *Che conseguenza da ciò ne ricavate?*

R. Che bisogna che l'anima viva della vita della grazia, per ricevere nella Comunione il suo nutrimento.

* D. *È un gran male il comunicarsi in peccato mortale?*

R. È il peccato di Giuda, ed un orrendo sacrilegio.

* D. *Che cosa è vivere nella carità col prossimo?*

R. È vivere col prossimo in uno spirito di unione, o riconciliarsi sinceramente con lui, se vi era prima tra lui e noi dell'inimicizia.

D. *Che dobbiamo fare la vigilia del giorno che abbiamo a comunicarci?*

R. Bisogna tenersi, il più che si può, in silenzio e nel raccoglimento.

D. *Che bisogna fare inoltre?*

R. Privarsi de' piaceri anche leciti.

D. *Perchè?*

R. Per portare a Gesù Cristo uno spirito e un corpo più puro, e per essere pienamente occupati del gran bene di riceverlo.

Digitized by Google

* D. *Quali sono le disposizioni che riguardano il corpo?*

R. Bisogna essere digiuno, cioè, non avere bevuto nè mangiato fin dalla mezza notte.

LEZIONE DECIMATERZA.

DI CIÒ CHE BISOGNA FARE, QUANDO SI È VICINO A COMUNICARSI, E NELLA COMUNIONE STESSA.

* D. *Che bisogna fare, quando si è vicino a comunicarsi?*

R. Bisogna primieramente ascoltare con una divozione particolare la Messa, alla quale si desidera di comunicarsi.

* D. *Conviene dunque ascoltare la Messa, e comunicarsi a quella che si ascolta?*

R. Sì, il più che si può; e questo è lo spirito della Chiesa.

D. *In qual momento della Messa conviene egli comunicarsi?*

R. Immediatamente dopo la Comunione del Sacerdote.

D. *Perchè?*

R. Per unirsi maggiormente all' azione del Sacerdote nel santo Sagrificio, e comunicarsi con lui.

Digitized by Google

D. *A che bisogna principalmente pensare?*

R. Alla morte e alla passione di nostro Signore.

D. *Perchè?*

R. Per eccitarsi ad un tenero amore verso di lui.

D. *Perchè inoltre?*

R. Perchè il figliuolo di Dio, avendo istituito il Sacramento della Eucaristia in memoria della sua passione, questa divozione è secondo lo spirito del misterio.

* D. *Che bisogna fare ancora?*

R. Bisogna fare con tutta la divozione possibile atti di Fede, d'Adorazione, d'Umiltà, di Contrizione, di Speranza, d'Amore e di Desiderio.

* D. *Fate un atto di Fede.*

R. Mio Signore Gesù Cristo, io credo fermamente che sono per ricevere per mezzo della Comunione il vostro Corpo, il vostro Sangue, la vostra Anima e la vostra Divinità; io lo credo, perchè voi l'avete detto; e sono pronto a dare la mia vita per sostenere questa verità.

* D. *Fate un atto di Adorazione.*

R. Mio Salvatore e mio Dio, io vi adoro nella santa Eucaristia, ove siete nascosto per mio amore; riconosco l'intiera mia dipendenza,

Digitized by Google

e vi rendo omaggio, come al mio Creatore da cui io tengo tutto ciò che io sono, e che possiedo.

* D. *Fate un atto di Umiltà.*

R. Mio Signore Gesù Cristo, come posso io avvicinarmi a voi dopo di avervi tanto offeso! No, io non merito che entriate nel mio cuore; il numero e la grandezza dei miei peccati me ne rendono indegno: ma dite soltanto una parola, e la mia anima sarà guarita.

* D. *Fate un atto di Contrizione.*

R. Mio Dio, io provo un estremo dolore di avervi offeso; perchè siete infinitamente buono, infinitamente amabile; e perchè il peccato vi dispiace: io fo un fermo proponimento, mediante la vostra santa grazia, di non più offendervi, e di far penitenza.

* D. *Fate un atto di Speranza.*

R. O amabile mio Salvatore, io spero dalla vostra infinita bontà, che, quando avrò la fortuna di ricevervi, voi santificherete l'anima mia, voi purificherete il mio corpo, e voi mi colmerete delle vostre grazie e del vostro amore.

* D. *Fate un atto di Amor di Dio.*

R. O mio divin Gesù, che mi avete amato al

Digitized by Google

segno di morire per riscattarmi, e di nutrirmi colla vostra carne adorabile, io vi amo con tutto il mio cuore, e sopra ogni cosa: voglio vivere e morire nel vostro santo amore.

* D. *Fate un atto di Desiderio.*

R. Venite, o mio divin Gesù, venite a prender possesso del mio cuore: io bramo con impazienza d' unirmi a voi.

D. *Dobbiamo noi fare delle preghiere vocali, quando siamo sul punto di comunicarci?*

R. No: dobbiamo in quel momento pregare collo spirito piuttosto che colle labbra.

* D. *Che dobbiamo inoltre osservare, quando andiamo a comunicarci?*

R. Bisogna essere modesti, e decentemente vestiti, ma senza affettazione.

* D. *Che si deve fare, ricevendo l' Ostia santa?*

R. Bisogna tenere la testa diritta e ferma, senza ritirarla indietro, per evitare ogni accidente.

LEZIONE DECIMAQUARTA.

* DI CIÒ CHE SI DEE FARE DOPO LA COMUNIONE.

D. *Che dobbiamo fare dopo la Comunione?*

R. Dobbiamo fare atti di Ringraziamento, di

Digitized by Google

Offerta, d' Amore, di Domanda; e pregare per noi medesimi, e per tutti quelli che hanno diritto alle nostre preghiere.

D. *Fate un atto di Ringraziamento.*

R. Mio Signore Gesù Cristo, io vi ringrazio vivamente con tutto il mio cuore di tutte le grazie che voi mi avete fatte, e particolarmente della bontà infinita, colla quale vi siete dato a me nella Comunione, che io ora ho fatta. E che vi renderò io, o mio amabile Salvatore, per tutti i beni che ho da voi ricevuti?

D. *Fate un atto di Offerta.*

R. Mio divino Salvatore, io vi offro tutti i miei pensieri, tutte le mie parole, tutte le mie azioni, tutti i miei desiderj, tutti i miei affetti; in una parola tutto quello che io sono, e che io posseggo: e perchè la mia offerta vi sia maggiormente accetta, io ve la fo, offerendo a voi medesimo nello stesso tempo i vostri meriti infiniti.

D. *Fate un atto di Amore dopo la Comunione.*

R. Mio adorabil Salvatore, io vi amo con tutto l' ardore di cui è capace il mio cuore: accendete, infiammate, consumate il mio cuore col vostro divino amore.

Digitized by Google

D. *Fate un atto di Domanda.*

R. Mio Dio, io vi domando istantemente tutte le grazie che mi abbisognano per vivere secondo la vostra santa legge. Fate soprattutto che io rimanga sempre unito a voi co' sacri legami del vostro amore.

D. *Che dobbiamo fare nel restante del giorno, in cui abbiamo ricevuta la Comunione?*

R. Dobbiamo passarlo in atti di ringraziamento, e per quanto è possibile, nel raccoglimento e nelle pratiche di pietà.

LEZIONE DECIMAQUINTA.

DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA.

* D. *Che cosa è la Penitenza?*

R. La Penitenza è un Sacramento, che rimette i peccati commessi dopo il Battesimo.

* D. *Qual è nel Sacramento della Penitenza il segno sensibile della grazia invisibile?*

R. Egli è principalmente l'assoluzione che il Sacerdote pronunzia, e che significa l'assoluzione interna, e la remissione dei peccati, che noi riceviamo in questo Sacramento.

Digitized by Google

234.

* D. *Chi può essere il ministro del Sacramento della Penitenza?*

R. Ogni qualunque Sacerdote approvato per ascoltare le Confessioni.

D. *Quali parole pronunzia il Sacerdote nel dare l'assoluzione?*

R. Le seguenti: *Io ti assolvo da' tuoi peccati nel nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo.*

D. *Quando è stata data a' Sacerdoti da Gesù Cristo la podestà di rimettere i peccati?*

R. Quando disse loro nella persona degli Apostoli: *Ricevete lo Spirito Santo: saranno rimessi i peccati a coloro, a cui voi li rimetterete, e saranno ritenuti a quelli, a cui voi li riterrete.*

* D. *Quali sono le altre parti del Sacramento della Penitenza?*

R. Sono tre: la Contrizione, la Confessione, e la Soddisfazione.

LEZIONE DECIMASESTA.

DELLA CONTRIZIONE IN GENERALE.

* D. *Che cosa è la Contrizione?*

R. La Contrizione è un dolore di avere offeso

Dio con una ferma risoluzione di non più offenderlo.

D. *Che contiene dunque la Contrizione?*

R. Due cose: l'odio e la detestazione della vita passata, ed il fermo proponimento di cominciare una nuova vita.

D. *Che significa la parola* Contrizione?

R. Contrizione vuol dire spezzamento, e cuor contrito vuol dire un cuore che è come spezzato pel dolore de' suoi peccati.

D. *Perchè la Scrittura si serve di questa parola?*

R. Per dimostrare quanto è commosso, e quanto è cangiato un cuore pentito.

* D. *Quali sono le qualità di una buona Contrizione?*

R. Sono tre: la Contrizione debb'essere soprannaturale, universale, e somma.

* D. *Che intendete voi, dicendo che la Contrizione debb'essere* soprannaturale?

R. Intendo che la Contrizione debb'essere eccitata in noi dallo Spirito Santo, e da' motivi che ci somministra la Fede.

* D. *Che intendete, dicendo che la Contrizione debb'essere* universale?

R. Intendo che la Contrizione debb'estendersi a

Digitized by Google

tutti i nostri peccati, almeno mortali, senza eccettuarne un solo.

D. *Che intendete, dicendo che la Contrizione debb' essere* somma?

R. Intendo che dobbiamo essere più afflitti di avere offeso Dio, che di tutti i mali che possono succederci.

D. *Che dobbiamo noi fare, per eccitarci al pentimento de' nostri peccati, ed al fermo proponimento di non più commetterli in avvenire?*

R. Dobbiamo considerare la rigorosa giustizia di Dio, e l'orrore del peccato mortale, che ci rende degni dell' inferno.

D. *Qual altra considerazione dobbiamo noi impiegare, per eccitarci al pentimento dei nostri peccati?*

R. Dobbiamo pensare alla bontà di Dio, la quale è infinita; sovvenirci ch' egli è il nostro Creatore, a cui dobbiamo tutto, e che ci ama più che i migliori padri non amano i loro figliuoli.

D. *Che dobbiamo inoltre considerare?*

R. Che il Figlio di Dio si è fatto uomo, che egli ha sofferto ogni sorta di oltraggi per salvarci, e che i nostri peccati sono stati la cagione della sua morte.

Digitized by Google

D. *Qual è il più perfetto di questi motivi di Contrizione: quello del timore, o quello dell' amore?*

R. Quello dell' amore.

LEZIONE DECIMASETTIMA.

DELLA CONTRIZIONE PERFETTA E DELL' ATTRIZIONE.

* D. *Quante sorte di Contrizione vi sono?*

R. Due sorte: la Contrizione perfetta e la Contrizione imperfetta, che si chiama Attrizione.

* D. *Che cosa è la Contrizione perfetta?*

R. È il dolore d'avere offeso Dio; perchè egli è infinitamente buono, infinitamente amabile, e perchè il peccato gli dispiace.

* D. *Qual è l'effetto della Contrizione perfetta?*

R. Che, essendo unita al desiderio del Sacramento, essa ci riconcilia da sè medesima con Dio.

D. *Che cosa chiamate voi il desiderio del Sacramento?*

R. Il fermo proponimento di riceverlo.

* D. *Che cosa è la Contrizione imperfetta?*

R. È il dolore d' avere offeso Dio, cagionato

comunemente dalla orridezza del peccato o dal timore delle pene dell'inferno.

* D. *La Contrizione imperfetta riconcilia per sè stessa il peccatore con Dio?*

R. No: ma essa lo dispone a ricevere la grazia della giustificazione nel Sacramento della Penitenza.

* D. *Che cosa dee contenere la Contrizione imperfetta, perchè disponga il peccatore a ricevere la grazia della giustificazione nel Sacramento della Penitenza?*

R. Essa deve avere tre cose.

* D. *Qual è la prima?*

R. La sincera risoluzione di non più peccare.

* D. *Qual è la seconda?*

R. La speranza del perdono.

* D. *Qual è la terza?*

R. Un principio d'amor di Dio, come sorgente d' ogni giustizia.

D. *Che cosa è amare Iddio, come sorgente d' ogni giustizia?*

R. È amarlo come quello che giustifica il peccatore gratuitamente, e per pura sua bontà.

D. *Dobbiamo noi nel Sacramento della Penitenza eccitarci al timore?*

R. Dobbiamo, secondo il precetto del Vangelo,

Digitized by Google

eccitarci a temere colui che, dopo aver fatto morire il corpo, può abbandonare l'anima ai supplizj eterni.

D. *A che cosa è buono il timore?*

R. A preparare la strada all' amore di Dio.

D. *Dobbiamo contentarci del timore?*

R. No: dobbiamo veramente desiderare di amare Dio, ed eccitarci a questo con tutte le nostre forze.

D. *Lo possiamo noi?*

R. Sì, colla grazia di Dio.

LEZIONE DECIMOTTAVA.

DELLA CONFESSIONE.

D. *Che cosa è la Confessione?*

R. La Confessione è un' accusa di tutti i peccati che abbiamo commessi, fatta ad un Sacerdote approvato, per riceverne l'assoluzione.

D. *Perchè dobbiamo noi confessare i nostri peccati?*

R. Per obbedire a Gesù Cristo, il quale vuole che i peccati ci sieno rimessi per mezzo dei suoi ministri.

Digitized by Google

D. *Perchè Gesù Cristo ci ordina di confessare i nostri peccati a' suoi ministri?*

R. I. Per umiliarci, II. perchè, manifestando al Sacerdote, come ad un medico, i mali della nostr' anima, possiamo riceverne i convenienti rimedj.

D. *È necessario il dichiarare tutti i peccati?*

R. Sì: e se uno volontariamente nascondesse qualche peccato mortale, commetterebbe un sacrilegio.

D. *Quando il peccato è tanto vergognoso, che non abbiamo coraggio di manifestarlo, possiamo noi essere scusati, se lo nascondiamo?*

R. No: quando non abbiamo avuto vergogna di commetterlo, non dobbiamo aver vergogna di accusarcene.

D. *Si debbono dire altresì le circostanze?*

R. Sì: vi sono delle circostanze, che necessariamente si debbono dichiarare.

D. *Quali sono le circostanze che è necessario di dichiarare?*

R. Quelle che cambiano la specie del peccato, e quelle che lo aggravano notabilmente.

D. *Dateci un esempio delle circostanze che cambiano la specie del peccato?*

R. Ingiuriare il prossimo è un peccato contro la carità: se questa azione si commette

Digitized by Google

in Chiesa, è una profanazione del luogo santo, ed un sacrilegio.

D. *Dateci altresì qualche esempio delle circostanze che aggravano il peccato.*

R. Chi ha bestemmiato, tenuto de' discorsi disonesti, sparlato del suo prossimo in presenza di un numero grande di persone, ha fatto più male, che se questo fosse seguito alla presenza di poche persone.

* D. *Dobbiamo altresì dire, quante volte abbiamo commesso il medesimo peccato?*

R. Sì: perchè qualunque volta vi siamo ricaduti, abbiamo commesso un nuovo peccato.

* D. *Se ci dimentichiamo d' un peccato mortale, la Confessione è nulla?*

R. Se la dimenticanza è gravemente colpevole, la Confessione è nulla, e si deve rifare: se non è gravemente colpevole, basta che nella prima Confessione ci confessiamo del peccato dimenticato.

D. *Quante sorte di Confessioni vi sono?*

R. Due: la Confessione particolare, e la Confessione generale.

D. *Che cosa è la Confessione particolare?*

R. Ella è un' accusa di tutti i peccati, che abbiamo commessi dopo l' ultima Confessione.

Digitized by Google

D. *Che cosa è la Confessione generale?*

R. Ella è un' accusa di tutti i peccati di già confessati, o di tutta la nostra vita, o di un tempo considerabile.

D. *È cosa buona il fare una Confessione generale?*

R. Sì: e qualche volta anche necessaria: per esempio, per rimediare a' mancamenti delle Confessioni precedenti.

D. *Qual è l' utilità della Confessione generale?*

R. Ella ci umilia, eccita in noi l' orrore del peccato, e ci dà nuove forze per evitarlo; in somma ella ci procura una gran pace di coscienza.

LEZIONE DECIMANONA.

DELL' ESAME DI COSCIENZA CHE DOBBIAMO FARE PRIMA DI CONFESSARCI.

* D. *Che dobbiamo fare prima di confessarci?*

R. Dobbiamo esaminare la nostra coscienza.

* D. *Che cosa è l' esame della coscienza?*

R. È un' esatta ricerca de' peccati che abbiamo commessi.

Digitized by Google

* D. *È necessario questo esame?*

R. Sì; perchè non è possibile aver rincrescimento de' nostri peccati, nè confessarli interamente, senza applicarci a conoscerli.

* D. *Come si dee fare questo esame?*

R. Dobbiamo primieramente domandare a Dio i suoi lumi, per conoscere i nostri mancamenti, e la grazia di detestarli.

* D. *Che dobbiamo fare inoltre?*

R. Dobbiamo ricercare in che abbiamo peccato con pensieri, parole, opere, e ommissioni, contra i Comandamenti di Dio e della Chiesa, e contra i doveri del proprio stato.

* D. *Con quale attenzione e diligenza dobbiamo noi esaminare la nostra coscienza?*

R. Con quella stessa attenzione e diligenza con cui ci occupiamo degli affari i più importanti.

D. *Qual è la maniera di renderci più facile questo esame?*

R. Col fare il nostro esame tutte le sere, prima di andare a letto.

* D. *Che dobbiamo fare dopo avere esaminata la nostra coscienza?*

R. Dobbiamo eccitare in noi il rincrescimento di avere offeso Dio, e fare un fermo proponimento di non più offenderlo.

Digitized by Google

* D. *Come esprimete voi questo rincrescimento, e questo fermo proponimento?*

R. Mio Dio, detesto sopra ogni male i miei peccati, e me ne pento di tutto cuore per la loro orribile deformità, e perchè con essi ho macchiata l'anima mia, e disonorata in me la vostra immagine, e mi sono reso indegno de' vostri beni, e reo innanzi a voi di acerbe pene: anzi, offendendovi gravemente, ho meritato di essere da voi privato del Paradiso, e cacciato nell' Inferno. Ma molto più detesto i miei peccati, e me ne dolgo; perchè peccando ho offeso un Dio sì buono, sì grande, come siete voi: vorrei prima esser morto che avervi offeso; e propongo fermamente, col vostro santo ajuto, di non offendervi mai più, nè mai più disgustarvi, perchè vi amo sopra ogni cosa.

D. *Basta il dire queste parole colla bocca?*

R. No; bisogna dirle con compunzione di cuore.

D. *Che vuol dire* compunzione?

R. Vuol dire, avere il cuore trafitto dal dolore.

Digitized by Google

LEZIONE VIGESIMA.

DELLA MANIERA DI CONFESSARSI.

* D. *In che modo dobbiamo noi confessarci?*

R. Dobbiamo inginocchiarci; domandare la benedizione al Sacerdote, dicendo: *Beneditemi, o Padre, perchè ho peccato;* o in latino: *Benedic mihi, Pater, quia peccavi;* recitare il *Confiteor* sino al *mea culpa;* dire, da che tempo non ci siamo confessati; ed in seguito accusarci di tutti i nostri peccati.

* D. *Che dobbiamo fare, dopo esserci accusati di tutti i nostri peccati?*

R. Dobbiamo dire: *Di questi peccati, e di quelli di tutta la mia vita, io domando perdono a Dio con tutto il mio cuore, e da voi, o Padre, penitenza ed assoluzione.*

* D. *Che si deve fare inoltre?*

R. Dobbiamo ascoltare attentamente ciò che il Sacerdote ci dice; e se egli non ci trova abbastanza disposti per ricevere l' assoluzione, sottometterci con umiltà al di lui giudizio; e poi continuare il *Confiteor*, e fare un atto di Contrizione.

Digitized by Google

246.

D. *Chi sono quelli che non sono sufficientemente disposti per ricevere l'assoluzione?*

R. Quelli che non vogliono emendarsi dei loro peccati, fuggire le occasioni, soddisfare a Dio, ed al prossimo; e quelli che non sono sufficientemente istrutti.

D. *Che dobbiamo fare, per emendarci dei nostri mancamenti?*

R. Dobbiamo diffidare di noi medesimi, e stare continuamente in guardia.

D. *Che dobbiamo fare di più?*

R. Evitare le occasioni e le compagnie che ci portano al male, frequentare l'orazione, e fuggire l'ozio.

LEZIONE VIGESIMAPRIMA.

DELLA SODDISFAZIONE.

* D. *Che cosa è la Soddisfazione?*

R. È la riparazione dell'ingiuria che noi abbiamo fatta a Dio, e del torto fatto al prossimo.

D. *Possiamo noi offerire a Dio una Soddisfazione sufficiente per li nostri peccati?*

R. No: noi non lo possiamo in proporzione perfetta.

Digitized by Google

D. *Perchè?*

R. Perchè la Maestà di Dio, che noi offendiamo, è infinita, e la nostra Soddisfazione non è infinita.

D. *Perchè dunque ci sforziamo di soddisfare a Dio?*

R. Per fare colla sua grazia quello che noi possiamo, aspettando dalla sua bontà il rimanente.

D. *Non possiamo noi offerire a Dio una Soddisfazione, che sia sufficiente in qualche maniera?*

R. Sì: perchè colla sua grazia noi possiamo offerirgli una Soddisfazione, di cui si compiace di contentarsi.

D. *Che cosa è che dà il valore alle nostre soddisfazioni?*

R. La soddisfazione di Gesù Cristo, che è infinita, alla quale noi uniamo le nostre in quella maniera che possiamo.

D. *Dunque Gesù Cristo ha soddisfatto per noi?*

R. Sì: più che sufficientemente.

D. *Perchè dunque Dio nel rimettere la pena eterna, non rimette le pene temporali?*

R. Per effetto di sua bontà, volendo egli tenerci maggiormente nel timore.

Digitized by Google

* D. *Quali sono le opere di soddisfazione?*

R. Quelle che il Sacerdote c' impone in penitenza, come principalmente la preghiera, l' elemosina, ed il digiuno, che comprende le austerità, e tutte le privazioni di ciò che piace alla natura.

D. *Possiamo noi altresì soddisfare a Dio colle afflizioni che ci manda?*

R. Sì, lo possiamo, sopportandole pazientemente nello spirito di penitenza.

* D. *Che cosa è soddisfare al prossimo?*

R. Egli è rendergli ciò che gli abbiamo tolto: i beni, se gli abbiamo rubati; l' onore, se lo abbiamo calunniato, o in qualche modo offesa la di lui riputazione.

* D. *Come dobbiamo noi soddisfare al prossimo, quando lo abbiamo offeso?*

R. Dobbiamo reintegrarlo, e riconciliarci con lui.

* D. *Che dite voi di colui che non vuol soddisfare?*

R. La di lui Confessione è inutile.

D. *Quali penitenze dobbiamo noi desiderare, che ci vengano imposte?*

R. Quelle penitenze, che servano ad emendarci de' nostri abiti viziosi, e ad espiare i nostri peccati.

Digitized by Google

249.

D. *A che inoltre debbono servire queste penitenze?*

R. A renderci conformi a Gesù Cristo, che ha patito, ed è stato crocifisso per li nostri peccati.

* D. *Che accaderà a coloro che essendosi riconciliati con Dio, col Sacramento della Penitenza, non avranno bastantemente soddisfatto in questa vita per li loro peccati?*

R. Vi soddisfaranno nell'altra con pene molto più rigorose.

* D. *Dove soffriranno queste pene?*

R. Nel Purgatorio.

LEZIONE VIGESIMASECONDA.

DELLE INDULGENZE.

* D. *Che c'insegna la Fede intorno alle Indulgenze?*

R. Che la Chiesa ha ricevuto da Gesù Cristo la podestà di accordarle, e che l'uso ne è molto salutare al popolo cristiano.

* D. *Perchè le Indulgenze sono tanto salutari?*

R. Perchè esse sono stabilite per diminuire il rigore delle pene temporali dovute al peccato

Digitized by Google

250.

D. *È egli necessario il sapere precisamente di quanto venga diminuito questo rigore?*

R. No: basta credere che una buona madre, come la Chiesa, non dà a' suoi figli che cose veramente utili per sollevarli in questa vita e nell' altra.

* D. *È intenzione della Chiesa di esimerci colle Indulgenze dall' obbligo di soddisfare a Dio?*

R. No: lo spirito della Chiesa è all' incontro di non accordare le Indulgenze che a coloro che si mettono in dovere di soddisfare dal canto loro alla giustizia divina.

* D. *A che dunque ci servono le Indulgenze?*

R. Esse ci servono assai in ogni maniera; poichè noi abbiamo sempre motivo di credere di essere ben lontani dall' avere soddisfatto secondo i nostri doveri.

D. *Che ne viene da questo?*

R. Che noi saremmo inimici di noi medesimi, se non ricorressimo alle grazie ed alle Indulgenze della Chiesa.

D. *Qual è dunque in una parola lo spirito della Chiesa nel dispensare le Indulgenze?*

R. Di ajutare i Cristiani di buona volontà a soddisfare a Dio, e di supplire alla loro infermità.

Digitized by Google

D. *Che cosa ella pretende?*

R. Di eccitare maggiormente ne' cuori la pietà e l'amore di Dio, conforme a queste parole di nostro Signore Gesù Cristo: *Chi riceve maggiori doni, maggiormente deve amare*

* D. *Quale è la disposizione migliore, per bene acquistare le Indulgenze?*

R. È fare il meglio che si può, quanto è prescritto per acquistarle, ed attendere l'effetto dalla misericordia di Dio, che è il solo conoscitore de' segreti de' cuori.

* D. *Su che sono fondate le Indulgenze?*

R. Sulle soddisfazioni di Gesù Cristo e de' Santi.

D. *Perchè unite voi le soddisfazioni de' Santi a quelle di Gesù Cristo?*

R. A cagione della bontà di Dio, il quale, a riguardo de' suoi servi, si compiace di lasciarsi piegare a favore degli altri.

D. *E perchè inoltre?*

R. Perchè le soddisfazioni de' Santi sono unite a quelle di Gesù Cristo, da cui traggono il loro valore.

* D. *Chi ha la podestà di dare le Indulgenze?*

R. Il Papa in tutta la Chiesa, ed i Vescovi nelle loro Diocesi, giusta i limiti prescritti dalla Chiesa.

Digitized by Google

LEZIONE VIGESIMATERZA.

DELL'ESTREMA UNZIONE.

D. *Che cosa è l'Estrema Unzione?*

R. L'Estrema Unzione è un Sacramento stabilito pel sollievo spirituale e corporale degli ammalati.

D. *Quali sono gli effetti dell'Estrema Unzione?*

R. I. Ella compisce di purificarci de' nostri peccati; II. ella ci fortifica contro gli sforzi del demonio nell'ora della nostra morte; III. ella ci rende la salute del corpo, se Dio la giudica più utile alla salvezza dell' anima.

D. *Quando si dee ricevere l'Estrema Unzione?*

R. Allora che uno è pericolosamente malato, ma senza aspettare gli estremi.

D. *Che dobbiamo fare per ben ricevere questo Sacramento?*

R. Dobbiamo, I. metterci nello stato di grazia, II. eccitare in noi una grande fiducia nella misericordia di Dio, e III. avere una intiera rassegnazione al di lui volere.

D. *Che dobbiamo fare, dopo avere ricevuta l'Estrema Unzione?*

R. Dobbiamo ringraziare Dio della grazia che ci ha fatto, e non pensare più ad altro che a lui e all' eternità.

Digitized by Google

283.

LEZIONE VIGESIMAQUARTA.

DELL' ORDINE.

D. *Che cosa è l' Ordine?*

R. L' Ordine è un Sacramento, che dà la podestà di fare le funzioni ecclesiastiche, e la grazia per esercitarle santamente.

D. *Chi può conferire questo Sacramento?*

R. I soli Vescovi.

D. *Quali sono le disposizioni per riceverlo?*

R. I. Esser chiamati da Dio al ministero ecclesiastico, II. non avere altro di mira che la gloria del Signore e la salute del prossimo, III. essere di costumi irreprensibili, IV. essere nello stato di grazia.

LEZIONE VIGESIMAQUINTA.

DEL MATRIMONIO.

D. *Che cosa è il Matrimonio?*

R. Il Matrimonio è un Sacramento il quale dà a quelli che si maritano, la grazia di vivere insieme cristianamente, e di educare secondo Dio i loro figliuoli.

Digitized by Google

* D. *Che significa questo Sacramento?*

R. Significa l'unione di Gesù Cristo colla Chiesa.

D. *In qual maniera il Matrimonio significa l'unione di Gesù Cristo colla Chiesa?*

R. Perchè il marito rappresenta Gesù Cristo sposo della Chiesa, e la moglie rappresenta la Chiesa sposa di Gesù Cristo.

D. *In qual maniera il marito dee rappresentare particolarmente Gesù Cristo?*

R. Coll' amare sinceramente la sua sposa, come il Figliuolo di Dio ama la Chiesa.

D. *In che cosa la moglie dee particolarmente rappresentare la Chiesa?*

R. Nel rispetto e nella sommissione, che ella deve avere al suo marito, come la Chiesa rispetta Gesù Cristo, e gli è sottomessa.

* D. *Questa unione del marito e della moglie è ella indissolubile?*

R. Sì: ella è indissolubile, come quella di Gesù Cristo colla sua Chiesa.

* D. *In che consistono le obbligazioni del Matrimonio?*

R. Nel vivere nella unione e nella carità, nel sopportare i pesi del Matrimonio con pazienza, e nel dare a' figliuoli una buona e santa educazione.

Digitized by Google

D. *Quali sono i motivi principali, che debbono determinare una persona a prenderne un' altra in Matrimonio?*

R. La virtù e la rassomiglianza de'costumi.

* D. *Quali sono le maniere difettose di contrarre il Matrimonio?*

R. Le principali sono: I. non esaminare la volontà di Dio, e non conoscere le obbligazioni del Matrimonio; II. avere delle intenzioni opposte alla santità di questo stato; III. maritarsi contra la giusta volontà de' genitori.

* D. *Quali sono le disposizioni necessarie per ricevere il Sacramento del Matrimonio?*

R. Dobbiamo disporci con una santa confessione ed una santa Comunione, con preghiere e limosine, e vivendo con grande ritenutezza.

* D. *In qual tempo dobbiamo confessarci e comunicarci a questo fine?*

R. Dobbiamo farlo qualche giorno avanti la celebrazione del Matrimonio.

D. *Tutti i giorni della settimana sono adattati per la celebrazione del Matrimonio?*

R. Sarebbe una superstizione il credere, che un giorno della settimana sia migliore dell' altro.

Digitized by Google

256.

CONTINUAZIONE DELLA PARTE TERZA.

DELLE PRINCIPALI PRATICHE DEL CULTO DIVINO ISTITUITE DALLA CHIESA.

LEZIONE PRIMA.

DELLA MESSA PARROCCHIALE.

D. *Qual è la Messa, che si dee principalmente ascoltare ne' giorni di domenica e delle altre feste?*

R. La Messa parrocchiale, per quanto è possibile, giusta l'antica istituzione.

D. *Perchè è meglio ascoltare la Messa parrocchiale che un' altra?*

R. Perchè nella Messa parrocchiale i Fedeli si trovano riuniti sotto il loro proprio Pastore.

D. *E perchè inoltre?*

R. Perchè in questa Messa si fa la spiegazione del Vangelo.

D. *Che altro si fa nella Messa parrocchiale?*

R. Vi si fanno le preghiere pubbliche comandate da Dio per tutta la Chiesa, per li Pastori, per li Principi, e per tutti i bisogni pubblici e particolari.

Digitized by Google

D. *Che inoltre riceviamo?*

R. L'istruzione pastorale.

D. *L'istruzione pastorale è forse più utile a' Fedeli, che tutte le altre istruzioni?*

R. Sì: perchè questa è l'istruzione del Pastore, che ha l'incarico delle nostre anime; perchè vi si pubblicano le Costituzioni della Chiesa, e vi si annunziano le feste, i digiuni, e ciò che riguarda il servizio divino.

D. *Qual è l'altra cosa, che hanno di riguardevole le Chiese parrocchiali?*

R. Egli è che sono come la sorgente della istruzione e de' Sacramenti.

D. *Come le Chiese parrocchiali sono la sorgente della istruzione?*

R. Per la predicazione e pel catechismo.

D. *Come sono esse la sorgente de' Sacramenti?*

R. Perchè vi si amministra il Battesimo, vi si conserva il Santo Crisma, e gli Olj Santi, e vi si fa la Comunione pasquale.

LEZIONE SECONDA.

DELLA CERIMONIA DELL'ACQUA SANTA.

D. *Che cosa è l'Acqua Santa, che si fa solennemente alla Messa parrocchiale?*

R. È un'acqua, sulla quale la Chiesa fa delle

258.

benedizioni particolari, somiglianti presso a poco a quelle che si fanno sull' acqua del Battesimo.

D. *In che consistono queste benedizioni della Chiesa?*

R. In diverse preghiere, alle quali si unisce il segno della Croce.

D. *Perchè il segno della Croce?*

R. Per dimostrare che noi riceviamo tutte le benedizioni spirituali in virtù della Croce di Gesù Cristo.

D. *Che cosa la Chiesa richiama alla nostra memoria coll' aspersione dell' Acqua Santa al principio della Messa?*

R. La nostra santificazione per mezzo del Battesimo.

D. *Che altro significa questa aspersione?*

R. La purità di coscienza, colla quale noi dobbiamo pregare, particolarmente nel tempo del Sacrificio.

LEZIONE TERZA.

DELLA FESTA DI NATALE.

D. *Qual misterio celebriamo noi il giorno di Natale?*

R. La Natività di nostro Signore.

Digitized by Google

D. *Perchè la notte di Natale è rimasta tanto celebre?*

R. In memoria che nostro Signore volle nascere di notte.

D. *Perchè nostro Signore volle nascere di notte?*

R. Per dimostrare che, prima della sua venuta, il mondo era nelle tenebre.

D. *Che ha di particolare la festa di Natale?*

R. Che vi si dicono tre Messe solenni, una a mezza notte, l'altra allo spuntare del giorno, e la terza all'ora ordinaria.

D. *Che si dee considerare alla Messa di mezza notte?*

R. Si dee considerare Gesù Cristo nato in una stalla, e posto in una mangiatoja.

D. *In che tempo principalmente si dee considerare in tale stato?*

R. Nel momento che per la consacrazione il suo Corpo adorabile è reso presente sull'Altare.

D. *Che si dee fare alla seconda Messa?*

R. Unirsi a' pastori che vennero ad adorare il divino Bambino.

D. *Come ne seppero essi la Nascita?*

R. Venne loro annunziata da un Angelo.

D. *Che sentirono questi divoti pastori nel momento che apparve l'Angelo?*

R. Sentirono una moltitudine di spiriti celesti

Digitized by Google

2.bo.

cantare il cantico d'allegrezza, che tanto si compiace la Chiesa di ripetere: *Gloria a Dio nel più alto de' cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà.*

D. *Che dobbiamo considerare alla terza Messa?*

R. Che questo Bambino, che noi vediamo nascere nel tempo da Maria Vergine, è da tutta l'eternità il Figliuolo di Dio.

D. *Perchè Gesù Cristo ha voluto fin dalla sua infanzia esser povero, e patire?*

R. Per portare le nostre debolezze, e per farci amare la povertà ed i patimenti.

D. *Come dobbiamo noi onorare il nostro Salvatore in questo misterio?*

R. Coll'amare i poveri, e disprezzare le vanità del secolo.

LEZIONE QUARTA.

DELLA FESTA DELL' EPIFANIA.

D. *Che significa la parola* Epifania?

R. Epifania significa manifestazione.

D. *Quali sono i misterj, che la Chiesa celebra il giorno della Epifania?*

R. Tre grandi misterj, in cui la gloria di Gesù Cristo si è manifestata.

Digitized by Google

D. *Quali sono questi misterj?*

R. L'adorazione de' Magi, il Battesimo di nostro Signore, ed il suo primo miracolo, con cui cambiò l'acqua in vino.

D. *Chi erano i Magi?*

R. Gentili, venuti dall'Oriente.

D. *Perchè Dio li chiamò ad adorare il suo Figliuolo?*

R. Per dimostrare, che quello era il tempo, in cui i Gentili dovevano essere chiamati a conoscerlo.

D. *In qual maniera li condusse nel luogo, ove si trovava il bambino Gesù?*

R. Col mezzo di una stella.

D. *Che fecero i Magi, allorchè ebbero trovato il bambino Gesù?*

R. Gli offerirono oro, incenso e mirra.

D. *Perchè questi tre doni?*

R. Gli offerirono oro come a Re, incenso come a Dio, e mirra come ad uomo per onorare la sua sepoltura.

D. *Gli Ebrei vennero anch'essi per adorarlo?*

R. No: e questo era un segno del loro vicino acciecamento.

D. *Che cosa dobbiamo fare, per profittare di questa festa?*

R. Seguire la stella, che ci conduce a Gesù Cristo, cioè, la ispirazione della sua grazia.

Digitized by Google

262.

D. *Che dobbiamo fare inoltre?*
R. Offerire a Gesù Cristo divoti doni.
D. *In qual maniera?*
R. Colle limosine nella persona de' poveri.

LEZIONE QUINTA.

DELLA QUARESIMA.

D. *Chi ha istituita la Quaresima?*
R. La Quaresima è stata osservata in tutti i tempi, in tutte le Chiese del mondo, sino dagli Apostoli.
D. *Perchè fu istituita la Quaresima?*
R. Per fare penitenza de' nostri peccati co' digiuni e colle altre mortificazioni.
D. *Per qual altra ragione fu istituita?*
R. Per disporci a celebrare la Passione di nostro Signore, e prepararci alla festa di Pasqua.
D. *Perchè ancora?*
R. Per onorare il ritiro del Figliuolo di Dio, che digiunò quaranta giorni nel deserto.
D. *A che la Chiesa vuole indurci col digiuno della Quaresima?*
R. Al vero digiuno, ed alla vera astinenza.

Digitized by Google

D. *Qual è questa vera astinenza?*

R. L'astenersi dal peccato.

D. *In che maniera i Cristiani debbon passare la Quaresima?*

R. Debbono più che in ogni altro tempo digiunare, pregare, far elemosine, vivere nel ritiro, ed umiliarsi alla vista de' loro peccati, che hanno cagionata la morte di nostro Signore.

D. *Che debbono fare inoltre?*

R. Ascoltare la parola di Dio, o prepararsi alla Confessione sino dalle prime settimane di questo santo tempo.

LEZIONE SESTA.

DELLA SETTIMANA SANTA.

D. *Perchè questa settimana è chiamata Settimana Santa?*

R. A cagione del gran misterio della nostra Redenzione, che il Signore ha in essa operato.

D. *Che cosa è successo nella domenica, che noi chiamiamo delle Palme?*

R. Gesù Cristo fu ricevuto in trionfo in Gerusalemme, sei giorni prima della sua Passione.

Digitized by Google

D. *Che avvenne nel mercoledì seguente?*

R. Nostro Signore fu venduto a' Giudei dal suo discepolo Giuda.

D. *Che avvenne nel giovedì?*

R. Nostro Signore lavò verso sera i piedi dei suoi discepoli, e istituì il Sacramento della Eucaristia.

D. *Quando nostro Signore fu egli dato in mano de' Giudei?*

R. La notte del giovedì al venerdì Giuda lo consegnò, salutandolo con un bacio: tosto i soldati presero Gesù Cristo, lo condussero legato innanzi a' Principi dei Sacerdoti, e gli fecero sofferire ogni sorta d'oltraggi.

D. *Che avvenne nel venerdì?*

R. Gesù Cristo fu flagellato, condannato e crocifisso.

D. *E nel sabato?*

R. Nostro Signore rimase nel Sepolcro.

D. *Che dobbiamo fare, per ben passare questa settimana?*

R. Dobbiamo vivere più che mai nel raccoglimento, nella penitenza, nella preghiera e nella meditazione de' patimenti di Gesù Cristo.

Digitized by Google

LEZIONE SETTIMA.

DEL SANTO GIORNO DI PASQUA.

D. *Qual è il più gran giorno di festa pel popolo cristiano?*

R. Egli è il giorno di Pasqua.

D. *Qual è il misterio, che la Chiesa celebra in questo giorno?*

R. La Risurrezione di nostro Signore.

D. *Che intendete per la Risurrezione di nostro Signore?*

R. La riunione della sua anima al suo corpo, che la morte avea separati.

D. *Da chi Gesù Cristo è egli stato veduto dopo la sua Risurrezione?*

R. Gesù Cristo risuscitato si è fatto vedere varie volte alle sante donne, a' suoi discepoli; e si è mostrato un giorno a più di cinquecento persone radunate.

D. *Qual prova ha egli dato della sua Risurrezione?*

R. Egli ha discorso e mangiato co' suoi discepoli; ha fatto loro toccare il suo corpo, e mettere le loro mani nelle sue piaghe.

Digitized by Google

D. *Che vuol dire questa parola* Alleluja, *che si ripete sì sovente in questo santo giorno, e in tutto il tempo pasquale?*

R. Vuol dire *Lode a Dio*, ed è un grido di allegrezza nella lingua santa.

D. *Perchè si ripete così sovente?*

R. In segno di gioja.

D. *Perchè si prega in piedi in questo tempo?*

R. Egualmente in segno di gioja, e per significare la Risurrezione di nostro Signore.

D. *Perchè si celebra questa festa e tutto il tempo pasquale con tanta gioja?*

R. Perchè Gesù Cristo si manifestò vittorioso della morte e del peccato.

D. *Perchè si manifestò egli vittorioso della morte?*

R. Perchè vive per non mai più morire.

D. *Perchè si manifestò egli vittorioso del peccato?*

R. Perchè trionfò della morte, che il peccato avea cagionata.

D. *Gli Ebrei non celebravano essi la festa di Pasqua?*

R. Sì: essi la celebravano in memoria della loro uscita d' Egitto.

D. *Vi è qualche rapporto tra la loro Pasqua e la nostra?*

R. Sì: perchè Gesù Cristo, risuscitando, ci liberò

Digitized by Google

dalla tirannia del demonio e dell'inferno, come gl' Israeliti furono liberati dalla tirannia di Faraone.

D. *Qual profitto dobbiamo noi ricavare dal misterio della Risurrezione?*

R. Nella stessa maniera che Gesù Cristo è passato dalla morte alla vita, noi dobbiamo passare dal peccato alla grazia.

D. *Che conchiudete voi da ciò che Gesù Cristo risuscitato non muore più?*

R. Che noi non dobbiamo più peccare.

D. *Perchè dobbiamo noi passare il tempo pasquale in una gioja spirituale?*

R. A motivo della speranza che abbiamo di risuscitare un giorno come Gesù Cristo.

D. *Che vuol dire risuscitare come Gesù Cristo?*

R. Vuol dire essere rivestito della sua gloria in corpo e in anima.

LEZIONE OTTAVA.

DELLA FESTA DELL'ASCENSIONE.

D. *Qual è il misterio, che si è operato nel giorno dell' Ascensione?*

R. In questo giorno nostro Signore è asceso ai cieli.

Digitized by Google

D. *Che intendete per* li cieli?

R. La dimora de' Beati.

D. *Perchè Gesù Cristo è asceso ai cieli?*

R. Per incominciarvi il suo Regno.

D. *Perchè inoltre?*

R. Per prepararvi a noi una sede.

D. *In qual tempo Gesù Cristo è asceso ai cieli?*

R. Quaranta giorni dopo la sua Risurrezione.

D. *Che fece Gesù Cristo il giorno che ascese ai cieli?*

R. Egli mangiò co' suoi discepoli, parlò seco loro lungamente; poi li condusse a Betania, e di là sul Monte Oliveto, ove, innalzando le sue mani, li benedisse.

D. *Che succedette allora?*

R. Mentre egli benediceva i suoi discepoli, s'innalzò al cielo, ed una nube venne a toglierlo alla lor vista.

D. *Che videro allora i discepoli?*

R. Nel tempo che seguitavano a guardare con attenzione, due Angeli apparvero ed annunziarono loro che Gesù Cristo ritornerebbe un giorno visibilmente dal cielo, nella stessa maniera ch' egli vi era salito.

D. *Che fecero essi in seguito?*

R. Si ritirarono insieme, secondo il precetto

Digitized by Google

di Gesù Cristo, con Maria di lui Madre, per aspettare nel silenzio e nel raccoglimento lo Spirito Santo, ch' egli avea promesso.

D. *A che ci obbliga questo misterio?*

R. Ad innalzare i nostri pensieri verso il cielo, e a desiderare che la gloria di Gesù Cristo sia manifestata.

LEZIONE NONA.

DELLA FESTA DELLA PENTECOSTE.

D. *Qual è il misterio, che la Chiesa celebra il giorno della Pentecoste?*

R. La discesa dello Spirito Santo.

D. *Che vuol dire questa parola* Pentecoste?

R. Significa il cinquantesimo giorno; poichè cinquanta giorni dopo Pasqua, una domenica verso le nove ore della mattina, lo Spirito Santo discese sugli Apostoli.

D. *Come avvenne questa discesa dello Spirito Santo?*

R. Si sentì venire dal cielo un gran rumore, come di un vento violento, che riempì tutta la casa ove erano radunati i discepoli.

D. *Che avvenne in seguito?*

R. Comparvero come delle lingue di fuoco,

Digitized by Google

che si divisero, e si fermarono su ciascuno di essi.

D. *Che fecero i Giudei?*

R. I Giudei, che da tutte le parti del mondo si erano radunati a Gerusalemme per solennizzare la Pentecoste, accorsero al gran rumore che aveano sentito.

D. *E che trovarono?*

R. Trovarono gli Apostoli, che celebravano le maraviglie di Dio, e ciascuno gl' intese a parlare nella sua propria lingua.

D. *Che dunque era successo agli Apostoli?*

R. Alla presenza di questo fuoco celeste erano divenuti pieni di fervore e di coraggio per annunziare Gesù Cristo risorto.

D. *Che significavano quelle lingue di fuoco?*

R. Significavano che, colla predicazione degli Apostoli, lo Spirito Santo illuminava ed infiammava l' universo.

D. *Gli Ebrei celebravano anch' essi la Pentecoste?*

R. Sì: il cinquantesimo giorno dopo Pasqua anche fra loro era solenne.

D. *Perchè?*

R. Perchè lo stesso giorno fra lampi e tuoni era loro stata da Dio data la legge.

Digitized by Google

D. *Qual rapporto ha la Pentecoste degli Ebrei con quella de' Cristiani?*

R. Che la nuova legge venne anch' essa pubblicata in mezzo ad un nuovo fuoco, che Dio fece comparire.

D. *Qual differenza osservate voi tra il fuoco del Sinai, e questo nuovamente comparso?*

R. Che il primo ispira terrore, ed il secondo amore e dolcezza.

D. *Le prime predicazioni degli Apostoli produssero elleno grandi frutti?*

R. Sì: S. Pietro il giorno stesso della Pentecoste convertì tremila uomini, cinquemila in un' altra occasione, e dopo queste ne seguì un gran numero.

D. *Qual vita menavano questi nuovi discepoli?*

R. Una vita di una santità ammirabile.

D. *In che era così ammirabile?*

R. In questo specialmente, che tutti essi non aveano che un cuore ed un' anima, e fra loro tutto era comune.

D. *Quale virtù principalmente risplendeva ne' primi Cristiani?*

R. La gioja di patire pel nome di Gesù Cristo.

D. *Quali erano le cerimonie del loro culto?*

R. Si radunavano tutti i giorni per far orazione,

Digitized by Google

ascoltavano la predicazione degli Apostoli, assistevano alla celebrazione del divino Sacrificio, e partecipavano dell'Eucaristia.

D. *Qual frutto dobbiamo noi ricavare dal loro esempio.*

R. Noi dobbiamo emendare i nostri costumi, coll'imitare le virtù della Chiesa nascente.

LEZIONE DECIMA.

DELLA FESTA DEL CORPO DEL SIGNORE.

D. *Che intendete voi per la festa del Corpo del Signore?*

R. La festa del Santo Sacramento dell'Altare.

D. *Perchè la Chiesa in questo giorno fa una processione generale?*

R. Per due ragioni principali.

D. *Qual è la prima?*

R. Per dimostrar la fermezza della sua Fede sulla presenza reale di Gesù Cristo nell'Eucaristia.

D. *Qual è la seconda?*

R. Per ringraziare Gesù Cristo dell'istituzione di questo augusto Sacramento, e per riparare gli oltraggi che vi riceve.

D. *Che dobbiamo fare, per celebrare degnamente questa festa?*

R. Dobbiamo assistere con modestia, e con

Digitized by Google

raccoglimento alla processione, ed all' adorazione del santissimo Sacramento, e fare frequenti atti di Fede su di questo divino misterio.

LEZIONE UNDECIMA.

DEGLI ONORI CHE LA CHIESA RENDE ALLA BEATA VERGINE.

D. *Perchè la Chiesa rende un particolare onore alla Beatissima Vergine Maria?*

R. Perchè la Beatissima Vergine Maria supera in santità tutte le altre creature, ed ha un titolo incomunicabile.

D. *Qual è questo titolo?*

R. Quello di Madre di Dio.

D. *Che cosa la Chiesa onora principalmente nella Beatissima Vergine?*

R. La sua immacolata Concezione, la sua Natività tutta santa, la sua maternità divina, l' obbedienza perfetta, e la profonda umiltà da essa praticata nel giorno della Purificazione e della presentazione di Gesù al Tempio; finalmente la di lei gloriosa Assunzione.

D. *Perchè dite voi, che la Concezione di Maria Vergine è immacolata?*

R. Perchè, come insegnano comunemente i

Digitized by Google

Teologi, la Beata Vergine, in virtù di una grazia speciale, è stata concepita senza verun macchia di peccato originale, ed era ben conveniente alla maestà di Gesù Cristo, che la di lui Santa Madre, nemmeno un istante, fosse sotto la podestà del demonio.

D. *Che osservate voi nella Natività di Maria Vergine?*

R. Che ella discendeva dal sangue de' Re di Giuda, de' Profeti e de' Patriarchi; e ch' essa è nata nella grazia e nella santità.

D. *Chi annunziò alla Beata Vergine, che essa sarebbe Madre di Dio?*

R. L' Angelo Gabriele venne mandato a lei nella città di Nazaret, e le disse per parte di Dio, ch' ella concepirebbe e partorirebbe il Figliuolo dell'Altissimo.

D. *Che avvenne nel momento che la Beata Vergine disse:* Ecco l'ancella del Signore?

R. Il Figliuolo di Dio s'incarnò nel di lei seno, il Verbo si fece uomo.

D. *Qual è il giorno che il Figliuolo di Dio si è incarnato?*

R. Il giorno dell'Annunziazione.

D. *In qual giorno la Beata Vergine ha presentato Gesù al Tempio?*

R. Il giorno della Purificazione.

Digitized by Google

D. *In qual maniera la Beata Vergine praticò in questa occasione un'obbedienza perfetta?*

R. Col sottomettersi totalmente alla legge di Mosè.

D. *Come praticò ella una profonda umiltà?*

R. I. Andando a purificarsi colle altre donne, quantunque essa fosse perfettamente pura; II. non avendo rossore della sua povertà, e offerendo que' doni che si costumavano da' poveri.

D. *Quali erano questi doni?*

R. Due colombe, o due tortorelle.

D. *Che intendete voi per la gloriosa Assunzione della Beatissima Vergine?*

R. Intendo che la Beata Vergine è stata ricevuta e glorificata in cielo dal suo Figliuolo, e che è stata innalzata al di sopra di tutti i Cori degli Angeli.

LEZIONE DUODECIMA.

DELLA VENERAZIONE DE' SANTI, ED IN PARTICOLARE DE' SANTI PROTETTORI.

D. *Perchè la Chiesa onora la memoria dei Santi?*

R. Perchè essi sono gli amici di Dio, e per glorificare Dio che gli ha fatti Santi.

Digitized by Google

D. *In qual giorno si celebra la memoria de' Santi?*

R. Ordinariamente nel giorno della loro morte.

D. *Perchè dunque la Chiesa chiama questo giorno il giorno della loro natività?*

R. Perchè il giorno della loro vera natività è quello, in cui essi nascono in cielo per la gloria eterna.

D. *Quali sono i Santi, di cui la Chiesa ci raccomanda di onorare specialmente la memoria?*

R. I Santi Protettori.

D. *Perchè la Chiesa a ciaschedun Cristiano assegna de' Santi Protettori?*

R. Per proporre loro degli esemplari di virtù, da cui sieno particolarmente penetrati.

D. *Quali sono gli altri Santi, per cui noi dobbiamo avere una particolar divozione?*

R. I Protettori delle Chiese particolari, delle Diocesi, e del Regno.

D. *Perchè la Chiesa ha stabilita la festa di tutti i Santi?*

R. Per ringraziare Dio per la santificazione di tutte le anime beate.

D. *Perchè inoltre?*

R. Per maggiormente eccitarci alla virtù, presentandoci insieme tanti esempj santi, e per moltiplicare e riunire i nostri Intercessori.

Digitized by Google

D. *Perchè questa festa è una delle più solenni?*

R. Perchè essa è l'immagine della festa eterna, che i Santi celebrano con Dio in cielo.

D. *La Chiesa ha ella la podestà di fissare il numero delle feste, e d'istituirne, di sopprimerne, e di regolare la maniera di santificarle?*

R. Sì: e noi dobbiamo conformarci a quanto essa prescrive.

LEZIONE DECIMATERZA.

DELLA DIVOZIONE A' SANTI ANGELI.

D. *Che c'insegna la Chiesa intorno a' santi Angeli?*

R. Essa, secondo la sacra scrittura, c'insegna che Dio invia i suoi Angeli per invigilare su di noi, e per essere i ministri della nostra salute.

D. *Quale è il sentimento, che questa verità debb' eccitare in noi?*

R. Una grande riconoscenza per la divina bontà.

D. *A che ci obbliga la presenza del nostro santo Angelo?*

R. Ad invigilare sopra noi medesimi, per non commettere innanzi a lui alcun peccato.

Digitized by Google

D. *Qual altro sentimento debbe ispirarci questa verità?*

R. Un gran rispetto per tutti i Fedeli, anche per li più piccoli fanciulli, i di cui Angeli, dice Gesù Cristo, veggono continuamente il volto del Padre celeste.

D. *Che dobbiamo noi domandare ai santi Angeli?*

R. Che portino essi le nostre preghiere, come un incenso di grato odore, innanzi al trono dell'Eterno.

LEZIONE DECIMAQUARTA.

DEL GIORNO DE' MORTI.

D. *Perchè la Chiesa destina un giorno particolare alla Commemorazione di tutti i Fedeli defunti?*

R. Per procurare loro un sollievo generale.

D. *Per chi dobbiamo noi principalmente pregare in questo giorno?*

R. Per li nostri parenti, per li nostri amici, e per li nostri benefattori.

D. *Per chi dobbiamo pregare inoltre?*

R. Per le anime le più abbandonate: la Chiesa,

Digitized by Google

come madre comune, raccomanda alla nostra pietà il loro sollievo.

D. *Perchè la Messa de' morti è tanto differente dalle altre?*

R. Perchè vi si toglie tutto ciò che eccita la gioja.

D. *Perchè?*

R. Perchè la Chiesa ricorda, che la morte è entrata nel mondo per via del peccato.

D. *Qual è il motivo che consola i Cristiani della morte?*

R. La speranza della risurrezione.

D. *In che maniera la Chiesa manifesta questa speranza nelle cerimonie funebri?*

R. Coll' accendere delle fiaccole e delle torce ardenti.

D. *Che significano queste fiaccole, e queste torce ardenti?*

R. Sono segni di vita e di gioja.

D. *Dunque si trova della gioja anche nei funerali, e nell' Officio de' Morti?*

R. Sì: a causa della risurrezione.

D. *I Morti sono essi sollevati dalle nostre preghiere?*

R. Sì: principalmente col santo Sacrificio.

D. *Perchè?*

R. Perchè vi si offre la vittima comune del genere umano.

Digitized by Google

280.

LEZIONE DECIMAQUINTA ED ULTIMA.

DELLE QUATTRO TEMPORA E DELLE VIGILIE.

D. *Perchè la Chiesa ha istituito il digiuno delle quattro Tempora?*

R. Per consacrare a Dio tutte le stagioni dell'anno.

D. *Perchè celebra le ordinazioni nel tempo del digiuno delle quattro Tempora?*

R. La Chiesa profitta di questo digiuno pubblico e solenne per domandare a Dio degni ministri di lui.

D. *Debbono i Fedeli far preghiere particolari per le ordinazioni?*

R. Sì: debbono pregar Dio di benedirle, poichè sono fatte per loro.

D. *Perchè le feste più grandi sono precedute dal digiuno?*

R. Perchè in questa vita si debbe unire la gioja alla penitenza.

D. *Quale sarà la vita futura?*

R. Una gioja pura, ed una festa perpetua.

FINE DEL CATECHISMO.

Digitized by Google

FORMOLA DI PREGHIERE.

PREGHIERE DELLA MATTINA.

Nel nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Così sia.

Mettiamoci alla presenza di Dio, adoriamolo, e rendiamogli grazie di tutti i suoi beneficj.

Dio onnipotente, che ci avete creati ad immagine vostra, e che ci avete fatti capaci di amarvi, e di possedervi eternamente, noi vi adoriamo con tutta umiltà, come Signore supremo di tutte le cose. Noi speriamo in voi; perchè voi siete buono. Noi vi amiamo con tutto il cuore; perchè voi siete amabile sopra ogni cosa.

O Dio, che avete ogni cosa in vostro potere, noi riconosciamo che non abbiamo cosa veruna, che non venga da voi. Noi non cesseremo mai di pubblicare le vostre misericordie, e di ringraziarvi di tutti i vostri beneficj, soprattutto di averci dato il lume della vera Fede, collocandoci in grembo della vostra vera Chiesa, e di averci preservati in questa notte da ogni disgrazia.

Digitized by Google

Pensiamo ai peccati che commettiamo più sovente; domandiamone perdono a Dio, prevediamo le occasioni che più ordinariamente ci fanno offendere Dio, e risolviamo di fuggire in particolare tali occasioni e tali colpe.

PAUSA.

Domandiamo a Dio la grazia di non più offenderlo, ed offeriamogli tutte le azioni di questa giornata.

SIGNORE, Dio onnipotente, che ci avete fatti giungere al principio di questo giorno, salvateci colla vostra onnipotenza, perchè durante questo giorno noi non commettiamo verun peccato, e perchè tutti i nostri pensieri, le nostre parole, e le nostre azioni accompagnate dalla grazia vostra, non sieno dirette che alla piena osservanza della vostra santa legge, per Gesù Cristo vostro Figliuolo e nostro Signore, che vive e regna con voi nell' unità dello Spirito Santo, in tutti i secoli de' secoli. Così sia.

Per ottenere da Dio tutte le di lui grazie, indirizziamogli la preghiera che nostro Signore Gesù Cristo ci ha insegnata.

PADRE nostro che siete ne' cieli, sia santificato il vostro nome: venga il vostro Regno: sia fatta la vostra volontà, siccome in cielo, così in terra: date a noi oggi il nostro pane cotidiano: e rimettete a noi i nostri

debiti, siccome anche noi li rimettiamo ai nostri debitori: e non c'inducete nella tentazione; ma liberateci dal male. Così sia.

Preghiamo la Beata Vergine Maria ad intercedere per noi presso Dio.

Vi saluto, Maria, piena di grazia: il Signore è con voi: benedetta voi tra le donne, e benedetto il frutto del vostro ventre, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio, pregate per noi peccatori, adesso, e nell'ora della nostra morte. Così sia.

Ravviviamo la nostra Fede, recitando il Simbolo.

Credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; ed in Gesù Cristo suo Figliuolo unico, Signor nostro: il quale fu concepito per opera dello Spirito Santo: nacque da Maria Vergine: patì sotto Ponzio Pilato: fu crocifisso, morto, e seppellito: discese all' inferno: il terzo dì risuscitò da' morti: ascese ai cieli: siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi ed i morti. Credo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica, la Comunione de' Santi, la remissione de' peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Così sia.

Così la Beata Vergine, i Santi Angeli, e tutti i Santi intercedano per noi presso nostro Signore Gesù Cristo.

Digitized by Google

Così il Signore onnipotente diriga tutte le nostre azioni, e le renda conformi alla sua santa volontà: ci preservi da ogni male: ci conduca alla vita eterna: e per sua misericordia le anime de' Fedeli defunti riposino in pace. Così sia.

PREGHIERE DELLA SERA.

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Amen.

Mettiamoci alla presenza di Dio, adoriamolo, e rendiamogli grazie di tutti i suoi benefizj.

Vi adoriamo, mio Dio, che siete qui presente: vi lodiamo, vi amiamo, e vi riconosciamo, come il Padre delle misericordie, e la sorgente di ogni bene: noi vi ringraziamo con tutto il nostro cuore di tutti i vostri benefizj, e particolarmente di quelli che in questa giornata abbiamo ricevuti dalla vostra bontà infinita.

Dimandiamo l' assistenza dello Spirito Santo, per conoscere e detestare i nostri peccati.

Spirito Santo, diffondete nell'anima nostra i raggi della vostra luce, e fateci conoscere il numero e la gravezza de' nostri mancamenti: accendete il nostro cuore col fuoco del vostro amore, affinchè detestiamo i nostri peccati, e sentiamo un vivo dolore di averli commessi.

Digitized by Google

Esaminiamo la nostra coscienza sui mancamenti che abbiamo commessi in questa giornata con pensieri, parole, opere ed omissioni; contra Dio, contra il prossimo, contra noi medesimi; e fermiamoci in particolare a' peccati che noi commettiamo più sovente.

PAUSA.

Manifestiamo a Dio il nostro rincrescimento di averlo offeso.

Mio Dio, noi vi domandiamo umilmente perdono e misericordia per nostro Signore Gesù Cristo vostro Figliuolo. Noi abbiamo un estremo rincrescimento di avervi offeso. Detestiamo i nostri peccati, perchè essi vi dispiacciono, e voi siete infinitamente buono. Noi promettiamo, coll' ajuto della vostra santa grazia, di più non ricadervi, di evitarne le occasioni, e di farne penitenza.

Mio Dio, non ci trattate secondo le nostre iniquità, e non ci punite, come abbiamo meritato colle nostre offese, ma rendete manifesti su di noi gli effetti della vostra ineffabile misericordia. Correggete le nostre cattive inclinazioni: liberateci da ogni peccato, preservateci da morte improvvisa, ed accordateci la grazia di far penitenza, e di morire nel vostro amore. Così sia.

Credo in Deum Patrem omnipotentem, creatorem cœli et terræ; et in Jesum Christum, filium ejus unicum, Dominum nostrum; qui conceptus est de Spiritu Sancto, natus ex Maria Virgine; passus sub Pontio Pilato, crucifixus, mortuus et sepultus; descendit ad inferos; tertia

Digitized by Google

256.

die resurrexit a mortuis: ascendit ad cœlos, sedet ad dexteram Dei Patris omnipotentis: inde venturus est judicare vivos et mortuos. Credo in Spiritum Sanctum, sanctam Ecclesiam catholicam, Sanctorum communionem, remissionem peccatorum, carnis resurrectionem, vitam æternam. Amen.

Confiteor Deo omnipotenti, beatæ Mariæ semper virgini, beato Michaeli Archangelo, beato Joanni Baptistæ, sanctis Apostolis Petro et Paulo, omnibus Sanctis, et tibi, Pater, quia peccavi nimis cogitatione, verbo, et opere, mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa: ideo precor beatam Mariam semper Virginem, beatum Michaelem Archangelum, beatum Joannem Baptistam, sanctos Apostolos Petrum et Paulum, omnes Sanctos, et te, Pater, orare pro me ad Dominum Deum nostrum.

Misereatur nostri omnipotens Deus, et dimissis peccatis nostris, perducat nos ad vitam æternam. Amen.

Confesso a Dio onnipotente, alla beata Maria sempre Vergine, a S. Michele Arcangelo, a S. Giovanni Batista, a' SS. Apostoli Pietro e Paolo, a tutti i Santi, ed a voi, o Padre, che io ho peccato moltissimo con pensieri, parole ed opere, e ciò per mia colpa, per mia colpa, per mia grandissima colpa. Perciò io prego la beata Maria sempre Vergine, S. Michele Arcangelo, S. Giovanni Batista, i SS. Apostoli Pietro e Paolo, tutti i Santi, e voi, o Padre, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, e dopo d' averci perdonati i nostri peccati, ci conduca alla vita eterna. Così sia.

Digitized by Google

Indulgentiam, absolutionem, et remissionem peccatorum nostrorum tribuat nobis omnipotens et misericors Dominus. Amen.

Il Signore onnipotente e misericordioso ci accordi il perdono, l'assoluzione, e la remissione dei nostri peccati. Così sia.

Pater noster, qui es in cœlis, sanctificetur nomen tuum, adveniat regnum tuum, fiat voluntas tua, sicut in cœlo et in terra: panem nostrum quotidianum da nobis hodie; et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris: et ne nos inducas in tentationem; sed libera nos a malo. Amen.

Ave, Maria, gratia plena; Dominus tecum; benedicta tu in mulieribus, et benedictus fructus ventris tui, Jesus. Sancta Maria, Mater Dei, ora pro nobis peccatoribus, nunc et in hora mortis nostræ. Amen.

Gran Dio, noi vi preghiamo istantemente pel nostro Santo Padre, il Papa, pel nostro Arcivescovo (o Patriarca o Vescovo), e pel nostro Re; per tutti quelli che ci governano e ci dirigono, per li nostri parenti, amici ed inimici, e generalmente per tutti i nostri fratelli assenti. Beneditelì tutti, e conduceteli nella via della salute eterna.

Noi vi preghiamo ancora, o Signore, per le anime de' vostri servi e delle vostre serve, che soffrono nel Purgatorio. Accordate loro la remissione delle pene dovute a' loro peccati, e fatele entrare nel soggiorno della beatitudine, a cui hanno sempre aspirato. Noi

ve lo domandiamo per nostro Signore Gesù Cristo, il quale vive e regna con voi nell'unità dello Spirito Santo in tutti i secoli de' secoli. Così sia.

Domandiamo a Dio la grazia di non commettere alcun peccato in questa notte.

Mio Dio, fate che noi ci teniamo sempre in guardia, e che incessantemente stiamo in attenzione; perchè il demonio nostro inimico gira attorno di noi, come un leone ruggente, per divorarci. Datevi la forza, per resistergli, e rimanere fermi nella fede.

Santa Maria Vergine, Madre di Dio, pregate per noi. Santi Angeli Custodi, abbiate cura di noi. Santi e Sante, intercedete per noi.

Il Signore onnipotente e misericordioso, Padre, Figliuolo e Spirito Santo, ci dia una notte tranquilla, ed un fine beato. Così sia.

FINE

STAMPATO

Per cura di L. MARDINI, Ispettore della regia Stampe-

Digitized by Google